Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 235 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Domenica 2 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI DI MONACO

Le truppe tedesche occupano la prima zona della regione sudetica tra l'esultanza delle popolazioni

Mussolini da palazzo Venezia sorride alla folla che lo acclama

Marcia liberatrice

BERLINO, 1.

Alle ore 14 di oggi, in forza degli accordi di Monaco, si è iniziata l'avanzata delle truppe tedesche che sono al comando del generale von Leebe, oltre l'ex confine con la Cecoslovacchia, nel settore tra Helfenberg e Finstehaus.

Le truppe germaniche hanno gradatamente esteso la pacifica occupazione tra l'immenso giubilo delle popolazioni che le hanno accolte con grida di «Heil Hitler» e al canto degli inni nazional-socialisti.

Tutte le località occupate, città e villaggi, sono pavesate di bandiere uncinate. L'entusiasmo che avvolge i liberatori è indescrivibile.

Alle ore 19 di oggi tutta la prima zona, prevista dall'accordo di Monaco, è liberata, il fiume Moldava raggiunto. Le truppe si arrestano, in attesa di proceder la marcia. Nella sera e sino a tardi nella notte l'animazione popolare è rimasta intensa. Nell'ansia della liberazione, molti abitanti delle zone di successiva liberazione hanno mosso incontro alle truppe del Reich.

A Berlino stamane alle ore 11 è tornata a riunirsi la commissione internazionale nominata in un annesso speciale del protocollo di Monaco e composta, come è noto, degli Ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e Francia, del Segretario di Stato agli Esteri von Weizsaecker e del ministro di Cecoslovacchia e Berlino dott. Mastnik. In mattinata si è unita anche la sottocommissione militare in cui l'Italia è rappresentata dall'addetto militare a Berlino generale Marras.

La commissione è tornata a riunirsi nel pomeriggio, approvando il programma predisposto dalla sottocommissione militare per lo sgombero e rispettivamente per la occupazione della seconda, terza e quarta zona. Sono pure state istituite una sottocommissione che si occuperà dei problemi economici e finanziari ed un'altra sottocommissione incaricata di studiare l'organizzazione del plebiscito e la delimitazione delle nuove frontiere.

Trionfale ritorno di Hitler a Berlino

BERLINO, 1.

Il Fuehrer ha fatto ritorno alla capitale. Tre milioni di persone erano schierate lungo le arterie che dalla stazione di Anhalt portano alle Wilhelmstrasse, tre milioni di cittadini giubilanti ed esultanti, commossi, che hanno acclamato l'artefice della più grande Germania e gli hanno rivolto il primo vibrante saluto a nome di tutto il popolo, a nome degli 80 milioni di tedeschi che oggi compongono la famiglia germanica.

Alle 10,40 il treno entra sotto la immensa tettoria. Rullo di tamburi, squilli di tromba, poi gli inni nazionali. Nella folla delle autorità che attendono il Cancelliere si notano il feld-maresciallo Goering, i ministri Goebbels, Hess, il dott. Lay capo del fronte del lavoro, i comandanti delle forze armate. Dall'esterno giungono intanto le ondate del clamore rombante che esplode in urlo gigantesco, quando Hitler, seguito dai suoi collaboratori, appare sulla piazza. A stento il triplice cordone della milizia nera trattiene l'impeto dell'entusiasmo ed a stento, poco appresso, il corteo delle autorità riesce a solcare la marea immensa. Una musica militare sta eseguendo intanto dapprima gli inni nazionali germanici e quindi, tra gli applausi altissimi della moltitudine, la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Il tratto da percorrere è breve, ma a percorrerlo le macchine impiegano quasi un'ora di fervidissime manifestazioni. Sono le 11,30 e quando il Fuehrer entra nel palazzo della Cancellerie, i cordoni si rompono e la folla si ammassa sotto il balcone. Dalla moltitudine si levano invocazioni altissime. L'attesa è breve, le vetrate si scostano ed ecco che il Cancelliere appare. L'entusiasmo del popolo non ha più limiti. E' un crescendo impressionante, come una marea fantastica che salga con fantastica velocità. Il Fuehrer rimane alcuni minuti con il braccio teso, immobile, poi si ritira, ma deve ben presto riaffacciarsi una volta, poi un'altra ed un'altra ancora.

In nome dei cardinali di Germania, l'Arcivescovo di Breslavia cardinale Bertram ha indirizzato al Fuehrer e Cancelliere il seguente telegramma:

«Lo storico atto che ha assicurato la pace dei popoli induce l'episcopato tedesco a formulare, a nome dei diocesani di tutte le diocesi della Germania, devote espressioni di felicitazioni e di ringraziamento. Ho ordinato che domani domenica le campane delle chiese suonino a festa».

I contingenti italo-franco-inglesi per il plebiscito

LONDRA, 1.

In una riunione dei capi dello stato maggiore dell'esercito tenutasi questa mattina al ministero della guerra, è stata fissata per martedì quattro ottobre la partenza dei sei battaglioni di truppe britanniche, seimila uomini in tutto, che andranno a mantenere l'ordine nelle zone sudetiche soggette a plebiscito in virtù dell'accordo di Monaco. Un altro battaglioni di fucilieri inglesi raggiungerà i battaglioni in un secondo tempo.

Il contingente francese e quello italiano sarà di un totale di 5000 uomini. La partenza delle truppe d'occupazione sarebbe prevista ancor prima del 10 ottobre, in modo da evitare ogni contatto diretto fra le truppe tedesche che occuperanno l'ultima zona assegnata alla Germania e le autorità ceche ancora installate nei territori in contestazione.

Il Re Imperatore e il Duce a Firenze

Giustizia per l'Ungheria

Imredy al Duce

ROMA, 1.

Da Budapest è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Vivamente commosso per il potente appoggio che V. E. ha voluto dare alla questione delle rivendicazioni ungheresi durante i negoziati di Monaco, io mi affretto ad esprimere i miei ringraziamenti più sinceri, così come i sentimenti di profonda gratitudine del Governo Reale, pregando V. E. di accordare la Sua benevolenza alla nostra causa sino alla sua giusta soluzione.

BELA DE IMREDY».

I giornali continuano ad esaltare i risultati del convegno di Monaco, ponendo prima di tutto in rilievo che con l'accordo dei quattro hanno trionfato la giustizia e la pace e sottolineando poi che una nuova epoca politica e storica si è aperta per l'Europa e per il mondo. Un nuovo fervido ed unanime tributo di omaggio e di devozione viene reso dalla stampa e particolarmente dal *Budapesti Hirlap* al Duce che ha fermamente sostenuta la necessità di una soluzione totalitaria del problema ceco ed ha appoggiato con tutto il Suo prestigio le aspirazioni dell'Ungheria, basate per la nazionalità magiara di Cecoslovacchia sul principio della parità giuridica con le altre nazionalità.

Viene poi posto in grande risalto il funzionamento dell'asse Roma-Berlino che anche in questa occasione attraverso la solidarietà e l'amicizia di Hitler e Mussolini ha nuovamente dimostrato la sua forza e la sua solidità.

La stampa riferendosi alle trattative che verranno condotte tra Budapest e Praga per risolvere entro tre mesi il problema ungherese precisa ancora una volta le esigenze dell'Ungheria: 1) *unione automatica ed incondizionata alla Madre Patria dei territori abitati da magiari come per i territori tedesco sudetici; 2) riconoscimento del diritto di autodecisione agli slovacchi ed ai ruteni nella misura imposta dal diritto e dalla coscienza nonchè stabilità per la nazionalità slovacca nei termini fissati dalla convenzione di Pittsburg e per la nazionalità rutena dagli impegni assunti a suo tempo per iscritto dai capi cechi.*

Si ha da Presburgo che sei soldati ungheresi dell'esercito cecoslovacco che facevano servizio alla frontiera ungherese, avendo dichiarato di essere risoluti a non sparare sui loro compatriotti, sono stati condannati a morte dal tribunale militare e subito dopo fucilati. Anche quattordici giovani ungheresi arruolati e costretti ad andare alla frontiera germanica, avendo dichiarato di non voler sparare sui tedeschi, hanno subita la stessa sorte.

Mussolini protagonista del grande atto di pace

ROMA, 1.

Il *Giornale d'Italia*, ad ovviare spiegabili omissioni nelle quali è incorsa la cronaca dei giornali nei giorni scorsi, documenta i fatti della giornata di mercoledì, già consegnata alla storia. Risulta da questa documentazione che fino alle ore 12 e 30 del 28 settembre, nonostante i volonterosi tentativi di Chamberlain e le minacce coalizzate dei partiti della guerra, la Germania manteneva irremovibile le sue decisioni, fondate sul buon diritto, che dovevano portare per le ore 14 all'azione attiva di chiarimento diretto nel territorio tedesco dei sudeti.

Alle ore 10.30 l'ambasciatore britannico lord Perth si recava a Palazzo Chigi e comunicava al Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano che il Governo britannico rivolgeva un invito speciale a Mussolini perchè intervenisse personalmente presso il Fuehrer. Mussolini otteneva da Berlino una sospensione di 24 ore. Frattanto lord Perth tornava dal ministro Ciano per la seconda volta e gli consegnava due documenti, un messaggio di Chamberlain per il Duce e una proposta formale del Primo Ministro britannico per una conferenza dei Primi Ministri delle quattro grandi Potenze sul tema cecoslovacco, con invito a Mussolini di sostenerla. Mussolini sosteneva la proposta, che era accettata con spirito di grande amicizia da Hitler e che portò alla conferenza di Monaco, radunatasi il giorno dopo.

A questa conferenza Mussolini solo presenta un documento, un ordine del giorno che fissa tutti i problemi da risolvere, le vie della soluzione e il piano delle discussioni. Questo documento italiano, unico alla conferenza, è subito accettato dai presenti come base di discussione e diviene base della risoluzione di Monaco. Questa è la storia vera e innegabile dei fatti. Essa colloca Mussolini al centro del grande atto di pace con giustizia che sul limite della guerra europea le decisioni di Monaco hanno dato al mondo.

L'*Intransigeant* pubblica un'interessante descrizione della conversazione decisiva che si è svolta a Monaco fra i quattro uomini di Stato dicendo fra l'altro:

«Mussolini ha preso immediatamente la direzione delle discussioni. Egli trovò infatti che il dibattito attraverso l'interprete era troppo lento e dato che sia Hitler che Chamberlain e Daladier non parlano che la loro lingua mentre il Duce ne conosce tutte tre, ecco che fu Egli stesso ad impostare le questioni rivolgendo a turno le domande e traducendo rapidamente le risposte.

Nella stanza i posti erano così divisi: Hitler al centro con in faccia Daladier, a destra Chamberlain e a sinistra Mussolini. Hitler rimase quasi sempre seduto, bevendo del tè. Mussolini di tanto in tanto si alzava, percorrendo in su e giù la stanza. Chamberlain prendeva pacatamente gli appunti e Daladier ascoltava e pensava raccolto.

Hitler era molto calmo e risoluto ascoltava più che non parlasse, ma si dimostrava impaziente di finirla con le discussioni superflue. Egli divenne intransigente soltanto quando si affrontò la questione delle garanzie da darsi alle nuove frontiere della Cecoslovacchia e disse: *Io non rispetto i trattati che sono stati imposti ad una Germania vinta. Ma quando io prendo un impegno lo mantengo ed è per questo che impegni non ne prendo alcuno alla leggera. Io garantirò la nuova frontiera dello Stato cecoslovacco soltanto quando saranno risolte le questioni sollevate dalle minoranze ungherese e polacca. Allora firmerò ed anche il mio amico Mussolini è pronto allora a mettere la Sua firma accanto a quella dell'Inghilterra e della Francia.*

Il giornale conclude affermando che la riunione è stata un grande trionfo per il Duce il quale vi ha avuto la parte più importante. E' stato infatti per Sua iniziativa che con l'annesso all'accordo si prevede un nuovo eventuale Convegno dei quattro.

Londra esalta l'azione del Duce

LONDRA, 1.

I giornali ricevono da Roma tutti i resoconti della trionfale accoglienza dell'Urbe al Duce, salvatore della pace dell'Europa. Il «Times» da Roma dice appunto che Mussolini ha avuta la parte predominante nel salvataggio della pace europea ed aggiunge che questo fatto necessariamente ha una precedenza su ogni altro dal punto di vista del popolo italiano il quale però rende anche giusto tributo a Chamberlain per la coraggiosa tenacia di cui ha dato prova. Tutti i corrispondenti da Roma rilevano che tra una moltitudine acclamante al Duce in piazza Venezia sventolava una grande bandiera inglese.

La moltitudine acclama il Duce in piazza Venezia al Suo ritorno da Monaco di Baviera

La Slesia di Cieszyn restituita alla Polonia

STAMANE LE TRUPPE POLACCHE INIZIANO L'OCCUPAZIONE

VARSAVIA, 1.

Il Governo ceco ha accolto le richieste territoriali del Governo polacco sulla Slesia di Cieszyn. Le truppe polacche inizieranno subito l'occupazione.

Sull'avvenimento, stasera è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

«La nota polacca del 30 corrente che precisava nettamente i postulati del Governo polacco circa la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia, è stata accettata oggi in pieno dal Governo della repubblica cecoslovacca. Conformemente al tenore della nota polacca, la regione di Cieszyn sarà trasferita alle autorità militari polacche entro le ore 14 del 2 ottobre.

«Lo sgombero ed il trasferimento alle autorità militari polacche del rimanente distretto di Cieszyn e del distretto di Fryszstats saranno effettuate nel termine di dieci giorni. Le questioni relative alla delimitazione degli altri territori, la procedura del plebiscito e tutti i problemi derivanti dal passaggio dei territori anzidetti, saranno regolati con accordi tra il Governo polacco e quello cecoslovacco.

«Il Governo cecoslovacco prenderà immediatamente i provvedimenti per il congedamento dei polacchi dell'esercito cecoslovacco e per la liberazione di tutti i detenuti politici di origine polacca.

«*Il Governo polacco saluta con profonda gioia la soluzione del doloroso conflitto tra le due Nazioni*».

All'Ambasciata d'Italia

La notizia della capitolazione di Praga è seguita da commenti in cui è espressa la più viva riconoscenza per Mussolini che ha per primo affermato davanti al mondo intero, nei suoi storici discorsi, il buon diritto della Polonia. Il nome del Duce corre su tutte le labbra. Un gran numero di cittadini si è diretto verso piazza Gabrowsky dove è la sede dell'ambasciata d'Italia. Presto la piazza è completamente occupata dalla folla che scandisce il nome *Duce! Duce!* e lancia altissime grida di: *«Viva l'Italia!, Viva Mussolini»*.

La manifestazione di omaggio all'Italia e a Mussolini diventa sempre più appassionata. Quando l'ambasciatore d'Italia barone Valentino si affaccia al balcone, gli applausi e le grida di evviva echeggiano ancora più alti.

L'ambasciatore saluta la folla con il grido di *«Viva la Polonia!, Viva la giustizia!»*, suscitando nuove deliranti acclamazioni. Le formazioni dei volontari sfilano quindi in segno di omaggio davanti al rappresentante dell'Italia, mentre la folla continua a scandire incessantemente il nome *«Duce! Duce!»* che si leva ancora altissimo quando dopo oltre mezz'ora la piazza comincia a sfollarsi.

La gratitudine e il rimpianto nazionali sono rivolti alle vittime della persecuzione ceca. Anche oggi, pur dopo la resa di Praga, si devono deplorare altre vittime.

Ultimi incidenti

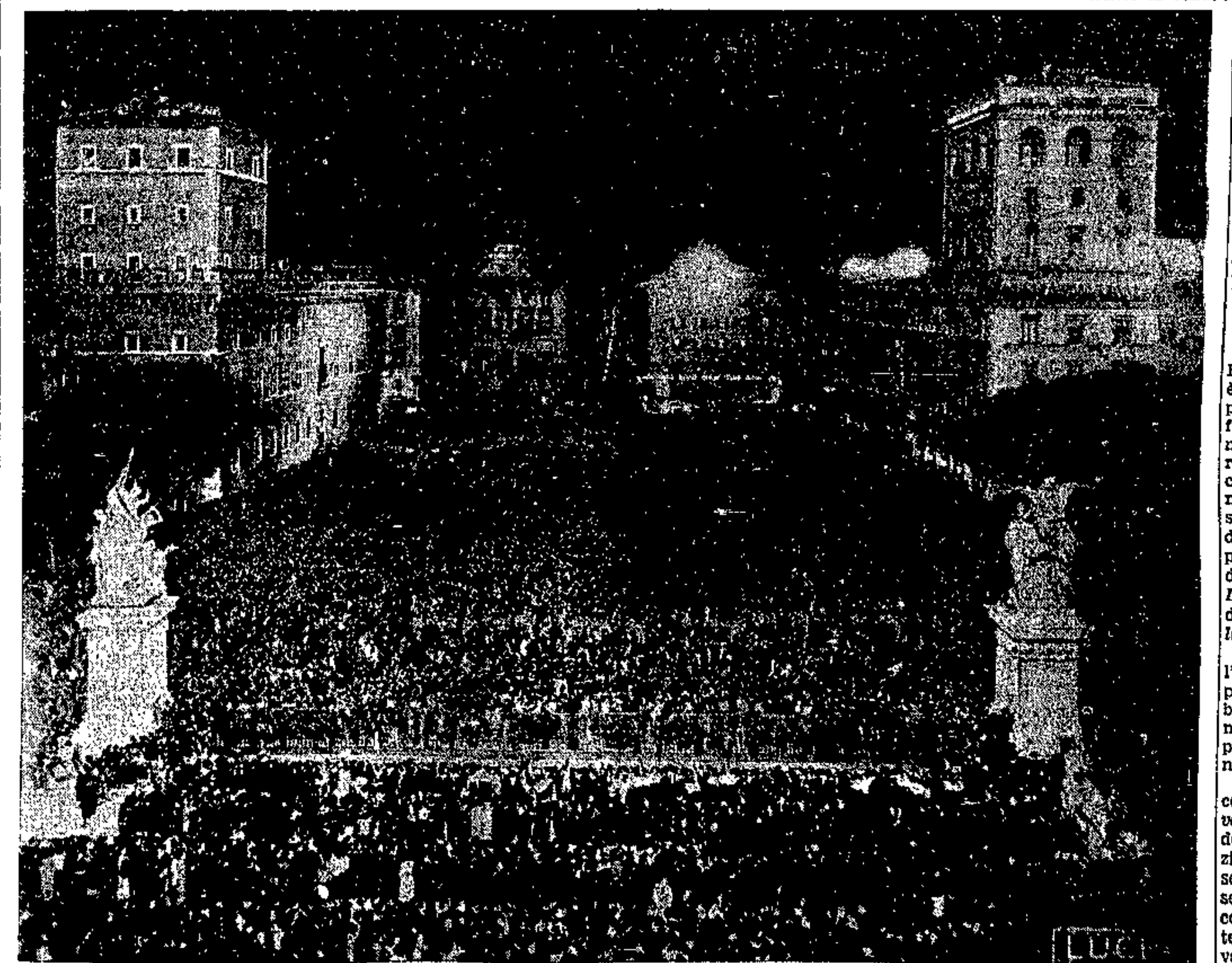
Presso Racimow, infatti un forte distaccamento di polizia ha circondato cinque polacchi che cercavano rifugio nella foresta. Ne è seguito uno scambio di fucileria ed un polacco è rimasto ucciso, mentre gli altri riuscivano a salvarsi. Nel villaggio di Lomda la popolazione polacca, in seguito alle continue angherie e provocazioni dei cechi, ha assalito il posto di polizia, impadronendosi di una considerevole quantità di armi. Nel pomeriggio arrivarono forti rinforzi di gendarmi armati di mitragliatrici ed i polacchi, dopo una durissima lotta nella quale undici gendarmi rimasero uccisi, furono costretti a cercare scampo nelle montagne dove tutt'ora continua implacabile la lotta.

Lungo tutta la frontiera cecoslovacca continua l'esodo dei profughi ed il numero dei rifugiati in Polonia supera già i 4000 uomini. Il numero è assai considerevole, dato che i cechi, facendo uso delle armi, cercano di impedire ogni sconfinamento. La popolazione terrorizzata moltiplica i sabotaggi contro i cechi e costoro le rappresaglie

Tutto questo tuttavia avrà fine da domani, con l'ingresso delle liberatrici truppe polacche nelle zone contestate.

La «penosa decisione»

PRAGA, 1.

Un comunicato ufficiale informa che il Governo si è riunito stamane sotto la presidenza del presidente della Repubblica Benes al castello di Praga. Nel corso della seduta è stata minuziosamente esaminata la nota del Governo polacco consegnata ieri 30 settembre contenente l'ultimatum per cedere una parte del territorio di Cieszyn. «*Dopo una lunga discussione su questa richiesta, tenendo conto delle difficoltà della situazione internazionale* — aggiunge il comunicato — *costretto dalle circostanze derivanti dalla decisione di Monaco, il Governo non può che accettare le proposte polacche. Il Governo ha preso questa penosa decisione in pieno accordo con le personalità responsabili dei partiti politici, coscienti del fatto che ogni altra decisione avrebbe provocato nuove penose complicazioni*».

UNO SCRITTO DI S. E. TERUZZI

Problemi e realtà dell'Impero

ROMA, 1.

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana gen. Attilio Teruzzi col titolo «Problemi e realtà dello Impero» ha raccolto le impressioni da lui riportate durante il suo recente viaggio in Etiopia in un importante articolo che vede la luce nella *Rassegna Italiana*.

Entrando nel vivo dell'argomento, il sottosegretario espone anzitutto la situazione interna dell'Impero.

«*Ho potuto constatare personalmente* — egli scrive — *che la situazione interna in A. O. I. è buona sotto ogni punto di vista. L'Harar, il Galla e Sidama e l'Ahamara le cui popolazioni erano abituate alla rapina, alla razzia, alla violenza sono tranquille. La dimostrazione più completa della fedeltà e devozione di quelle popolazioni mi fu offerta nella piana di Cobbò in cui a salutare il rappresentante del Governo italiano si radunarono ben 15.000 uomini, rappresentanti dei distretti Galla i quali vollero porgermi il loro omaggio ed insieme la loro riconoscenza per la nostra politica di giustizia e di forza.*

«*Oggi tutte le regioni Galla attraversano un periodo di prosperità non mai vista a memoria d'uomo. Le popolazioni fiduciose e serene si accingono a dare molte migliaia dei loro uomini ai nostri colonizzatori per la costituzione del distretto di Cobbò.*

«*Di fronte a questo grandioso fenomeno diventano completamente trascurabili i pochi e sporadici casi di brigantaggio ancora esistenti, perseguiti del resto con implacabile severità: essi sono i relitti di una situazione politico - economica ormai superata, destinati quindi a scomparire per la forza stessa delle cose.*

«*Le popolazioni del resto conoscono già per esperienza la nostra cura per il loro benessere ed il nostro rispetto ai loro costumi, la loro fede, le loro tradizioni. E' evidente quindi che non è tra di essi che potranno allignare elementi favorevoli al disordine ed all'anarchia. Anche nel campo religioso il successo dell'azione italiana è incontestabile*».

Circa la situazione economica, il generale Teruzzi afferma che essa, aiutata dal compimento di una grande rete stradale che permette già la diminuzione del costo dei trasporti, si va avviando verso uno stato normale.

«*Lo Stato fascista che in soli due anni ha compiuto ciò che gli altri avrebbero compiuto in mezzo secolo, non lesina spese per la valorizzazione delle terre del suo dominio, valorizzazione che deve essere realizzata nel tempo più breve. Contemporaneamente però tende a ridurre i salari troppo alti con una larga immissione nei cantieri della mano d'opera indigena cui si corrisponde una rimunerazione adeguata e sopratutto strettamente si oppone a spese superflue ed inconsiderate le quali significherebbero sperpero del patrimonio nazionale.*

«*Il lavoro è rispettato e tutelato. Tutti i grandi Istituti nazionali di assistenza e di previdenza sono presenti nell'A. O. I. e l'assistenza sociale si svolge in un modo perfetto, in accordo col P. N. F. che esplica la sua opera per il tramite delle Federazioni Fasciste. I diritti degli indigeni sono tenuti in adeguato conto*».

Passando all'agricoltura dell'Impero, il sottosegretario per l'Africa Italiana afferma che i raccolti si annunciano promettenti, specie nelle zone di Andò e Dessiè dove si è proceduto alle semine su larga scala.

«*Il fabbisogno annuo di cereali dell'Impero* — nota il generale Teruzzi — *si calcola tra gli 800 mila q.li ed 1 milione. Nella prossima stagione se ne otterranno 700 mila, il che vorrà dire una sensibilissima riduzione delle importazioni e quindi un relativo ribasso di prezzi, giovevole a tutta l'economia imperiale*».

Per quanto riguarda le piante industriali, il sottosegretario ricorda che vivai di canna da zucchero con relativi zuccherifici sono stati impiantati, o sono prossimi ad esserlo. Ricca e varia è la produzione orticola, infelice sviluppo l'industria molitoria e quella dell'estrazione di olio da semi. Per i tessili sono stati costituiti o si trovano in corso di istituzione importanti distretti cotonieri, sull'esempio di quello operante a Tessenei.

Il continuo progresso la produzione somala delle banane che RAMB lancia con perfetta organizzazione sul mercato nazionale ed estero. Inoltre nell'Impero è in corso di attuazione il nostro intervento nella agricoltura indigena che si propone di potenziare e di indirizzare sempre meglio l'economia rurale dei nativi.

«*Prima di procedere* [illegible] *è bisogna però* — avverte a questo punto il sottosegretario — *effettuare la ricognizione fondiaria delle proprietà indigene individuali e collettive col metodo organico e totalitario e nel tempo più breve.*

«*Nel settore industriale i progressi constatati non sono così importanti come negli altri settori. Comunque anche in questo campo si sono ottenute considerevoli realizzazioni specie in materia di cementi, di laterizi e di risorse minerarie*»

Il sottosegretario dell'Africa italiane passa quindi a trattare della colonizzazione demografica, uno dei capisaldi della nostra politica imperiale, accennando ai criteri di cautela e di prudenza occorrenti perchè in A. O. I. giungano elementi sicuramente idonei.

«*Ho visto* — egli scrive — *l'azienda di Oletta affidata all'O. N. C., guidata con intelligente amore dal camerata di Crollalanza, ed ho avuto sott'occhio uno spettacolo di ordine, di lavoro e di quella esistenza vitale e serena che è possibile soltanto a chi vive a diretto contatto con la terra ancora vergine: 5000 ettari sono stati appoderati e sono sorte 82 casette coloniche in muratura. E' il nucleo d'un borgo che diverrà una piccola città, esclusivamente italiana. I capi famiglia cui erano stati consegnati poderi forniti di tutto il necessario avevano ultimato i lavori per la prossima semina. Gli orti che assicurano il fabbisogno di verdure ad Addis Abeba erano tutti coltivati. Gli uomini erano soddisfatti e le famiglie fiorenti. La creazione del Regime non poteva essere più esemplare.*

Alla politica di razza è dedicata l'ultima parte dell'articolo del generale Teruzzi. «*La nostra politica di colonizzazione* — egli dice — *è, come si è visto, una politica di collaborazione con l'elemento indigeno. Ma collaborare non significa assimilare, tanto meno poi significa sopprimere tutte le gerarchie, porre lo europeo, il bianco, il colonizzatore allo stesso livello dell'indigeno.*

Il Duce vide immediatamente il pericolo che poteva risultare dalla promiscuità tra dominati e dominatori e quanto danno essa avrebbe potuto portare alle qualità morali e costruttive del nostro popolo. Quindi provvide subito a vietare le unioni coniugali tra cittadini e sudditi. Si è stati implacabili contro coloro che non hanno sentito la necessità di ottemperare a quest'ordine che tutela l'integrità ed il prestigio della razza. Effettivamente però i casi in cui è stato necessario intervenire sono stati pochissimi. Infatti il senso di dignità e di patriottismo per i nazionali si è dimostrato perfetto, tanto più che è stato tenuto desto ed opportunamente ravvivato da azioni degli organi del P. N. F.».

Il sottosegretario per l'Africa italiana così conclude il suo importante scritto:

«*Questa è in brevi parole l'esposizione di quanto è stato fatto in Africa Orientale Italiana: una terra barbara ed inospitale è stata trasformata in un cantiere sonante di opere, in un campo d'onore in cui tutti combattono, animati dall'orgoglio e dal senso di responsabilità che dà la consapevolezza di agire per la grandezza dell'Impero. Il cammino è aspro, ma il comando del Duce è di avanzare e nel Suo Nome avanzeremo fino alla mèta*».

Gran Premio di Merano

Il Sovrano e il Principe di Piemonte assistono oggi alla grande corsa ippica

MERANO, 1.

Il Gran Premio di Merano al quale la presenza del Sovrano e del Principe di Piemonte conferirà domani un eccezionale rilievo, si prospetta ancora una volta come un duello tra i campioni delle scuderie italiane e gli ospiti di Francia. Se però nelle prime tre edizioni della gran corsa la parteoipazione francese era agguerritissima e preponderante, questa volta soltanto due cavalli venuti da Parigi saranno alla partenza. Gli altri rimasti iscritti, ed erano i più forti, non hanno potuto effettuare la trasferta per varie ragioni di carattere straordinario.

C'è così da chiedersi se i cavalli delle nostre scuderie possano essere i soli protagonisti del Gran Premio e prima di discutere le loro probabilità prendiamo atto che i nove cavalli italiani che sono in condizioni di affrontare la corsa rappresentano numericamente e qualitativamente un netto progresso sulle nostre rappresentanze degli anni scorsi.

Su due cavalli si appuntano le nostre speranze, Ladogas e Hayez. Il primo è il quattro anni della Scuderia Tricolore che ha vinto la Gran Corsa di siepi di Cannes in ottima compagnia ed ha debuttato in ostacoli qui a Merano il 18 settembre vincendo molto bene sulla distanza di m. 3750 contro Gandolfo e Terminus. Ladogas ha completato poi la sua preparazione regolare e il suo allenatore Cino Corbella è convinto di aver il cavallo al meglio della condizione. Questo è molto perchè in Francia sulle siepi Ladogas ha battuto degli avversari di qualità ben migliore di Farnus e Huè ed almeno nei confronti degli ospiti le sue probabilità appaiono di primissimo ordine.

Se la linea diretta coi cavalli francesi ci consente di affidarci con tranquillità al cavallo della Scuderia Tricolore per la difesa dei nostri colori, non minor fiducia ci ispira Hayez. Questo quattro anni della Scuderia San Giorgio dopo una splendida carriera in siepi ha passato gli ostacoli in vista della gran corsa ed ha esordito nella specialità a Merano il 4 settembre sui 3400 metri perdendo per strada Gandolfo che poi, domenica scorsa, doveva impegnare Farnus e battere Huè nel premio Gorgorà sui 4400 metri. Anche per Hayez a parte l'ottima impressione che ci ha fatto nel galoppo di ieri mattina la carta parla chiaro e non è facile tra Ladogas e Hayez stabilire una precedenza.

Gli stranieri

Degli stranieri Kilerecne Boy ha esaurientemente dimostrato di non essere all'altezza dei nostri buoni cavalli, ma tanto Farnus quanto Huè non rappresentano il peggio del campo francese che poteva esserci. Farnus è un veterano, ha dieci anni e prima di venire a Merano a vincere il Premio Gorgorà che ha servito a presentarcelo molto bene, aveva già riportato nell'annata parecchi successi su piste di provincia. Il sig. Simon proprietario e allenatore di Farnus, che sarà montato da Simmons, è soddisfatissimo della condizione del suo cavallo e aggiunge che in caso di terreno pesante la vittoria non potrebbe sfuggirgli. Noi però, senza avere impressioni dirette, ci atteniamo alla linea del Premio Gorgorà e pensiamo che Farnus potrà vincere solo se nessuno dei nostri cavalli sarà più forte di Gandolfo.

Huè è una quattro anni che non ha fatto molto sulle piste parigine e il suo unico successo nella stagione è in una periziata ove in compagnia modesta partiva col minimo peso. Troppo poco per esser presa in considerazione anche su Huè nel «Gorgorà» abbia dato l'impressione di non essere impegnata, e anche se ieri mattina nell'ultimo lavoro ha dimostrato una perfetta sicurezza nei salti.

Su Huè ci sarà Bonaventure, uno dei migliori fantini francesi d'ostacoli, e questo potrà forse contare più dei titoli positivi che invero non sono eccessivamente famosi per la cavalla del signor Tétard.

Degli altri cavalli italiani Gandolfo e Terminus sono chiusi nettamente da Ladogas, Hayez e Farnuz, mentre Valperga non sembra si trovi bene sulla pista di Merano ove è caduta nelle sue campagne recenti. Ircano, Brivido, Cherisy e Casanova, che saranno probabilmente tutti in linea in previsione del possibile buon bottino (al settimo arrivato spetteranno ancora 20 mila lire), non hanno altre speranze che le disgrazie dei più forti avversari.

Si può vincere

In conclusione la partita si presenta molto favorevole ai nostri colori e forse domani sera potremmo rimpiangere l'assenza dei migliori cavalli di Francia che non son qui ad assicurare al vittorioso un sicuro prestigio internazionale. Tra Ladogas e Hayez, come abbiamo detto, non è facile la scelta; l'uno e l'altro hanno qualità e mezzi per vincere e li indicheremo nell'ordine per la linea internazionale che ci ha dato a Cannes il cavallo della Scuderia Tricolore. Avversari dei due favoriti possono essere considerati nell'ordine, Farnus, Huè e Gandolfo. Se i nostri cavalli non riusciranno a vincere vorrà dire che tra il nostro materiale di piano e quello d'ostacoli c'è un abisso. Contro gli autentici campioni francesi ci siamo sempre difesi molto onorevolmente e negli anni scorsi son bastati Il Guado e Caldiero per battere avversari della classe di Farnus e Huè. Domani avremo in pista qualcosa di meglio e difficilmente le grosse monete al primo e al secondo arrivato dovrebbero sfuggirci. L'incognita della distanza severa è uguale per tutti e non inquieta Cino Corbella ed Ermanno Menichetti che vivono trepidando queste ore di vigilia. La posta di mezzo milione è eccitante!

Il campo dei partenti

Ecco come sarà formato il campo: Gran Premio di Merano (ostacoli - m. 5000) L. 1 milione (600 mila, 175 mila, 100 mila, 50 mila, 42.500, 30 mila, 20 mila) e L. 82.500 agli allevatori del primo e secondo arrivato:

Scuderia Tricolore:
LADOGAS (60, P. Mercuri)
Scuderia San Giorgio:
HAYEZ (60, L. Milliano)
Ing. A. Marchetti:
GANDOLFO (60, D. Murray)
Bar. G. Berlingieri:
TERMINUS (66, J. Menichetti)
Bar. G. Berlingieri:
BRIVIDO (61, E. Botti)
Nob. G. De Montel:
VALPERGA (65, P. Palagi)
G. Ermolli:
IRCANO (63, G. T. Emery)
Cap. Giorgio Monfort:
CASANOVA (60, F. Micciarelli)
Nob. E. Loccatelli:
CHERISY (66, E. Bistolfi)
E. Simon:
FARNUS (68, E. Simmons)
P. Tétard:
HUE' (65, Bonaventure)
R. Schwarzenbach:
KILOREENE BOY 66, magg. Mossner

I premi di consolazione

MERANO, 1.

Stamane è continuata la estrazione dei biglietti vincenti i premi di consolazione della Lotteria di Merano. Ecco pertanto i numeri:

AM 32707, venduto a Bologna; D 04071, Roma; P 78058, Fiumetto; T 50878, Genova; X 69441, Palmi; Z 91545, Mogadiscio; AO 80036, Roma; AK 84174, Bagnoli di Napoli; AG 65536, Roma; R 12883, Roma; B 43031, Pietrasanta; F 82014, Verona; AB 57913, Torino; N 81362, Catanzaro; P 36759, Crescenzino; AJ 35312, Eritrea; A 12417, Bergamo; H 58344, Battipaglia; I 73819, Vicenza; AV 45192, Parma; K 24328, Ponte Valmenga; N 83581, Gallignano; S 38270, Pontedilegno; S 45783, Firenze; AJ 91311, Novara; D 74537, Milano; AF 43663, Venezia; K 14465, Milano; AH 04458 Tripoli; AW 34075 Milano; D 31908, Recoaro Terme; V 99453, Novi Ligure; E. 91575, Gattinara; AF 48086, Varese; A 42597, Milano; B 14129, Ponte Camovese; I 04397, Fiuggi; AE 44491, Taranto; E. 04166, Ascoli Piceno; Z 03501, Bologna; A 15514, Bolzano; M 79489, Brescia; J 06834, Sanremo; A 99476, Cassano Magno; Q 33530, Vercelli; S 28129, Alessandria; N 61525, Castelcadaccio; AF 69066, Lecco; Y 24603, Forlì; E 02341, Casalmonferrato; AA 85187, Trieste; H 94974, Merano; E 27564, Genova; AM 08313, Rovereto; AR 30587, Roma; E 25203, Chiavari; T 79713, non si sa dove sia stato venduto; AK 13346, Siracusa; AS 71805, Roma; P 28977, Torino; AM 23916, Sesto Calende; AA 57903, Pescara; H 12754, Imperia; AJ 90289, Napoli; F 88812, Opera Previdenza M.V.S.N.; AT 11026, Merano; Q 35262, Bassano del Grappa; AG 24184, Teramo.

E con questo è ultimata la serie del 150 numeri di consolazione.

Domani, dopo le corse, verranno estratti i 68 biglietti che saranno abbinati ai cavalli vincenti.

Il Duce inaugura oggi la "Corte delle vittorie,, alla Casa Madre dei Mutilati

ROMA, 1.

Stamane, accompagnati dall'on. Delcroix, i giornalisti romani e i corrispondenti dei principali giornali d'Italia hanno visitato alla Casa Madre dei Mutilati la Corte delle Vittorie, il sacrario affrescato dal pittore Sironi e la Sala degli Eroi dove è situato il quadro del Duce, opera di Primo Conti.

Domani avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione alla presenza del Duce e delle alte gerarchie del Regime. Passate in rivista le forze schierate, il Duce farà il suo ingresso nella Casa Madre entrando nella Corte delle Vittorie. Ai lati del portale cento ufficiali della Legione romana, mutilati, lo saluteranno con l'«A noi!» sguainando i pugnali. Inaugurata la Corte, il Duce salirà al piano superiore attraversando il sacrario affrescato dal pittore Sironi e passerà quindi nella sala della Eroica dove verrà scoperto il quadro di Primo Conti.

Seguito dalle autorità, il Duce si recherà nell'aula maggiore dove riceverà l'omaggio delle Medaglie d'oro di quattro guerre vittoriose, dei ciechi e degli ufficiali generali e superiori mutilati di guerra. Da qui il Duce, seguito dal presidente dei Mutilati e dalle alte cariche dello Stato e del Partito, passerà sul podio. Nel frattempo nella platea nella Corte delle Vittorie si affiancheranno le centurie di mutilati dell'Africa e della Spagna.

Subito dopo, le forze armate e le rappresentanze che avranno partecipato alla cerimonia si incolonneranno sul piazzale antistante la Casa Madre dal lato Lungotevere-Castello per recarsi in Piazza Venezia a rendere omaggio al Milite Ignoto. All'altezza del Palazzo Littorio una rappresentanza composta dai presidenti delle Associazioni combattentistiche, si distaccherà dal corteo per deporre una corona d'alloro nella cappella votiva dei Caduti fascisti.

Intanto i reparti continueranno a procedere verso Piazza Venezia e all'altezza di Palazzo Littorio saluteranno con l'attenti a destra. — Giunto il corteo davanti alla Tomba del Milite Ignoto, la rappresentanza dei presidente delle Associazioni combattentistiche, vi deporrà una corona, mentre tutte le forze sull'attenti lanceranno il saluto alla Maestà del Re e al Duce Fondatore dell'Impero.

La radiocronaca

ROMA, 1.

Domani, 2 ottobre, alle 10.55, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della manifestazione che avrà luogo alla Casa Madre dell'Associazione nazionale Mutilati e invalidi di guerra in Roma, alla presenza del Duce per l'inaugurazione della Corte della Vittoria e della Sala degli Eroi.

Alle ore 14 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la registrazione del discorso che S. E. Bottai pronuncerà al Politeama genovese su Giuseppe Garibaldi.

Bottai e Grandi riconfermati nel Gran Consiglio

ROMA, 1.

Il Duce ha confermato per un altro triennio gli on.li Giuseppe Bottai e Dino Grandi nella carica di componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

Glorie marinare della gente ligure celebrate a Genova

GENOVA, 1.

Nella Dominante, ammantata di tricolore e piena di giubilo e di gratitudine per il Duce salvatore della pace, si sono avute stamane due significative cerimonie per la celebrazione dei grandi liguri alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile S. E. Host Venturi. Alle ore 10 il Sottosegretario accompagnato dalle autorità si è recato a Pegli dove ha inaugurato nel civico museo navale di Villa Doria la mostra retrospettiva navale e metallurgica ligure. Dopo il rito inaugurale S. E. Host Venturi ha visitato minutamente l'interessante mostra. Subito dopo il rappresentante del Governo, accompagnato dalle autorità, si è recato a palazzo San Giorgio dove nel salone delle compere ha rievocato la figura di Raffaele Rubattino genovese, patriotta e celebre armatore, creatore della prima società italiana di navigazione a vapore. Un foltissimo pubblico ha accolto il sottosegretario di Stato alla marina mercantile con una calorosa ovazione che si è rinnovata al termine del discorso. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

La Regina Giovanna e augusti Principi a Venezia

VENEZIA, 1.

Stamane provenienti da Pisa sono qui giunti S. M. la Regina di Bulgaria con i figli e la Principessa Maria di Savoia. Ossequiate da S. E. il Prefetto, le auguste Signore si sono recate con una lancia dell'ammiragliato a palazzo reale. Pure, nella mattinata, proveniente da Milano, è giunto, ricevuto da S. E. il Prefetto, il Principe di Piemonte che si è diretto a Palazzo Reale. Nel pomeriggio la Regina di Bulgaria ha proseguito per Sofia, mentre il Principe di Piemonte è ripartito per Milano.

La Principessa Maria di Savoia ha visitato la Biennale. L'Augusta visitatrice è stata accompagnata nel giro delle sale del padiglione italiano e dei padiglioni esteri dal segretario generale e dal direttore amministrativo della biennale ai quali ha espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della mostra e per il valore delle opere sposte.

La Santa degli emigranti
Reliquie di Suor Cabrini giunte dagli Stati Uniti

NAPOLI, 1.

Dal piroscafo «Conte di Savoia» giunto da New York alle ore 12, sono sbarcate alcune reliquie della Venerabile Suor Maria Saveria Cabrini, detta la Santa degli emigranti, morta nel 1917 a Chicago. A bordo del transatlantico le reliquie contenute in casse erano custodite dalla Madre generale dell'ordine delle Suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù, da Mons. Salvatore Natucci promotore generale della fede. Alla stazione marittima si trovava un folto gruppo di suore rappresentanti le varie case italiane. Le reliquie sono state caricate in automobili dirette parte a Lodi e parte a Roma alla casa generalizia. La venerabile Cabrini sarà solennemente beatificata in San Pietro nel prossimo novembre.

La «carta» degli accordi di Monaco

Il territorio sudetico, agli effetti dell'occupazione tedesca, è stato suddiviso in cinque settori:

I° SETTORE: *alla frontiera sud-ovest della Cecoslovacchia nella parte meridionale della foresta della Boemia ed alla frontiera fra la Cecoslovacchia e l'ex Austria a nord di Passau e Linz. Località importanti: Wallern ed Hohenfurth.*

II° SETTORE: *sulla frontiera nord della Cecoslovacchia. Località importanti: Bodenbach; Tetschen; Friedland, Shoenlinde, Gros-Schoenau, Rumburg, Warnosdorf, ecc.*

III° SETTORE: *è questo il settore più grande che comprende specialmente la regione di Eger con le città di Eger, Karlsbad, Marienbad, Tachau, Neudek, Chodau, Fischern, Falkenau, Graslitz, Asch, ecc.*

IV° SETTORE: *sulla frontiera nord-est della Boemia con le città di Jargendorf, Frawaldau, Altstädt, ecc.*

V° SETTORE: *il rimanente del territorio di carattere prevalentemente tedesco. Nella carta le isole di nazionalità tedesca sono indicate in nero.*

I territori indicati nella carta saranno occupati dalle truppe tedesche nell'ordine seguente: il territorio indicato col numero 1, nei giorni 1 e 2 ottobre; il territorio indicato col n. 2, nei giorni 2 e 3 ottobre; il territorio indicato col n. 3, nei giorni 3, 4 e 5 ottobre; il territorio indicato col n. 4, nei giorni 6 e 7 ottobre. Il territorio restante, di carattere prevalentemente tedesco, sarà ulteriormente accertato dalla Commissione e sarà occupato dalle truppe tedesche entro il 10 ottobre.

La Commissione internazionale inoltre determinerà i territori nei quali dovrà effettuarsi il plebiscito che dovrà aver luogo entro il mese di novembre prendendo come base le condizioni del plebiscito della Saar. La determinazione definitiva delle frontiere sarà effettuata dalla Commissione internazionale composta dal Segretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri tedesco, dagli Ambasciatori d'Italia, di Gran Bretagna e di Francia accreditati a Berlino e da un rappresentante che dovrà essere nominato dalla Cecoslovacchia.

I problemi delle minoranze polacca e ungherese qualora non siano risolti entro tre mesi per accordo fra i rispettivi Governi, dovranno formare oggetto di un'altra riunione dei Capi di Governo dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. I territori in discussione sono indicati sulla carta con la denominazione: VII Settore.

Sorteggio per il rimborso di obbligazioni del Consorzio per le opere pubbliche

ROMA, 1.

Oggi si è proceduto al sorteggio per il rimborso al 1. gennaio p. v. delle seguenti obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche. N. 33.205 obbligazioni 5 per cento, serie originaria, per nominali L. 16.602.500, n. 4.540 obbligazioni di credito comunale, serie speciale «Città di Roma» per nominali lire 2.270.000; n. 1.045 obbligazioni di credito comunale, serie speciale «Città di Genova» per nominali L. 522.500; N. 4.700 obbligazioni di credito comunale, serie speciale «Città di Palermo» per nominali L. 2.350.000; N. 1.700 obbligazioni 4.50 per cento serie ordinaria, per nominali L. 850.000; N 2.666 obbligazioni 5 per cento «serie speciale quindicinale» per nominali L. 1.333.000. Complessivamente sono state estratte, per il rimborso numero 47.856 obbligazioni, per un importo di L. 23.928.000.

L'improvvisa fortuna di un agricoltore deluso

STOCCOLMA, 1.

Un pensionato appassionato orticoltore era disperato perchè un poderetto da lui acquistato nella Dalecarlia in cui aveva investito i risparmi di quaranta anni di lavoro non produceva. A nulla valevano le sue diligentissime quotidiane fatiche. Egli decise allora di sbarazzarsene e stipulò un atto di vendita, sia pure subendo una fortissima perdita. Egli aveva in tasca l'atto ancora da firmare e aspettava l'acquirente che era in ritardo, per ingannare il tempo si diede malinconicamente a dare gli ultimi colpi di zappa. In quel momento si accorse che le radici di un albero di mele disseccato, messe allo scoperto, apparivano ricoperte di una pellicola oleosa. Scavando ancora, rinvenne, come poi fu accertato, un ricco giacimento di scisti bituminosi. Il valore del poderetto di cui il pensionato ha naturalmente subito rinunciato alla vendita era una fortuna e il fortunato padrone ha ora deciso di acquistare un altro orto.

Notizie brevi

Von Gulow Schwande è stato nominato ambasciatore di Germania a Bruxelles. Il Visconte Davignon è stato nominato ambasciatore del Belgio a Berlino.

Il Governo belga ha abrogato le misure restrittive delle esportazioni prese in questi ultimi giorni.

Una importante miniera di ferro, i cui giacimenti si valutano a 30 milioni di tonnellate è stata scoperta presso Jijon in Corea.

I mercati a Udine

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 2 e 3 ottobre:

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 120 a 150; al minuto da 1.50 a 2 — Porro da 50 a 60; da 0.55 a 0.65 — Bietole da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Peperoni comuni da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Peperoni piccoli da 90 a 130; da 1.10 a 1.80 — Peperoni gialli da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Cavoli da 25 a 60; da 0.35 a 0.85 l'uno — Cipolla nostrana da 40 a 60; da 0.50 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.80 a 1.40 — Carote da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Fagioli comuni da 100 a 110; da 1.30 a 1.50 — Fagioli rossi da 120 a 140; da 1.60 a 1.90 — Fagiolini da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Melanzane da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Cipolline da 100 a 180; da 1.40 a 2.50 — Indivia da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Insalata piccola sfogliata da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Insalata grande cappuccia da 50 a 80; da 0.65 a 1.20 — Patate nostrane da 30 a 35; da 0.40 a 0.45 — Patate gialle a 40; a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.30 — Pomodori nostrani da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Radicchio verde da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio primo taglio da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Radicchio romano da 40 a 70; da 0.50 a 0.95 — Radici da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Zucche da 20 a 30; da 0.30 a 0.45.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570; al minuto da 6.40 a 6.80 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi freschi da 50 a 70; da 0.65 a 1.10 — Limoni (10) alla cassa, esportazione a L. 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a L. 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le a L. 140; a 2.10 al kg. — Mele speciali (5) da 120 a 140; da 1.60 a 2.20 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 150 a 200; da 1.80 a 2.60 — Pere speciali da 110 a 200; da 1.40 a 3.10 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.50 — Pesche del Collio da 130 a 160; da 1.70 a 2.80 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Uva nostrana nera da 60 a 80; da 0.80 a 1.20 — Uva Ribolla da 90 a 100; da 1.10 a 1.40 — Uva Bisceglie a 130; a 1.90 — Uva Regina da 140 a 160; da 2 a 2.70

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 6 a 6.50; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.50 a 7; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3 a 3.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.50 a 2.70 — morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.58 a 0.60; id. conservate a 0.52.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata essenza tagliata e spaccata da L. 11 a 12 — Legna in sorte essenza forte in bore o stanghe a 10.

Una novella ungherese

FIDANZAMENTO

La rabbiosa, bella inquietudine della primavera era in tutte le cose. Nel bosco, gli alberi incominciavano a mormorare segretamente, una fiamma interiore ardeva negli occhi della selvaggina, i corpi indeboliti degli uccelli irradiavano una luce calda e felice. Dalle foglie fresche cadeva a gocciole la rugiada con un lieve rumore nel silenzio aspettante. L'orso ed il lupo erano eccitati dal loro stesso pelame e nemmeno le nebbie erano tranquille: come nuvole d'oro volavano da un burrone all'altro.

Pietro, il giovinotto, sbadigliava, ed anche il suo nodoso randello trasudava la primavera. Si stiracchiò languidamente e nelle orecchie il caldo sangue gli palpitò. Parte del bosco era ancora nera di notte e parte rossa di luce. Era prestissimo. Il vento mattutino faceva scricchiolare gli alberi, ed i caprioli spaventati si appiattavano, fuggivano nelle radure innanzi al rombante stimolo della vita.

Pietro rimase per ore fermo nel medesimo posto sotto l'abete e immobile fissava il nulla. Infine si decise, bestemmiò, digrignò i denti e si mise in cammino.

— Vado a prendere Maria — mormorò — ad ogni costo!

— Vado a prendere Maria! Vado a prendere Maria.

Alla vigilia aveva piovuto ed ora dagli alberi grandi gocciole d'acqua cadevano sulla sua testa nuda mentre traversava la selva densa nera e misteriosa come la gola dei pozzi profondi.

La sua voce era velata di passione, ma quando gridava gli attraversava le ossa ed il cervello:

— Maria! — E più si avvicinava, più forte gridava: — Maria!

La ragazza abitava nel pascolo di Kostelek, era la serva del signor Csedö. Orfana, senza nessuno, una pastora. Fin da bambina piccina custodiva il bestiame del signor Csedö ed era cresciuta mezza selvaggia, ma con un bel corpo armonioso, colorito, ansioso di vita. Come d'acciaio, dallo sguardo fiero, un uccello selvatico; morbida, però, unghiata, leggiera, delicata e vispa come la lince. Il petto ed il corpo le uscivano a brandelli dai suoi cenci, ma era pura come una vergine che nasconda con i suoi capelli la sua verecondia. Se ne stava sotto un albero e guardava in alto, dove, sopra l'albero, una gazza bagnata di rugiada raccontava alle sue comari tutto quanto era accaduto durante la notte. Improvvisamente trasalì; le era giunta all'orecchio una voce fonda, selvaggia:

— Maariiaaa!

Le gazze si scossero all'udire la voce del giovinotto e la più vecchia disse alle altre: « Morte, morte ».

Nel più denso della foresta il lupo stava sopra la preda. Udendo la voce alzò il capo ed annusando prestò attenzione. Gli occhi gli si accesero, i tendini gli fremettero quando la voce gli giunse: « Maariiaaa! ».

Si gettò malvolontieri il capriolo sul colle — le gelide gambe gli battevano il fianco — e guardando dietro di sè si ritirò ancor di più nel folto, dove non giunge mai la luce e le foglie sono quasi ricche.

Il giovinotto corse fuori del bosco e di botto si fermò sul margine del pascolo. Tentò di alzare la testa rossa dal bollore, ma vide la ragazza attraverso una nebbia.

— Maariiaaa!

La ragazza fu presa dallo spavento. Sentì il pericolo, sentì che la sua vita era suggellata e non poteva sfuggire. Non aveva nessuno che la difendesse. Mentre correva, gridò al toro:

— Kormos, non abbandonarmi!

Il toro — era un vitello dalle corna appena sbucanti dalla fronte quando era capitato sotto le mani della fanciulla — alzò fieramente la testa e si avviò verso la ragazza.

Il giovinotto ed il toro arrivarono contemporaneamente. Si guardarono. Il loro reciproco odio sanguinario era evidente. Il toro sapeva, sapeva che cosa voleva il giovinotto. Una collera nera gli irrigidì tutto l'immenso corpo e la bava incominciò a colargli dalla bocca. Scosse la testa, emise un rauco muggito guardando di sottecchi il giovinotto.

— Kormos, che cosa vuoi? Dio ti fulmini! — disse il giovine; ma non si mosse.

Tutti e due sapevano che avrebbero dovuto lottare. Anche l'anno prima era stato lo stesso, ma il giovine era scappato per la paura.

— Ora no! Creperò, ma non mi fai paura! — Ed afferrò le lucide corna del toro.

Sotto il peso grande e forte di quel corpo alla terra mancò il respiro, come se il toro le avesse calpestato il petto.

Lo sguardo della ragazza vaniva nel terrore.

— Pietro! Kormos! — gridò, spaventata.

Nei pugni del giovine fremevano le brevi corna della bestia, ma il corpo possente non si moveva. Per lo sforzo, le narici di Pietro divennero sanguigne, la schiena bollente di sudore. Nel palmo della mano le corna dell'animale infocavano: ma non le lasciò perchè sapeva che appena avesse rallentato il toro non si sarebbe dato pace finchè non avesse calpestate le sue viscere. Vita o morte.

— Un minuto almeno di riposo — gli balena in mente. — I due corpi si intrecciano ancor più. Lottano gemendo. Anche dalle narici del toro cola il sangue. La speranza gonfia il petto del giovine: raccoglie tutte le forze, ma il volto gli si fa paonazzo di fatica eccessiva; ad un tratto sente che qualcosa lo solleva in aria, i piedi abbandonano la terra e un dolore acuto gli traversa il petto. Sente ancora l'urlo della ragazza: « Kormos! ». O almeno crede d'udirlo e sorride quando, privo di sensi, cade per terra.

Quando si riebbe si stupì di essere ancor vivo. La testa lentamente gli si snebbiò. Era spezzato, debole, impotente. Si sforza a mettersi in piedi, ma ricade.

— Che... che cos'è accaduto... — mormora, attonito. Ha sete, una sete mortale.

— Un po' d'acqua... acqua — rantola. E getta uno sguardo alla ragazza che, tremando in tutto il corpo è ritta sotto l'albero insieme col toro. La bestia continua a muggire e non si scosta, per difenderla fino all'ultimo respiro. La ragazza vorrebbe fare qualcosa; guarda Pietro disperatamente, darebbe anche l'anima per poterlo salvare, ma il toro spietato scuote le corna e spia ogni movimento del giovine. Questo non comprende perchè la bestia non lo assale. Anche lui, ormai, non è più il rude selvaggio di prima. E si vergognava... Ma lei! Lo ama. Non come prima. In un'altra maniera.

— Povera Maria. Come me, un cane orfano, abbandonato... — gli fa bene pensare così. Si alza e riesce a fare qualche passo verso la fanciulla. — Maria!

Ma il toro gli balza davanti e il tremendo corpo s'inarca.

— Kormos, non le faccio niente! — gli dice con dolcezza. — Non fare il matto —. E gli piace che la bestia difenda così strenuamente la ragazza.

— Hai un bel cane da guardia! — scherza. Ma Maria non osa rispondere; guarda e trema, perchè il toro si avanza. Il giovine gli parla.

— Non lottiamo più, Kormos. Ho ben altri guai!

La bestia lo guarda interrogativamente, ma senza fiducia. E Pietro parla al toro come se fosse una persona.

— Sai... io amo Maria... l'amo... Prima ero un po' matto — e volge altrove lo sguardo turbato, mentre il toro sbuffa, come se sapesse di che cosa si tratta. — Però non deve rimanere rabbia fra noi, Kormos...

Ma il toro è ancora cupo e tetro. Il giovine, però pensa ora a tutt'altro.

— Eh, sì, Kormos, siamo miseri ed orfani, Maria ed io... La nostra non è vita! Lei è sola, e anch'io non ho nessuno... Ma se Maria accettasse, potremmo unire le nostre esistenze. Andrei oggi stesso al villaggio dal notaio e dal prete. La tratterei bene, Maria, se venisse da me... forse anche Dio mi aiuterebbe maggiormente, perchè io l'amo, Maria, Kormos! L'amo, sai, come la mia propria vita... ora lo sai...

Il toro chinò il capo verso terra come se pensasse; guardò prima il giovinotto, poi la ragazza e silenziosamente si allontanò.

— Maria — fece lui.

— Pietro — disse lei.

E si strinsero tacitamente le mani.

Tutt'intorno il bosco era ardente di luce.

Jozsef Nyirö

Un angolo del Foro con il colonnato.

La platea del foro e le « favisse » del tempio.

ROMA IN FRIULI

Gli scavi archeologici di Julium Carnicum

Il grande castrum - Un torrione e una scalea - Opere difensive

La prima fase degli scavi di Zuglio è conclusa e pertanto possiamo dare, completando i cenni dati a suo tempo sul grandioso Castrum della seconda Julium Carnicum, alcuni altri cenni illustrativi delle recenti scoperte.

La Direzione degli scavi ha, per ora, interrotto lo sterro nel Castrum, chiuso da formidabili muraglioni ad ovest ed a sud, e da due muraglioni paralleli ad est ed a nord, per riprenderlo nell'aula a sud, esterna, ove sono stati rinvenuti il busto di bronzo e il lingotto di piombo. Gli scavi si erano arrestati ad est, al limite di una stradicciola comunale. Ora viene scavata anche questa, nella speranza di qualche risultato positivo prima di arrivare nella casa che si trova subito al di là della strada e che si ricorda fabbricata nell'anteguerra sopra un groviglio di ruderi. Si è già scoperto il frammento più cospicuo di un'altra colonna. Nel frattempo si procede alacremente a cementare i ruderi scoperti per salvarli dalla corrosione degli agenti atmosferici.

Piano inclinato

Le escavazioni dentro il rettangolo si sono iniziate a sud, rivelandoci uno stanzone parallelo all'aula esterna, all'intercapedine (camminamento) interna, in cui sboccava una porticina d'ingresso, come già fu pubblicato. Poi proseguirono di preferenza verso nord, lungo il muraglione occidentale, grazie ai ruderi di muricciolí che venivano alla luce da questa parte, mentre dall'altra non si rinveniva che rude selciato o petricciato. I ruderi rivelano l'esistenza di cubiculi e di alcove: hanno la pavimentazione differente con varietà di terrazzatura. Non occorre essere indovini per capire che erano destinate agli ufficiali, mentre il grande vano ad est serviva per la truppa. Particolare che interesserà gli appassionati della tecnica militare romana nelle fortificazioni: il piano del Castrum è inclinato, sale come a successivi gradini da sud a nord; i pavimenti dei cubiculi hanno mano a mano un livello più alto. (Supposta una ritirata dei difensori sotto l'incalzare di preponderanti forze nemiche, essi avevano il vantaggio non lieve, date le armi di quei tempi, di combattere il nemico in posizione più alta: tattica che più volte si trova menzionata nel « De Bello Gallico » di Cesare.

Il piano inclinato dimostra di essere in perfetta corrispondenza col piano esterno del cospicuo rudere alla testata del Foro, avanzo di un enorme torrione rettangolare, diviso da un grosso muro in due sezioni quasi quadrate, approfondite ambedue sotto il suolo: torrione che potremo chiamare l'Arx suprema del Castrum, dalla quale con lancio di frecce e giavellotti si rendeva molto pericoloso l'accesso del nemico dal lato settentrionale della fortezza.

Questo torrione fa ricordare qualcosa di simile, in proporzioni più ridotte, che si vede nell'antico ossario del sovrastante S. Pietro (c'è un altro ossario ricolmo, completamente sotterraneo sotto il primo ed in S. Floriano: entrambi fortilizi romani i cui relitti vennero utilizzati nell'alto Medio Evo per la costruzione delle chiese).

Il lato sud del torrione ha tracce evidenti di una scalea interna, i cui gradini di pietra nobile sono stati asportati. Sopra quella scalea dobbiamo pensare ci fosse la porticina d'ingresso al torrione (come si ricorderà nel relitto non ci sono accessi) in analogia a quanto si vede in molte antiche torri anche se ora trasformate in campanili. La scalea digradando è in perfetta corrispondenza col livello del terrazzo del più vicino cubiculum scoperto, e cioè dalla porticina del torrione si scendeva giù per la scalea e poi per i successivi piani fino a circa quattro metri di maggior profondità all'estremità meridionale del Castrum. E' intuitivo che le cantine, diremo, delle due sezioni del torrione servivano per il deposito di viveri ed armi.

Che cos'è?

Nel limitato scavo eseguito nel settore est, immediatamente a nord dello stanzone interno, cui accennai prima, si è scoperto un curioso selciato di quasi un metro di larghezza, concavo, solido di larghe pietre, che corre parallelo al muraglione alla distanza di circa due metri. Come interpretarlo? La levigatura delle pietre farebbe pensare, a primo acchito, ad una cunetta per un corso d'acqua, ma non lo è, perchè si arresta al muro esterno dello stanzone. Un viottolo per pedoni, magari preesistente alla costruzione? Meno ancora, sia perchè, come sarebbe stato asportato dallo stanzone, sarebbe pure stato levato dov'è; sia perchè i Romani lastricavano le rotabili e non i viottoli; sia perchè, infine, parallelo alla parete, sullo stesso piano inclinato della costruzione, si dimostra connesso organicamente con questa. Non si vede altra possibile interpretazione che quella di una rotaia o guida per una catapulta od altra macchina da guerra spostabile che colpisse gli assalitori dal lato orientale il più vulnerabile. La levigatura delle pietre ci dice che essa fu assai adoperata.

Una breccia

Precisamente il muraglione da questo lato presenta una breccia, sopra la quale si vede appena un velo di muratura rimasto tra la breccia, sotto, e lo spianamento successivo, sopra. La breccia è in corrispondenza dello stanzone tra la porticina immettente al camminamento e la fine della rotaia di pietra.

Formuliamo l'ipotesi più probabile: Il barbaro esercito investitore, sbrecciato il muraglione esterno dei propugnacoli, tentò di invadere il Castrum attraverso il camminamento. Constatatane, con le prime perdite, l'impossibilità, decise di penetrare operando con l'ariete una breccia anche al muraglione interno. Scelse come bersaglio quella zona del muraglione che non lo esponeva ai colpi dei difensori (perchè questa non aveva la rotaia in corrispondenza e non aveva dietro i muri dell'intercapedine, che avrebbero reso vani i colpi della macchina sbrecciatrice) e così penetrò nello stanzone.

Lo stanzone (che ha un solo cubiculum con alcova alla estremità opposta della breccia) nella parete nord presenta cinque incavi appariscentemente regolari. A che servivano? La loro forma ovoidale, ristretta in basso, larga in alto, esclude l'ipotesi che servissero da armadi a muro. Nicchie per appoggiarvi scudi? Quale necessità di appendere scudi e caso mai di non appenderli su una parete regolare? Non è il solo enigma, a prima vista, di questo stanzone.

Cinque nicchie

Esso ha un solo ingresso, dal camminamento contiguo alla porticina di questo: ingresso difficoltoso con un alto gradino — quello della nicchia della sentinella — dal quale poi occorreva arrampicarsi per mettersi nella scaletta a muro, interna allo stanzone. Da questa al restante interno del Castrum non si vedono aperture. Il muro a nord separava come un diaframma lo stanzone dal cuore del fortilizio. La comunicazione, anzi più comunicazioni ci dovevano essere, altrimenti, se soprafatti, i difensori non avrebbero avuto nè possibilità di rinforzi nè via di scampo. Queste comunicazioni non si possono immaginare, che come tutte le altre del Castrudm: rialzate, difficili. Le cinque nicchie possiamo quindi, anzi dobbiamo supporle come ricettacoli di qualche scaletta a piccioli o di qualche cosa di analogo che immettesse nel cuore del Castrum.

Il profano stesso, quando osserva questi più che cospicui resti della grandezza intellettiva e fattiva della nostra antica razza guerriera, alla luce delle spiegazioni, si esalta. Ma chi segue con assiduo amore ogni vangata degli scavi e comprende, sente, col più ascoltare, osservando, le mute voci lontane di due millenni, comprende che il largheggiare dell'Erario nel finanziamento della rimessa in luce di tanta romanità, è fra i più fruttiferi investimenti a favore dell'alto tenore spirituale degli eredi autentici di Roma.

G. B. S.

L'INCORONAZIONE DI UN RE

La sagra di Carlo X

L'ultima e grandiosa cerimonia romantica della cadente monarchia di Francia

Nessuna grande cerimonia regale fu forse oggetto di tante discussioni e critiche come la sagra di Carlo X re di Francia, celebrata, secondo gli antichissimi riti, a Reims il 29 maggio 1825.

La Francia aveva attraversato il cataclisma rivoluzionario e l'epopea napoleonica e da dieci anni era ritornata sotto il dominio dei Borboni. Carlo X pensò che ripristinare la cerimonia tradizionale dell'incoronazione, ricordare cioè al popolo le vecchie glorie della monarchia, potesse servire a riunire i francesi di tutte le opinioni attorno al trono. I fatti gli dettero torto, e le chiacchiere che accompagnarono la cerimonia e lo scarso entusiasmo che essa suscitò nella capitale, preannunziarono quasi quel che sarebbe accaduto fra pochi anni; ma non di questo noi vogliamo occuparci bensì della celebrazione, che riprodusse fedelmente tutti gli splendori delle antiche memorie.

Una delle prime difficoltà che si presentarono agli organizzatori fu il contrasto piuttosto stridente tra il cerimoniale della funzione, che datava dagli inizi del medio evo, e lo spirito e le idee della maggior parte dei francesi del 1825. Vi era la possibilità che la cerimonia, la quale doveva servire, secondo il pensiero del re e del governo, a consacrare la riconciliazione nazionale, fosse invece interpretata come simbolo di un ritorno al passato. Per evitare questo pericolo fu nominata una commissione con l'incarico di aggiornare, diciamo così il vecchio rito. Questione assai discussa fu quella relativa all'atto dell'incoronazione. Chi avrebbe incoronato il re? Si ricordava che Napoleone si era posata da sè la corona in testa, e che, dopo di lui, Luigi XVIII, quando s'era occupato della cerimonia, che poi volle evitare, aveva deciso di presentarsi in chiesa portando già in testa la corona. Si sarebbe fatta la santa unzione? La vecchissima ampolla dell'olio sacro che durante diversi secoli era servita all'uopo, Ruhl, rappresentante della Convenzione, l'aveva infranta pubblicamente nel 1793 sullo zoccolo della statua di Luigi XVI. Erano stati raccolti dei frammenti e l'ampolla era stata ricostituita, ma l'olio dei vecchi tempi non c'era più. Ancora: chi avrebbe portato la spada, lo scettro, la corona? I vecchi marescialli napoleonici ovvero dei dignitari civili?

Verso l' apoteosi regale

Il re lasciò Parigi il 24 maggio insieme al figlio duca di Angoulême e per prepararsi alla fatica delle cerimonie se la spassò tre giorni a Compiègne, fra cacce ricevimenti e feste. Alla partenza, come i cannoni tuonavano, i cavalli della carrozza reale e quelli del seguito presero la mano. Fu un momento di grande emozione: i cavalli del re arrivarono per fortuna a esser fermati, ma nel seguito vi furono diversi feriti.

A un miglio e mezzo da Reims una folla di signori, ufficiali, funzionari attendeva il sovrano. Si formò un corteo interminabile. La strada sino alla città era ornata da grandi archi di verdura e dalle porte della città alla cattedrale apparve tutta decorata di stoffe, tappeti, arazzi e bandiere. Tetti, balconi, finestre eran gremiti di spettatori. Il sovrano, esile e svelto, non ostante i suoi sessantotto anni, era in uniforme e sorrideva e rispondeva con grazia agli applausi e agli evviva della folla. Musiche e salve l'accompagnarono sino alla chiesa, dov'egli, alla vigilia della sagra, veniva secondo l'usanza ad assistere ai Vespri e al Te-Deum. Terminata la cerimonia Carlo si recò al palazzo dell'arcivescovo, dove ricevette il capitolo metropolitano e le autorità cittadine, che seguendo la tradizione gli offrirono vini di Champagne e pere di Rousselet.

Da tutta la Francia era accorsa gente a Reims. L'antica aristocrazia monarchica stava accanto ai vecchi capi della Repubblica e agli uomini dell'Impero, nobilitati anche essi. Vi eran poi il corpo diplomatico e le due Camere — pari e deputati — al completo. Letterati, poeti e giornalisti erano accorsi anch'essi in folla. Si ricordano fra i tanti Victor Hugo, Lamartine, il Nodier, Delfina Gay. Vi era anche Chateaubriand, che era però di cattivo umore per aver dovuto da poco lasciare il potere a un avversario. Tutte le strade secondarie della città apparivano ingombre di vetture di ogni specie e d'ogni epoca: berline immense con grandi stemmi alle portiere; carrozze e calessi di tutte le forme e di tutti i colori, vecchi di secoli alcuni, altri nuovissimi. La corte, dopo aver mobilitato tutti i veicoli delle rimesse reali, aveva dovuto procurarsene un'altra infinità; ottanta ne erano occorsi per la sola musica della cappella.

Gli abitanti della città fecero affari d'oro. Per citare un solo esempio, l'ambasciatore d'Inghilterra pagò trentamila franchi l'affitto per tre giorni d'una casa che, a volerla comprare in tempi ordinari, non sarebbe costata più di diecimila. E le finestre delle case lungo il percorso del corteo furono cedute a prezzi fantastici.

La domenica 29 maggio un sole radioso si levò sul cielo di Reims. Una folla mai vista inondò sin dalle prime ore le vie della città, quelle specialmente più vicine alla cattedrale. La basilica era tutta tappezzata di sete e velluti e risplendeva di mille luci. I ritratti della lunga serie di sovrani che vi erano stati incoronati ornavano i pilastri. Alle sei del mattino le tribune erano già gremite; gli uomini portavano l'uniforme o l'abito alla francese, le donne erano in costume di corte con il velo in testa. La tribuna diplomatica attirava l'attenzione generale; la varietà delle uniformi vi formava un quadro assai interessante. Si notò che il rappresentante del Sommo Pontefice stava proprio accanto all'inviato del sultano. Una tribuna metteva nel tempio come una grande macchia chiara, era quella dei pari che portavano i loro lunghi mantelli azzurri foderati di rosso e ricamati d'oro; i deputati invece indossavano la marsina blu scuro con il colletto alto a fiordalisi d'argento. Ministri, alti magistrati prefetti, sindaci erano ognuno al loro posto. Nel coro sedevano trenta vescovi e due cardinali, oltre all'arcivescovo di Reims che stava un po' a parte in un ricco seggiolone dirimpetto, l'inginocchiatoio del re.

Come ai tempi di Carlo Magno

Un po' prima delle otto i due cardinali si recarono a rilevare Carlo, che fece il suo ingresso in chiesa preceduto e seguito dalle sue guardie, dagli araldi, dal gran maestro delle cerimonie e dai quattro cavalieri dello Spirito Santo che portavano le offerte: il vino in un vaso d'oro, il pane d'argento, il pane di oro; la brocca d'oro piena di medaglie.

Il sovrano prese posto nel suo seggiolone e, terminati i primi cantici, appoggiando la mano destra sugli Evangeli e sulla reliquia della Croce, giurò di mantenere e onorare la religione, di rendere buona giustizia ai sudditi, di governare in conformità delle leggi del regno e della carta costituzionale. Dopo il giuramento i suoi ufficiali gli tolsero il berretto e il lungo vestimento di seta bianca che indossava, scoprendo una camiciuola di seta rosso ciliegia ornata di galloni di oro e aperta nei punti dove dovevano farsi le unzioni e gli calzarono stivaletti di velluto violetto sparso di gigli d'oro.

Poi Carlo fu condotto all'altare dove ricevette la spada di Carlomagno che tante canzoni di gesta nel lontano medioevo avevano cantato e fu unto con l'olio santo in testa sul petto e sulle spalle. Gli misero inoltre addosso la dalmatica di seta violetta cosparsa di gigli d'oro e il manto reale di velluto viola bordato d'ermellino, e gli posero al dito l'anello benedetto simboleggiante la mistica unione del re con la Francia.

Così armato e consacrato, Carlo ricevette la corona che l'arcivescovo di Reims gli tenne un po' sospesa sul capo prima di posarla. Acclamazioni fragorose scoppiarono in quel momento da ogni parte; le signore agitavano i fazzoletti, le musiche suonavano inni gioiosi, le porte del tempio furono aperte al popolo che irruppe a furia, mentre un nugolo di uccelli, liberati dalle gabbie, si diedero a svolazzare qua e là per il tempio. Fuori le artiglierie tuonavano, i soldati ammassati sulla piazza scaricavano ripetutamente i loro moschetti, tutte le campane della città levavano cori assordanti in onore del re incoronato. L'entusiasmo era al colmo, specie tra il popolo, cui gli araldi gettavano a piene mani piccole monete d'argento, con l'effige del nuovo sovrano.

La sera ebbe luogo il festino reale al quale Carlo partecipò con gli stessi splendidi vestimenti del mattino, solo l'antica pesante corona era stata sostituita con un'altra in diamanti, più leggera ma più preziosa: una sola fra le gemme che l'adornavano, il famoso « reggente », era valutata nel 1825 diciotto milioni di franchi.

Le feste frattanto succedevano alle feste. Fu dapprima il ricevimento dei vecchi ordini cavallereschi, che fece ammirare uno sfoggio mai visto di costumi: in quello dei cavalieri dello Spirito Santo il sovrano apparve in un ricco mantello di velluto nero seminato di fiamme rosse. L'ambasciatore d'Inghilterra diede un ballo che fece parlare degli splendori delle « Mille e una notte ». Le signore fra l'altro trovarono un diamante nel mazzo di fiori che ebbero offerto.

La gioia di quei giorni ebbe ripercussioni felici anche per i condannati politici, i proscritti, ecc. Tutte le piaghe del genere che la restaurazione aveva aperte furono risanate da Carlo.

Lamartine in un impeto d'entusiasmo scriveva: « Et l'Univers vieilli rêve qu'il voit renaître un nouvel âge d'or ». E non meno enfatici furono i versi consacrati all'avvenimento da Vittor Hugo. Tutto lasciava pensare che le accoglienze dei parigini al sovranno dovessero essere trionfali; invece, non ostante i preparativi, furono assai fredde. Il popolo della capitale non si lasciò commuovere dai fasti dell'incoronazione, e non esitò, trascorsi appena cinque anni, a cacciare addirittura Carlo X dal trono.

A. F.

Rivoluzione nell' apicoltura

LUNEBURGO, 1.

Per millenni — e fino a poco fa — l'apicoltore cercava di aumentare la produzione di miele con tutti i mezzi suggeriti dalla esperienza, ma sempre nell'ambito del proprio campicello o della propria tenuta. In Germania dove — specialmente nella brughiera di Luneburgo — l'apicoltura è sviluppaissima si è fatta un'osservazione molto importante che viene a rivoluzionare questa che è certamente una delle più antiche industrie dell'uomo. Si è, cioè, constatato che le api producono un miele più gustoso e in maggior quantità allorchè, invece di sfruttare sempre una medesima zona, vengono trasportate in un'altra. La ragione è semplice: non su ogni appezzamento di terreno floriscono tutte le qualità di piante. Inoltre, può ben darsi che su un terreno diverso il medesimo polline presenti alcune varianti di gusto e di profumo che sfuggono ai sensi dell'uomo, mentre esercitano uno stimolo su quelli dell'insetto che finisce a raccoglierne di più. In Germania si diffonde, perciò l'uso di trasportare gli alveari tutti intieri da un territorio all'altro. Ci sono apicoltori che nel periodo estivo mutano di residenza tre e fin quattro volte, come pastori che spingano il loro gregge di pascolo in pascolo. Un'altra innovazione non meno importante ha carattere biologico e consiste nell'allevamento delle regine, capostipiti di tutto uno sciame. Come per i tori e per gli stalloni da monta, d'ora innanzi si pensa di adoperare soltanto regine rigorosamente selezionate, capaci di procreare razze forti e laboriose.

LE PRIME DELLO SCHERMO

« ROSALIE »

Nel film-rivista, la trama di svolgimento ha una funzione che non va più in là del connetter fra loro i vari «quadri» ed i vari «numeri», nei quali alla messinscena e alla abilità di eccezionali protagonisti è affidato il successo del lavoro. Il regista confida su quelli, fa leva su quelli ed ha tutta l'aria d'infischiarsene dell'intreccio. Non varrebbe quindi la pena di soffermarcisi, a parlarne; ma nel caso di questa «Rosalie», pur considerata l'esigua importanza che va attribuita al soggetto, bisogna dire che sarebbe stato facile evitare le troppe scemenzuole, incongruenze e goffaggini che ve lo deliziano. Di modo che spesso il film si sciupa nella sua stessa comicità, poichè non vi è nulla di peggio della facezia che non fa ridere o del buffo fuor di misura. Così un certo disagio ce lo procura la constatazione che i due elementi narrativi, quello reale e quello fiabesco, faticano non poco ad equilibrarsi e talora addirittura vanno ognuno per conto proprio.

Tutt'altro discorso, invece, per quel che concerne la scenografia, i movimenti delle masse vive, il prodursi dei potagonisti. E' qui che la pellicola vince la sua battaglia; e la vince molto bene. Non sono poche le eccellenti pagine scenografiche nelle quali ancora una volta gli americani dimostrano la loro superiorità di concezione costruttiva, con largo sfoggio di buon gusto, di fantasia, di splendore. La assoluta perfezione d'assieme dei corpi di ballo e delle comparse, l'eleganza e la raffinatezza dei costumi, la leggiadria delle innumeri belle figliole, dentro sapienti giochi di sete e di luci, fanno di questi «quadri» dei genuini piccoli capolavori di ingegnosità cinematografica. E il film scivola via svelto e godibilissimo in una atmosfera tutta festevolezza e giovanilità.

La Powell, anche se non ci dice niente di nuovo, è pur sempre lei, una attrice brava e una danzatrice bravissima. Nelson Eddy ha più voce che capacità di attore. Dei due caratteristi forse è migliore il Bolger, perchè l'umorismo del Morgan ci è ormai troppo familiare, manca d'imprevisto, ha perduta la lucentezza del suo smalto.

Il film — regista Van Dyke — è della Metro Goldwyn Mayer, e lo stesso dicasi del corto metraggio che lo precede, « Famiglia equestre ».

Al « Savoia ».

B.

Un giudizio di Civinini

Nella «Piccola Galleria di Scrittori» che ha da poco iniziato in «Domus» Ugo Dèttore è venuta ora la volta di Civinini: si veda Domus 129. Per Dèttore, che s'era occupato il mese prima nella stessa rivista di Alvaro, «se nel naturalismo dell'Avaro c'è la Magna Grecia, in quello di Guelfo Civinini c'è il trecento: quel trecento toscano tutto succo, intuito e fervore che è la voce di popolo e innalza a forma spirituale il mondo delle cose concrete senza tuttavia farlo divenire pensiero.

«E' un naturalismo che nasce dai sensi e sulla radice dei sensi si raffina e si elabora; la parola stessa, quando ne è presa, perde il suo valore spirituale per divenire cosa, rifrazione sensibile della cosa in un animo che non vive per concetti ma per emozioni. Equando in questo animo appare l'idea, essa non si esprime se non nella consapevolezza scontenta di essere insufficiente a sè, straniera in un mondo che non la desidera, fatale prodotto di una maturità e di una civiltà che deve necessariamente pensare ma che tuttavia si agita nella nostalgia di infanzie lontane o nell'attesa di un superamento intuitivo ancor più maturo e civile».

L'opera dello scrittore viene distinta dal critico «in due momenti distinti: quello in cui predomina il senso carnoso e immediato della terra, tutto legato all'iridiscenza del particolare, e quello in cui il regno solido e saporoso della natura si avvicina, fin quasi a raggiungerlo, al suo significato assoluto. Il primo momento culmina con «Odor d'erbe buone», il secondo con «Trattoria del paese» e, fra l'uno e l'altro, «Pantaloni lunghi» segna un passaggio trepido e inquieto, improvvisamente avvolto di crepuscolo, intriso nel bagliore lunare di un'adolescenza rivissuta e nuovamente sofferta».

L'articolo conclude con l'esame di «La morte di Spaccabellezze». «Per la prima volta l'impresa coloniale apparre, in un'opera d'arte naturale e necessaria conclusione di una vitalità già pronta, vi si innesta spontaneamente, la risolve e redige. E rimane a noi questo poemetto epico che nasce dalla terra e ne racconta la vicenda vittoriosa».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il solenne inizio dei corsi premilitari in città e in provincia

Milleottocento giovani gagliardi, inquadrati perfettamente, fieri della loro uniforme sono stati adunati ieri nel pomeriggio nell'ampio cortile della caserma dell'11 Reggimento Genio in via Edgardo Beltrame, per il rito, austero e significativo della inaugurazione dei corsi premilitari per l'Anno XVII.

I giovani di Udine erano giunti nella spaziosa caserma dei genieri dopo essersi adunati nei luoghi stabiliti e dopo che alle 14.45 la compagnia premarconisti aveva reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al Tempietto dedicato ai Caduti in guerra, ove sono state deposte, alla presenza dei gerarchi, corone d'alloro.

Gagliardo schieramento

Nel cortile della caserma del Genio, lo schieramento era completo alle 17 allorchè sono giunti gli alti Gerarchi che hanno presenziato alla cerimonia. Su tre lati lo schieramento comprendeva un battaglione di formazione dell'Esercito composto da reparti delle varie armi, un reparto della Milizia, i giovani partecipanti ai corsi premilitari terrestri ed ai corsi di specializzati, i premarconisti e la coorte tipo di formazione avanguardisti, le rappresentanze del Partito, delle associazioni combattentistiche e d'arma. Presenziavano pure ufficiali e sottufficiali dei corpi e comandi del Presidio, ufficiali dell'Esercito e della Milizia istruttori dei corsi di specializzazione e di quelli premilitari terrestri.

Oltre alla balda schiera dei premilitari e delle rappresentanze dell'Esercito, tutti al comando del colonnello comandante l'8. Alpini, erano allineati gli attrezzi delle specialità, artieri, pontieri, fototelegrafisti, telefonisti, radiotelegrafisti, chimici e colombieri.

Tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo dei Gerarchi che ricevono gli onori della guardia schierata all'ingresso. Con S. E. il Prefetto sono S. E. il Comandante il Corpo di Armata e gli ufficiali generali del Presidio presenti in sede, il Segretario Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, il senatore Mori, il vice Segretario del Fascio di Udine, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Questore, il Comandante del Gruppo carabinieri, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Provveditore agli studi, il Procuratore del Re. Pure presenti sono tutti i Gerarchi della Gil.

Gli alti Gerarchi passano in rivista lo schieramento quindi, con le altre autorità prendono posto sul palco adorno di bandiere e di simboli. Il vice Comandante federale della Gil camerata Paolo Volpe legge l'ordine del giorno diretto ai giovani premilitari dal Comandante generale della Gil. La lettura suscita un'ardente acclamazione al Duce.

Subito dopo il generale Fiorenzuoli rivolge ai premilitari vibranti parole. «Quale comandante del Presidio di Udine e della Divisione «Montenero» porto a voi il saluto dei reparti armati, il saluto dell'Esercito nelle cui file presto entrerete e che vi considera già pronti.

«Il fatto che la cerimonia inaugurale dei corsi premilitari si svolge in una caserma, testimonia la loro importanza e dice tutta la simpatia per voi».

Il generale Fiorenzuoli esalta quindi la istituzione premilitare destinata alla preparazione fisica e militare dei giovani che diventeranno ottimi soldati, pronti a qualunque cimento per la grandezza della Patria. «L'Esercito — conclude il valoroso generale — guarda a voi con molta simpatia perchè porterete nelle sue file un'anima e un corpo sani, ricchi di entusiasmo e vibranti dello spirito nuovo forgiato dal Fascismo. A voi, premilitari, il saluto dell'Esercito e il migliore augurio per il vostro avvenire».

Il fiero saluto di S. E. Guzzoni

S. E. il generale Guzzoni, comandante del Corpo d'Armata pure rivolge ai giovani fervide parole. Egli ha desiderato che la cerimonia altamente significativa per la inaugurazione dei Corsi premilitari si svolgesse in una caserma perchè così più intimo si manifesta il sentimento che unisce i soldati alle armi con i giovani che rappresentano l'Esercito di domani.

«Quella del cittadino soldato — dice S. E. Guzzoni — è la formula definita dal Duce, che compendia tutti i diritti e tutti i doveri del fascista e fa pensare al cittadino romano che solo aveva il diritto e l'onore di difendere lo Stato, mentre tale diritto era negato agli schiavi e ai liberti. Ed è nell'unione del cittadino e del soldato che stà la forza dell'Italia di oggi che prepara i giovani nello spirito e nel fisico fin dai più teneri anni. Il potenziale bellico offerto dalla preparazione militare della gioventù, assieme all'efficenza delle forze armate ci ha dato la tranquilla sicurezza dimostrata anche in quel pericolo di una guerra da cui or ora siamo usciti. E' questa nostra tranquillità che ha permesso al nostro magnifico Duce di fronteggiare la situazione e diventare arbitro di essa.

La nostra riconoscenza e il nostro affetto per il Duce non saranno mai abbastanza grandi».

S. E. il generale Guzzoni rileva poi che il saluto porto alla stazione di Firenze dalla Maestà del Re Imperatore al Duce al Suo ritorno dalla Germania ha profondamente commosso tutti gli italiani.

«E' stata quella — conclude S. E. Guzzoni — la prova migliore dell'armonia assoluta che regna fra la Casa Savoia e il Regime, fra l'Esercito e il Paese, fra le Forze armate tutte che hanno il solo scopo di rendere più grande l'Italia nostra.

Soldato dell'11° Corpo d'Armata! Giovani del Littorio!

Saluto al Re!

Saluto al Duce!

Il duplice, possente grido si eleva alto e solenne dallo schieramento e la manifestazione dell'esuberante giovinezza si ripercuote e vibra con ardente tonalità.

Il rito è così compiuto. I reparti presentano le armi ai Gerarchi che lasciano la caserma mentre la banda dell'11. Genio fa squillare di nuovo la Marcia Reale e «Giovinezza».

Le cerimonie in provincia

Come nel Capoluogo, così in tutti i Comuni sede di centro premilitare si è svolta nel pomeriggio di ieri la cerimonia inaugurale dei corsi generali e di specializzazione.

Le adunate che hanno visto complessivamente schierati oltre 17.500 giovani, ordinatissimi e bene inquadrati, sono state la ripresa della efficenza dei quadri premilitari friulani, orgoglio della gioventù del Littorio. Alle cerimonie hanno presenziato ufficiali dell'Esercito, gerarchie politiche e civili nonchè rappresentanze del partito e combattentistiche.

Ovunque il rito si è svolto in atmosfera di vivissimo entusiasmo e tra vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

La riapertura delle Elementari

Invito ai genitori

Le iscrizioni dei fanciulli nelle Scuole elementari del Comune sono aperte sin dal giorno 16 settembre p. p. e tra pochi giorni si chiuderanno.

La R. Direzione Didattica ha dovuto constatare che moltissimi sono ancora i genitori che non hanno provveduto ad inscrivervi i propri figliuoli. Rivolge una seconda volta un caldo appello ai genitori stessi affinchè, senza ulteriore ritardo e senza altri inviti, vogliano provvedere all'adempimento di questo loro civico dovere, anche perchè essa possa tempestivamente procedere alla sistemazione delle classi negli stabilimenti scolastici e abbiano ordinato principio le lezioni regolari.

Corsi di cultura musicale all'Istituto "J. Tomadini,,

Presso il locale Istituto Musicale sono aperte da tempo ed attualmente in pieno corso — almeno fino alla concorrenza dei posti disponibili — le iscrizioni per la frequenza, durante il prossimo anno scolastico, dei corsi liberi di cultura musicale sulle seguenti materie principali. Pianoforte, tutta la serie degli strumenti ad arco ed a fiato, il canto ed il solfeggio, ivi compresa la teoria, la parte cantata ed il dettato musicale.

I corsi stessi non sono ancora però bene conosciuti in tutta la portata didattica ed artistica per cui non tutti coloro che ne potrebbero trarre giovamento vi accedono.

E' bene pertanto chiarire, sia pure di sfuggita, qualche particolare sui corsi in discussione; ad esempio che i programmi sono identici a quelli dei corsi pareggiati, che vengono svolti da provetti insegnanti facenti parte dell'Istituto Musicale cittadino.

In ordine agli orari è bene sapersi che sono fissati di preferenza per il pomeriggio e le due lezioni, che normalmente vengono svolte settimanalmente, sono impartite in modo da conciliare le esigenze degli studenti di altre scuole medie pubbliche, di chi ha anche altre occupazioni durante la giornata e dai residenti in provincia.

Accennasi ora solo di sfuggita — salvo a ritornarci sopra con qualche più preciso dettaglio — che lo Istituto Musicale cittadino per il venturo anno scolastico ha in programma particolare sviluppo da imprimere al canto corale ed alle esecuzioni orchestrali.

Le iscrizioni all'Istituto di Toppo Wassermann

La Presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo Wassermann avverte con avviso pubblicato all'Albo della Scuola che le iscrizioni sono aperte fino al 10 ottobre per l'anno scolastico 1938-39. Avverte che anche gli allievi che hanno frequentato l'Istituto nello scorso anno, debbono rifare il modulo d'iscrizione che viene distribuito dalla Segreteria.

Al corso superiore sarà annesso il corso inferiore a titolo generico.

Mediante esame d'integrazione possono iscriversi al quarto corso inferiore anche gli allievi provenienti dalle Scuole di «Avviamento Professionale».

Riapertura dell' Asilo Immacolata

L'Asilo Immacolata di Udine, via Ronchi 17, si riaprirà lunedì 3 corrente.

COMMENTO FESTIVO

Tu sola

Abbiamo vissute ore memorabili. Nell'alto cielo di questa vecchia Europa, troppo spesso echeggiante di guerre e d'odio, è passato come un vento serenatore l'Angelo della pace.

Pochi giorni fa, quando il nembo gravava sospeso ad un'estrema speranza, il nostro Duce aveva auspicato un' Europa nuova, di giustizia per tutti e di riconciliazione fra i popoli.

E la sera mirabile di giovedì, quando le mani che reggevan le sorti della guerra, stavan per segnare i documenti pacificatori, il Bianco Vegliardo del Vaticano esortava, con voce spezzata dal pianto, ad una pace duratura nella giustizia e nella carità.

Le forze dell'odio sono state vinte dall'amore. E sul mondo è dilagata la gioia. Saremmo stati pronti agli ordini doveri. Ma è pur meglio adagiare il cuore nel ritmo della pace operosa e spianare il volto al sorriso.

* * *

Mai come in questi giorni risuona opportunamente in tutta la sua certezza il precetto di Gesù, che la Chiesa ricorda nel Vangelo di domani: «Amatevi gli uni gli altri!».

Uno dei Farisei, dottore della legge, per mettere alla prova Gesù, gli fece questa domanda: «Maestro qual'è nella Legge il comandamento principale?». E Gesù gli rispose: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Ama il tuo prossimo come te stesso».

Chi non ha creduto, oggi, a questi precetti? Chi non ne ha sentito l'arcana verità e la divina certezza? Se i morti fossero risorti, se avessi visto aprirsi le buie pupille dei ciechi, io non avrei potuto credere più e meglio, o Signore, nella tua parola. Poichè noi tutti siamo risorti, perchè le pupille di tutti si sono illuminate.

E, cullati nella nuovissima letizia, abbiamo sognato e sogniamo: l'avvenire ci sembra aperto come un sole sul palmo del mattino. Forse non sarà così; forse domani l'Odio riagiterà le nubi con le sue corna sozze.

Ma oggi noi crediamo all'amore. Ed alla sua figlia prediletta: la pace. Ed alla sua tenerissima nepote: la gioia.

* * *

Lascia, o Signore, che ti ringrazio a pieno cuore per questa legge di carità che, sola, vince senza danno e senza sangue. Tu sola, o Carità, conosci il segreto di questi trionfi immacolati. Tu sola sai compiere questi prodigi. Or ci pare che tra popolo e popolo, tra classe e classe le mani si possano fraternamente unire.

Lascia, o Signore, che ti ringraziamo a pieno cuore perchè la tua carità e la tua pace sono riplovute ancora una volta da Roma. Per due vie, per due voci, ma da Roma. Perchè Roma è amore.

p. g.

L'odierno congresso della Filologica a Palmanova

Quest'oggi a Palmanova, l'antica e gloriosa città, fortezza della Serenissima, ospita il XIX Congresso annuale della Filologica Friulana.

Ieri sera, com'è stato annunciato, al teatro Garibaldi è stata data la prima recita da parte della Compagnia dialettale diretta da Marco Dabalà, della commedia in un atto «Sior Nadal» di Bruno Pellarini e della scena comica «La scunsulte» di Emilio Nardini. Il programma è stato completato dalle villotte eseguite dalla corale dell'O. N. D. di Villa Vicentina che gentilmente si è prestata, diretta dal maestro Secondo Del Bianco.

Tanto la recita dei due lavori teatrali quanto l'esecuzione corale hanno meritato i vivissimi applausi del pubblico intervenuto assai numeroso.

Rammentiamo che le odierne manifestazioni si svolgeranno in quest'orario:

Ore 9.30: Ricevimento dei convenuti nel palazzo del Comune di Palmanova — Omaggio d'una corona d'alloro ai Caduti.

Ore 10: scoprimento della lapide, murata a cura del Comune di Palmanova, a ricordo di Piero Bonini, sulla sua casa natale.

Ore 10.30: Congresso nel teatro «Garibaldi» gentilmente concesso. Il consocio prof. Ciro Bortolotti commemorerà Piero Bonini, patriota, educatore, letterato, poeta friulano.

Ore 12.30: pranzo in comune.

Ore 14.30: gita ad Aquileia e visita agli scavi.

Il generale Bonini in visita al Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri in visita di dovere il Generale Silvio Bonini, addetto al Comando del Corpo d'Armata.

Il Generale Bonini, accompagnato dal Segretario Federale, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Borse di studio ai figli di invalidi di guerra

L'Opera Nazionale Invalidi di guerra bandisce un concorso fra i figli di invalidi di guerra provvisti di pensione delle prime otto categorie, per il conferimento di borse di studio di lire 300 ciascuna elevabile fino ad un massimo di lire 500 per coloro che non risiedono nel Comune che è sede della scuola frequentata.

Per esser ammessi al concorso, corre che l'aspirante sia studente delle scuole medie ed abbia riportato allo scrutinio finale per la promozione alla classe superiore una votazione non inferiore ai sette decimi in ciascuna materia.

Il termine per la presentazione delle domande debitamente corredate scade il giorno 31 ottobre p. v. Per le informazioni e per l'elenco dei documenti da presentarsi rivolgersi alla Pappresentanza Provinciale O. N. I. G. di Udine o alle Sezioni e Sottosezioni della Associazione Nazionale Mutilati di Guerra della Provincia.

L'assistenza sanitaria gratuita

Il Podestà rende noto che a tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre si riceveranno presso la sede comunale le domande per la inscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1939 di coloro che ritengono di aver diritto, a' sensi di legge, all'assistenza sanitaria gratuita.

Le domande, in carta libera e firmate dal capo famiglia, dovranno contenere la precisa indicazione della via e numero dell'abitazione.

Le domande che giungessero dopo il termine sopra indicato non verranno prese in considerazione.

Esami all'Istituto Tecnico per costruttori aeronautici

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici, rende noto che gli esami di integrazione e di idoneità alla classe I, II e III del R. Istituto, avranno inizio il giorno 12 corrente ottobre alle ore 8,30 precise.

I combattenti friulani all'adunata di Roma

Il Direttorio Nazionale Combattenti, dopo la fortunata azione risolutiva per la «Pace della Giustizia» praticata dal Duce, ha diramato alle Federazioni Provinciali un nuovo appello raccomandando ai dirigenti di affrettare i lavori di preparazione per la partecipazione dei combattenti all'adunata del 4 novembre in Roma a celebrazione del Ventennale della Vittoria.

L'Organo Centrale della grande Associazione Combattentistica, dopo avere constatato con vero compiacimento che nelle trascorse giornate — nelle quali l'Europa si avviava con paradossale incoscienza al fatale crollo della propria civiltà — i Combattenti d'Italia, che costituiscono sempre l'espressione purissima della stirpe, con negli animi riflessa la imperturbabile calma del grande Capo che la Provvidenza ha dato all'Italia, hanno continuato il lavoro di organizzazione per la partecipazione alla grande adunata, rileva che questa manifestazione viene ora ad abbinare al significato celebrativo del grande evento, l'omaggio riconoscente al Capo, al protagonista verso il quale si dirige il pensiero riconoscente e benedicente di milioni di uomini di tutto il mondo.

L'adunata di Roma quindi costituirà una solenne affermazione della forza dell'Associazione e della fede dei Combattenti Italiani nelle fortune della Patria, nel genio potente e nella taumaturgica intuizione del Condottiero.

I combattenti friulani parteciperanno numerosi al grandioso e significativo raduno. Come già annunciato le prenotazioni per il viaggio in comitiva (L. 37 in III e L. 50 in II classe) si chiuderanno il giorno 5 corrente mese, mentre per i viaggi isolati (riduzione del 70% per i combattenti e 50% per i familiari) potranno effettuarsi fino a tutto il 10 ottobre.

Per chiarimenti e prenotazioni rivolgersi alla Federazione Combattenti in Piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente).

Pro Colonia marina di Lignano

Hanno versato la somma di lire 1000 per la intestazione di due letti alla memoria del compianto Luigi Primon:

Escher Dresbac, Borsani Angelo, Agostoni Oreste, Gallina Carlo, Pilosio Ruggero, Casella Antonio, Zamengo Alessandro, Dipendenti Ferramenta Friulana, Romanut G. B., Giacobbi Emilia, Marcuzzo Emilio, Feruglio Francesco, Piazzogna Luigi, Cotterli Francesco, Springolo cav. Mario, Furlan Enrico, Tonini Vittorio, Franzon Carlo, Lestani Ernesto, Cristante Cirillo, Colussi Angelo, Francescutti Gino, Gori Gino, Passerini Renato, Milanesi Antonio, De Re Antonio, Gervasoni Giovanni.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ringrazia.

S. E. mons. Antoniutti è giunto nel Canadà

Accolto fervidamente dalla popolazione è giunto ad Ottawa S. E. Mons. Ildebrando Antoniutti, Arcivescovo titolare di Sinnada di Frigia, nuovo Delegato Apostolico nel Canadà e Terranova.

Sbarcato a Québec il Delegato Apostolico è stato accolto da tutte le autorità civili, religiose e militari che hanno presentato al rappresentante del Santo Padre il primo saluto del Canadà.

Solennità a Laipacco

Domenica 9 ottobre nella chiesa di Laipacco sarà celebrata l'annuale festa della B. V. del Rosario, preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal prof. don Giuseppe Morandini.

Ecco il programma della solennità: Ore 6.30: Messa con Comunione generale; celebrerà Mons. Querini; ore 10.30: Messa solenne e panegirico; ore 14.30: vespero e processione.

Presterà servizio la banda di Nogaredo di Prato.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 sett. 1938 XVI. — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti. — P. M.: cav. dott. Foscolini. — Cancelliere: Micottis.

I ladri sui bastioni di Palmanova

I ladri sui bastioni della antica fortezza di Palmanova?... Sembra una cosa strana eppure è vera. Si tratta di questo: in varie riprese ignoti — allora erano tali — asportavano da detti bastioni il materiale di ferro ivi esistente: spranghe, cancelli, inferriate, ecc. Materiale che necessariamente veniva venduto per rottami. Esperite indagini, fatti appostamenti, quali autori di detti furti venivano identificati dei giovani: Galliano Piu, Pietro Lepager, Riccardo Cressatti, Umberto Rupetti, Arno Ottamini, Elvio Nardo, Ciro Clauiano, Giovanni Bravo, tutti sui 18-20 anni, tranne il Clauiano che ne ha trenta e dimoranti a Palmanova. Costoro sono stati citati in Tribunale unitamente a Libera Tavaris da Gonars, Fortunato Pascoli di 36 anni e Fortunato Pascoli entrambi da Palmanova nonchè Luigia Muratori ed Angelino Fabris da Santa Maria la Longa.

Il Tribunale infine ed in base alle risultanze processuali, concedeva il perdono giudiziale al Piu, al Lepager ed al Rupetti; condannava Ottamini a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa, Nardo e Clauiano ad un mese di reclusione e lire 200 di multa ognuno; la Tavaris e la Muratori ritenute responsabili di incauto acquisto rispettivamente a 110 e 100 lire di multa; assolveva Cressatti e Pascoli per non aver commesso il fatto ed il Fabris perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Tessitori ed Allatere).

Vado un momento e... torno subito!

Giovanni Bardus di 42 anni da Cormons, sostava un giorno nell'osteria di Ugo Nonnino a Percotto; beveva mezzo litro di vino e poi, come sovvenendosi di una cosa, chiedeva con molta grazia al Nonnino la sua bicicletta.... Doveva recarsi nel paese vicino per una grave incombenza... Sarebbe ritornato subito, subito.... Anzi lasciava in consegna all'oste un arnese di assai scarso valore. Il suo dire era così convincente che pochi istanti dopo il Bardus otteneva la bicicletta, con la quale filava veloce assai lontano, ritardando il ritorno sull'ora prevista di non poco. E probabilmente il ritorno non sarebbe mai avvenuto se per combinazione il cognato del Nonnino non avesse incontrato il Bardus in un paese durante il suo viaggetto, e riconosciuta la bicicletta, non fosse intervenuto in tempo per impedire che essa prendesse il volo.

Il Bardus dinanzi al Pretore negava l'addebito, precisando che sua intenzione era quella di fare un.... giretto con la bicicletta ma non già di appropriarsene. In considerazione dei suoi precedenti poco raccomandabili, è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 750 lire di multa.

Quel foglio di via...!

Giuliano Trevisan di 55 anni da Pagnacco veniva sorpreso nella nostra città mentre vagava solo soletto. Si era dimenticato di far ritorno al proprio paese dove era stato inviato con foglio di via obbligatorio. Il Trevisan non ricorda alcun particolare e pertanto si busca un mese e mezzo di arresto.

Tempesta in famiglia

E' comparso ieri in Tribunale il giovane Bruno Giordano Franzolini di 18 anni dimorante in via Monzambano, imputato di lesioni aggravate. Egli infatti il 15 aprile u.s. colpiva con un pugno il proprio padre Enrico di 45 anni, producendogli una lesione all'occhio destro giudicata guaribile in una settimana. Dinanzi ai giudici il giovane ammetteva l'addebito, giustificandolo col dire che il padre non sempre conservava un contegno irreprensibile e che la ragione della vivace sua azione devesi ricercarla nel fatto che non aveva voluto egli, consegnare al padre il denaro della settimana di lavoro, perchè lo voleva adoperare per comperarsi un vestito. Piccoli drammi famigliari.... ed il Tribunale, accordando all'imputato l'attenuante della provocazione, lo ha condannato a due mesi e 20 giorno di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Sartoretti).

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. dr. Bina — P. M. avv. Veritti — Cancelliere: Mori.

Ha oltraggiato una guardia

La guardia comunale di Pavia di Udine, Antonio Paoluzzi sorprendeva il 28 aprile scorso, una giovinetta vagare per un podere con un sacco ed una roncola; questi due arnesi tradivano le intenzioni della giovinetta e la guardia allora interveniva ammonendola. Ciò non garbava alla madre della bambina, Maria Marcuzzi di 42 anni, la quale rivolgeva alla guardia frasi oltraggiose e parolacce sconcie. Responsabile di oltraggio, la Marcuzzi è stata condannata dal Pretore a sei mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Pascolo... abusivo

Maria Cressatti di 42 anni da Campoformido è comparsa in giudizio assieme al figlio proprio, Michele Cignola di 15 anni per rispondere del furto di 55 chilogrammi di legna da ardere asportati dal fondo di Pietro Colle. La donna ha affermato trattarsi di legna raccolta lungo il Cormor. Ella si busca 133 lire di multa ed al figlio viene accordato il perdono giudiziale.

Terz'Ordine Francescano

Oggi, domenica, nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, avrà luogo la adunanza mensile col seguente orario: ore 7, S. Messa e Comunione generale; ore 17: conferenza, comunicazioni e benedizione.

Riunione dell' U.N.P.A.

Il Comandante civico invita Comandanti e Vice Comandanti delle squadre ausiliario rionali alla riunione che avrà luogo, presso la sede della delegazione provinciale, domani 3 corrente alle ore 21.

LOTTERIA DI MERANO

Due «consolati» nella nostra città

Vive speranze ha creato l'elenco dei numeri vincitori della Lotteria di Merano. A Udine ve ne sono due di consolazione, uno col numero N 54064 e l'altro col numero N 54350. Il primo è stato venduto nel bar-rivendita tabacchi del signor Angelo Parmesan, il piazza Vittorio Emanuele. Il signor Parmesan ha venduto una quarantina di blocchi, e naturalmente non ricorda a chi ha consegnato il biglietto vincente, e tutt'oggi quando ha veduto fra i numeri estratti anche quello, è rimasto in ansia attendendo che capitasse colui che l'aveva acquistato. Invece fino a questo momento non se ne ha alcuna notizia. L'altro biglietto è stato venduto da un ambulante.

L'abbonamento alla radio per gli esercenti

I Sindacati fascisti alberghi e pubblici esercizi comunicano alle ditte associate che la Società E. I. A. R. concederà l'abbonamento gratuito alle radioaudizioni sino al 31 dicembre 1938 a tutti gli esercenti che acquisteranno un apparecchio radio entro il 31 ottobre.

Nel richiamare l'attenzione degli associati sulla facilitazione di cui sopra, precisa che la facilitazione stessa è riservata agli esercenti che non hanno mai installato un apparecchio radio nei propri esercizi.

Le iscrizioni alla Facoltà giuridica di Trieste

Il Rettorato della R. Università di Trieste avverte quanti possono averne interesse che dal 1. agosto al 5 novembre p. v. sono aperte le iscrizioni a tutti gli anni di corso della neo istituita Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche (oltre che a quelli della preesistente Facoltà di Economia e Commercio). Sono pertanto ammesse non soltanto le immatricolazioni al primo anno di Giurisprudenza dei provenienti dai Licei Classici ed al primo anno di Scienze politiche pei provenienti dai Licei classici o scientifici, ma anche i tasferimenti ad anni di corso successivi al primo per gli studenti già iscritti ad altre Università.

Al Collegio Magistrale della Gil

Promossi alla II inferiore: Fabrizi Carlo.

Promossi alla III inferiore: Catalano Vittorio, D'Odorico Vittorio; Domeneghini Edgardo; Ruotolo Achille.

Promossi alla IV inferiore: Bernardini Gianfranco, Caputo Gino, Cavallaro Enzo, Cerilli Dante, Del Pin Orlando, Di Pilato Carlo, Marini Mario, Ottavi Bruno, Zanetti Ezio.

Promossi alla I superiore: Biagi Sergio; Carleschi Giovanni; Chimenti Giovanni, Lugli Arrigo, Mazzili Giuseppe, Parisi Angelo, Pieve Franco.

ECHI DI CRONACA

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere la arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modello di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 10 ottobre corr. nuovi corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure il 10 ottobre si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata dovrà esplicare un'altra attività, l'insegnamento sarà completo. La tassa di frequenza ridotta a L. 100.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata di ordinazione, a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla Direzione in Udine piazza Marconi 7 (in fondo Mercatovecchio).

STATO CIVILE DI UDINE

1 Ottobre 1938 XVI

Nati 6 di cui appartenenti ad altro Comune n. 6

Morti 4

Matrimoni 2

Gita di scarponi ai campi di battaglia

Stamane alle ore 5,30 il Gruppo Alpini «A. Tandura» di Paderno è partito su capaci e comodi torpedoni per la annunciata visita ai campi di battaglia, toccando per primo il Monte Santo quindi Lapiava, Podgora, Sabotino ed altre località che furono teatro della grande guerra. L'invito del Duce trova così pronta attuazione anche tra i reduci udinesi per merito dell'attivo Gruppo alpino padernese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Compagnia di arte varia «Piero Pieri» - Sullo schermo il film: LA PORTA DELL'INFINITO, un film dedicato alla gioventù marinara con Victor Francen e Marcella Chantal. Successo. - Ore 14.

SAVOIA - ROSALIE, un autentico turbine di bellezza e di armonia. - Prima di gala. Successo. Ore 14.

IMPERO - URAGANO - Un film spettacoloso con Doroty Lamour, Jon Hall, C. Ambrey. - Successo. Ore 14.

CECCHINI - I LLOYDS DI LONDRA - La storia di un amore che mutò i destini di un Impero. Con Madeleine Carroll, Tyrone Power. Ore 14.

REX - ACCADDE UNA VOLTA. - Brillante vicenda d'amore con Barbara Stanwyck e Robert Young. - Successo. - Ore 20.30.

S. GIORGIO CONDOTTIERI. - La bellezza e l'essenza di questo film impareggiabile è tutto una grandiosa e poetica sinfonia visiva. Con Luigi Trenker.

DOPOLAVORO FERROV. SCIPIONE L'AFRICANO. - Vicenda che decise il destino della odierna civiltà. Con Annibale Ninchi, Isa Miranda, Camillo Pilotto, Fosco Giachetti. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi gran ballo, dalle ore 15 alle ore 19. - Abbonamento L. 2; dalle ore 20 in poi, scelta orchestrina. - Servizio di tram fino alla sala.

DOPOLAVORO FERROV. Trattenimento danzante dalle ore 16 alle 20.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

L'istruzione tecnica industriale nel Friuli

Lo scopo della istruzione media tecnica industriale è la creazione, attraverso un opportuno tirocinio scolastico, di capitecnici, tecnici e maestranze specializzate nei varii rami dell'attività industriale nazionale.

Ciò premesso, non può evidentemente sfuggire ad alcuno l'enorme importanza che presenta il complesso di organismi scolastici, che provvedono precisamente alla formazione di tale personale: ciò specialmente in relazione alla economia interna della Nazione ed all'attualissimo problema autarchico.

Purtuttavia, dato che alla grande massa dei lettori non è sufficientemente noto l'ordinamento di tale tipo di istruzione, crediamo opera utile ai fini dell'orientamento dei giovani nella scelta della loro futura professione, tratteggiarne rapidamente un quadro sintetico.

Il primo gradino dell'istruzione industriale è rappresentato dalle Scuole di Avviamento Professionale di tale tipo, alle quali si accede direttamente con la licenza di 5.a Elementare e che, attraverso un corso triennale di insegnamenti di cultura generale, tecnici e pratici, porta i giovani ad acquisire un complesso di cognizioni che li pone in grado di possedere i requisiti necessari a disimpegnare le funzioni di carattere esecutivo nel campo industriale. Si tratta cioè di una solida base che permette, attraverso un successivo periodo di apprendistato nell'industria, di ottenere degli operai specializzati di sicura capacità.

I licenziati delle Scuole di Avviamento, i quali desiderino ed abbiano la possibilità di perfezionare la loro preparazione tecnica e pratica, possono accedere alle Scuole Tecniche industriali dove, al termine di un corso biennale, conseguono il diploma di tecnico nelle diverse specializzazioni, che consente il loro assorbimento da parte dell'industria in qualità di maestranza specializzata.

Gli indirizzi specializzati della Scuola Tecnica Industriale permettono, data la loro notevole varietà, ai giovani che frequentano tale tipo di Scuola di scegliere la propria carriera a seconda delle personali inclinazioni. Tali indirizzi sono i seguenti: falegnami, ebanisti, meccanici, edili, tessitori e filatori, minatori, tecnici di calzaturifici meccanici, fabbri, formatori-fonditori, lavoranti della pietra, pittori-decoratori, tecnici per le arti grafiche e tecnici per la lavorazione del vetro, radio-apparecchiatori (quest'ultimo tipo di scuola è su base triennale).

Per la specializzazione meccanici sono previsti anche ulteriori corsi annuali di specializzazione per: elettricisti, chimici, meccanici agrari, montatori motoristi, meccanici per le industrie alimentari, radio-elettricisti, conduttori termici, armaioli, disegnatori di macchine, al fine di formare tecnici dotati di competenza specifica nei vari rami.

Gli Istituti Tecnici Industriali, infine, consentono ai giovani, in possesso dell'ammissione al corso superiore dell'Istituto Tecnico, il conseguimento del titolo di perito industriale capotecnico nelle seguenti specializzazioni:

meccanici, elettricisti, minerari, tessili, chimici, tintori, edili, chimici industriali, chimici coloristi, radiotecnici, costruttori aeronautici, chimici tecnici delle industrie agricole, capitecnici per la conceria e la chimica conciaria.

In questo tipo di Istituti, ordinati su una base quadriennale, vengono impartiti insegnamenti di cultura generale, di carattere tecnico specializzato e infine di carattere pratico applicativo. Il titolo di studio che se ne consegue abilita all'esercizio della professione libera, attraverso l'iscrizione negli albi provinciali dei periti industriali ed autorizza alla progettazione, stima e direzione delle costruzioni di semplici macchine ed installazioni meccaniche.

In altri termini questi periti capitecnici hanno, nel quadro della vita industriale, le funzioni che vanno da quelle di capi reparto a quelle di veri e propri aiuti - ingegneri.

Agli Istituti Tecnici Industriali di regola è aggregato un corso preparatorio per completare la preparazione dei licenziati dalle Scuole di Avviamento i quali intendano proseguire i loro studi nello stesso Istituto Industriale.

Nel Friuli, l'istruzione tecnica industriale viene impartita nelle seguenti Scuole:

RR. Scuole di Avviamento a tipo industriale: Cividale del Friuli; Gemona del Friuli; Pontebba; S. Daniele del Friuli; S. Vito al Tagliamento; Tarvisio e Udine.

RR. Scuole Tecniche Industriali: Cividale del Friuli per la specializzazione falegnami ebanisti, meccanici; Gemona del Friuli per le specializzazioni falegnami, ebanisti, meccanici, edili.

RR. Istituti Tecnici Industriali: Udine, con indirizzo specializzato per costruttori aeronautici.

Oltre ai suddetti Regi Istituti e Regie Scuole esistono in Cividale presso l'Istituto Orfani delle Camicie Nere, una Scuola tecnica ed una Scuola di Avviamento.

Tale è l'ossatura fondamentale della istruzione media tecnica industriale nella provincia del Friuli, la quale è completata da numerosi corsi biennali ed annuali di avviamento professionale, istituiti in quelle località dove non è possibile la istituzione di una scuola completa.

Non va dimenticata infine l'opera capillare veramente preziosa svolta dal Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica espletata attraverso la creazione, fin nei più piccoli centri, di corsi di addestramento per operai ed artigiani, con indirizzo diverso a seconda delle esigenze locali.

Il passaggio a Udine di altri sfrattati dalla Cecoslovacchia

L'altra mattina transitavano per la nostra stazione ferroviaria, parecchi altri italiani provenienti da Praga. Trattavasi di un industriale di Milano e di un gruppo di terrazzieri di Lucca. Appena giunta alla stazione, il comandante la Milizia Ferroviaria di Udine e alcune donne fasciste, si recavano ad accogliere gli sfrattati dalla Cecoslovacchia, per lenire loro i disagi di un viaggio burrascoso. Durante la breve sosta, gli insoliti viaggiatori sono stati oggetto di cordiale assistenza. Tutti concordi hanno confermato lo stato di anarchia e di terrore che regnava a Praga ed in altre città della Cecoslovacchia al momento della loro partenza, avvenuta mercoledì notte. Dopo la sosta nella nostra città, essi hanno ripreso il viaggio verso i loro rispettivi luoghi di origine.

Lieta serata alla Casa della Giovane italiana

La mostra di economia domestica ottimamente allestita dall'Ispettorato della Gil femminile, ha avuto ieri sera lieto epilogo nel saggio musicale e di recitazione promosso dal Comando Federale della Gil e dato nella sala teatrale della nuova casa della Giovane Italiana, dalla sezione artistica.

E' intervenuto il Segretario Federale che, prima dell'inizio dello spettacolo, ha consegnato i premi alle giovani fasciste distintesi nel campionato provinciale di atletica leggera.

Il programma comprendeva musica classica, graziose produzioni teatrali e bozzetti eseguiti con brio e capacità dagli organizzati della Gil di Udine, Cervignano, Latisana, del Gruppo Rionale «Beltrame» e da Silvio Sattolo che ha eseguito una gustosa macchietta in friulano.

Ogni numero è stato assai applaudito, sia per l'efficace interpretazione che per la messa in scena.

Morte di un neonato per infezione tetanica

Martedì scorso veniva accolto al nostro Ospedale il piccolo Florenzo Sacvanio di appena 15 giorni da Povoletto, per grave infezione tetanica. I genitori non hanno saputo spiegare il motivo della grave infezione; è risultato trattarsi di tetano ombelicale. Nelle prime ore di ieri mattina il piccino cessava di vivere.

I festeggiamenti al Gruppo Beltrame

Ieri sera, alla presenza di folto pubblico, hanno avuto inizio i festeggiamenti organizzati dal Gruppo Rionale Beltrame, con una applaudita esibizione del Coro Mazzuccato diretto dal maestro Pezzè.

Il pubblico si è intrattenuto fino a tarda ora nel grande cortile dell'Essiccatoio Bozzoli, dove era in atto la Pesca di beneficenza che continuerà oggi.

Oggi pure si svolgeranno i festeggiamenti col programma annunciato. Si prevede grande concorso di pubblico.

La cultura elementare degli adulti

Lunedì 3 corrente, alle ore 9, nella Scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante, avranno principio gli esami per l'accertamento del grado di cultura elementare degli adulti residenti a Udine, i quali ne abbiano fatto domanda a questa R. Direzione.

Si avverte nuovamente che dopo tali esami non sarà tenuta un'altra sessione speciale per adulti prima del gennaio 1939.

Gravissima disgrazia

Minatore schiacciato sotto un masso

Ieri verso mezzogiorno veniva accolto d'urgenza al nostro ospedale il minatore Giovanni Orte di 18 anni da Cave del Predil, per probabile frattura della colonna vertebrale. Egli stava lavorando nella miniera; ad un tratto veniva investito e schiacciato da un masso di materiale minerario improvvisamente caduto dall'alto della galleria nella quale si trovava. Egli è stato accolto con prognosi riservata.

Cronaca mesta

Italia Doretti

Una dolorosa notizia: è deceduta nella notte di ieri la signora Italia Doretti Chiaruttini, consorte dell'amico nostro comm. dott. Virginio Doretti, per lunghi anni capo della Sezione demografica municipale e animatore di tante iniziative cittadine, patriottiche e benefiche.

La compianta signora aveva appena raggiunto i sessant'anni e la sua figura giovanile ed aitante non avrebbe fatto supporre un sì rapido declino. Invece, purtroppo, un male insidioso l'ha tolta all'affetto del marito e dei figli. Donna di elevati sentimenti e di nobile animo, tutta dedita alle cure della famiglia, ella era altresì partecipe alle opere di bene. Al Fascio Femminile aveva dato la sua calda adesione e da alcuni anni era collaboratrice.

Nel mentre eleviamo il nostro commosso pensiero alla memoria di Italia Doretti, esprimiamo al marito comm. dott. Virginio ed ai figli, al cognato cav. Emilio Doretti, nonchè ai congiunti tutti l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

IL GIORNO

Domenica, 2 ottobre (275-90) S.S. Angeli Custodi
Domani: Lunedì, 3 ottobre (276-89) San Candido martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Noacco Ubaldo di Mattia; Sittaro Silvio di Valentino. Illegittimi 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Lodolo Angelo macellaio con Di Benedetto Teresa casalinga; Meraviglia Antonio calzolaio con Braida Irma casalinga; Cosson Lino possidente con Fabris Olga Maria insegnante; Degano Giuseppe cameriere con Rita Giacomina casalinga; Bagnoli Eugenio commerciante con Zamparini Nerina agiata.

Matrimoni: Mondini Enrico contadino con Zinzone Verginia casalinga; Meneghetti Ciro sottufficiale R. E con Ermacora Laura civile.

Morti: Pepe Rosa fu Domenico anni 62 casalinga; Verzolato Cecilia ved. Missio anni 74 casalinga; Chiaruttini Italia in Doretti anni 60 civile fu Luigi; Saccavini Fiorenza di giorni 18 di Luigi.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti e precipitazioni anche temporalesche sull'alta Italia e sull'alto e medio Adriatico, con tendenza a graduale miglioramento. Tale tendenza è più spiccata sul Tirreno dove però si avrà ancora qualche residua manifestazione di instabilità a carattere temporalesco. Variabile sull'Italia meridionale.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Bosero (Asquini), via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Costolette di manzo al sugo. — Mettete una costoletta disossata nella casseruola in cui avrete fatto sciogliere un pezzo di burro. Quando avrà preso un bel colore, aggiungete alcune cucchiaiate di brodo, un mazzetto assortito, pepe, sale e terminate di cuocere a fuoco lento.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni contorni.

Lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; manzo alla toscana; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: ore 8.30, 13, 20, 23 Giornale Radio. — Ore 10: «L'ora dell'agricoltore». — Ore 11: Trasmissione dal «Politeama Genovese»: Ciclo celebrativo dei Grandi Liguri, S. E. Bottai: «Giuseppe Garibaldi». — Ore 14: Radiocronaca dell'inaugurazione della Corte della Vittoria e della Sala degli Eroi nella Casa Madre del Mutilato (registrazione). — Ore 15.30: Dall'Ippodromo di Maia: Radiocronaca del Gran Premio di Merano. — Alle ore 17.15: Selezione di canzoni per le stazioni di Roma I., Napoli II., Bari I., Bologna, Milano III.; e musica di concerto per le stazioni di Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Firenze II., Bolzano, Roma II. — Alle ore 20.25: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti.

Roma I., Bari I., Palermo, Bologna, Napoli II., Milano III: alle ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Madame Sans-Gêne», commedia di Vittoriano Sardou ed E. Moreau ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni, musica di Umberto Giordano. Negli intervalli, conversazione di Mario Massa.

Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Bolzano, Firenze II., Roma II: Alle ore 21: Concerto di canzoni; alle 21.50: Concerto sinfonico; dopo il concerto, musica da ballo.

Firenze I., Napoli I., Roma III., Bari II., Milano II., Torino II., Genova II., Ancona, Roma (Onda ultracorta): Alle ore 19: Musiche sincopate — Ore 20.35: Dopolavoro Corale di Grassina — Ore 21.20: Intervista (ma non vera): «Plauto», scena di Riccardo Aragno — Ore 21.40: Rassegna di canzoni. Indi, musica da ballo.

Domani alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 11.30: Orchestrina Angelini — Ore 12.30: Melodie Gradite. — Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. (Roma): La posta di Nonno Radio; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve: (Palermo): Gli amici d'Igea; (Bologna): Confidenze di Mammola); (Milano I.): Piera Ruffini; (Torino I., Genova I., Trieste): La rete azzurra di Spumettino: (Firenze I.): Capitan Giramondo; (Bolzano): La Zia del perchè e la cugina Orietta. — Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I., Bari I., Palermo, Bologna, Napoli II., Milano III: Alle ore 21: «Selezione di canzoni», radioorchestra. — Ore 22: Concerto del violinista Enrico Campajola con la collaborazione del pianista Nunzio Montanari. — Indi, musica da ballo.

Milano I., Torino I., Genova I., Trieste, Bolzano, Firenze II., Roma II.: Alle ore 21: «Idrovolante della felicità», commedia radiofonica in tre atti di Mario De Rosa (novità) Indi musica da ballo.

Firenze I., Napoli I., Roma III., Bari II., Milano II., Torino II., Genova II., Ancona, Roma (Onda ultracorta). Alle ore 19.20: «In giro per il mondo», Escursioni sotterranee, Fantasia di Lucio Basilisco. — Ore 20.30: Canti dell'Italia Settentrionale, orchestra da camera diretta dal maestro Cesare Gallino, Coro dell'«Eiar». — Ore 21: Concerto — Ore 22.10 circa assoli di chitarra. Indi musica da ballo.

LE DISGRAZIE

Tendine reciso...! — Il tredicenne Aristide Bottea da Lusevera, saltando da un albero sul quale si trovava a raccogliere delle castagne, piombava imprudentemente su una falce che stava appoggiata all'albero stesso. Riportava conseguentemente una ferita da taglio al piede destro con recisione del tendine d'Achille. Ne avrà per una ventina di giorni.

Mugnaio infortunato. — Il mugnaio Emilio Maestrutti di 48 anni dimorante in via Palmanova, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva impigliato con il dito medio della mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina. Conseguentemente riportava l'apostarzione della prima falange del dito stesso; all'Ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Colpito dal calcio di un cavallo. — In seguito al calcio di un cavallo, ricevuto non in pieno ma di striscio, il decenne Giovanni Tomasin da Forni Avoltri, riportava una ferita lacera contusa alla regione orbitaria destra con lesione dell'organo visivo. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Caduta accidentale. — Il manovale Giuseppe Don di 34 anni cadendo accidentalmente mentre si accingeva ad attraversare un reparto del laboratorio ove è occupato, riportava una lussazione alla spalla sinistra, giudicata guaribile all'ospedale in venti giorni salvo complicazioni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le due squadre femminili del Dopolavoro che hanno conquistato il premio di I° grado al Concorso Nazionale di Roma e che l'altro ieri hanno compiuto il saggio alla presenza del Federale

Le ginnaste: Taziana Forlese, Sabina Savonitti, Noemi Cipriani, Annunciata Savonitti, Irma Lorenzetto, Rina Jannis, Rosina Fabris, Stefania Bertoldi, Amneris Mansutti, Rina Lorenzini, Giannina Cipriani, Maria e Teresina Chiesa, Ivonne Bulfone, Matilde Bertoli, Anseride Greatti, Valeria Dri, Alba Vando, Fernanda Franceschinis, Carmen Zin, Fiorenzina Sbuelz, Licia Nanino, Maria Del Fabro, Alessandrina Sant ed Elena Ronco con l'accompagnatrice Corinna Morgante e l'istruttore maestro cav. Aurelio Barbieri

La domenica sportiva

Campionato nazionale di calcio

Serie «A»

LIVORNO-BOLOGNA
BARI-LAZIO
GENOVA-NOVARA
AMBROSIANA-MILAN
NAPOLI-LIGURIA
ROMA-JUVENTUS
MODENA-TRIESTINA
TORINO-LUCCHESE

Serie «B»

SPAL-SIENA
VIGEVANO-SANREMESE
ATALANTA-CASALE
PRO VERCELLI-PALERMO
FANFULLA-VENEZIA
PADOVA-SALERNITANA
ALESSANDRIA-PISA
SPEZIA-VERONA
ANCONITANA-FIORENTINA

Serie «C»

UDINESE-SPAL
AMPELEA-ARSIA
MONFALCONE-VICENZA
MARZOTTO-ROVIGO
TREVISO-FIUMANA
AUDACE-MESTRE
PONZIANA-GORIZIA

(Gli incontri si disputano in casa della prima elencata).

Amichevoli

A Tricesimo: TRICESIMO - PRO FRIULI
A S. Giorgio di Nogaro: SANGIORGINA-GIOVINEZZA
A Palmanova: PALMANOVA - UDINE B
A Pordenone: PORDENONE - SAFREC
A Sacile: SACILE - BASILIANO

TENNIS

La seconda giornata del Campionato friulano

Sono continuati ieri sui campi di via Podgora gli incontri per il campionato friulano. Non tutte le partite, sia di singolare che di doppio, hanno potuto avere il loro regolare svolgimento inquantochè nel pomeriggio, causa la pioggia, alcuni di essi hanno dovuto essere sospesi.

In questa seconda giornata si è verificata una bella vittoria di Esente che dopo un incontro quanto mai combattuto con Novacco è riuscito a prevalere in tre combattutissimi set. Nel singolare signore, dopo una buona prova iniziale della Sbriz, vincitrice sulla Pizzamiglio, la stessa Sbriz veniva poi battuta dalla Polverosi. Nel doppio misto la coppia Pallavicini-Storti ha avuto buon gioco su quella formata dalla Deciani e Fattorello. Nel doppio uomini invece la vittoria di Pozzi-Bossi su Mantoan-Frati è stata netta e sbrigativa per merito speciale di Bossi che ha svolto un gioco molto veloce e preciso.

Ecco pertanto i risultati della seconda giornata:

Singolare uomini: Esente b. Novacco 8-6, 3-6, 7-5.

Singolare signore: Sbriz b. Pizzamiglio 6-3, 6-3; Polverosi b. Sbriz 6-0, 6-0.

Doppio uomini: Bossi - Pozzi b. Mantoan-Frati 6-0, 6-3.

Doppio misto: Pallavicini-Storti b. Deciani-Fattorello 6-1, 6-1.

I campionati proseguiranno oggi con le seguenti partite in programma:

Singolare uomini: Baroncini-Marchi e Migliorini c. Masieri (ore 8); Gaggia c. Fonda (ore 9); De Comelli c. Pascatti (ore 11); Zaccorelli c. vincente Gaggia-Fonda.

Singolare signore: Deciani c. Pallavicini e Polverosi c. di Caporiacco (ore 10).

Doppio uomini: Fattorello-Masieri c. Marchi-Chiussi (ore 8); Novacco-Storti c. Larocca-Migliorini (ore 10); Pellizzo-Ermolli c. Zaccorelli-Fonda (ore 9,30); Pantalone-Pitassi c. Fattorello-Tscherren (ore 11).

Doppio misto: Fabricio-Fattorello c Esente-Pizzamiglio (ore 10).

Campionati Provinciali - Sui campi della Società **Tennis «De Braida»**, in via Podgora. Nella mattinata e nel pomeriggio continuazione e conclusione dei campionati provinciali iniziatisi venerdì. Incontri di singolare uomini, singolare signore, doppio uomini e doppio misto.

UN INCONTRO DI CARTELLO

Udinese - Grion di Pola

AL CAMPO MORETTI (ORE 15)

I bianco neri si ripresenteranno oggi al loro pubblico per la seconda partita casalinga, impegnati con la forte squadra istriana di Pola. Se il primo incontro sostenuto al Moretti è sembrato facile non altrettanto si presenta invece l'odierno confronto. Gli ospiti si annunciano avversari quanto mai temibili, per la solida inquadratura della loro squadra che mira ai primi posti della classifica. Il pareggio esterno della prima giornata e la vittoria casalinga della scorsa domenica hanno fatto mantenere la compagine a ridosso della capeggiatrice e ben decisa di non perdere terreno. Oggi giocano per la vittoria ma non così la pensano però i baldi ragazzi che difendono i colori della vecchia e gloriosa casacca bianco nera. La preparazione di questi è stata seria sin dal pre campionato e di questa preparazione i primi frutti sono stati raccolti ed altri ne saranno.

Chi ben comincia.... dice quel proverbio, e l'Udinese ha incominciato veramente bene, e bene continuerà questo campionato che dovrebbe essere quello buono per portare la squadra al grande salto della serie «B».

La partita odierna quindi è della massima importanza e il pubblico non vorrà mancare di assistervi anche per incitare i bianco neri i quali indubbiamente si prodigheranno per cogliere un'altra vittoria che li porterà decisamente in testa alla classifica del girone.

La partita avrà inizio alle ore 15 e si avverte che per le signore e signorine l'ingresso è gratuito.

La squadra giocherà nella seguente formazione: Gremese, Cirol e Forniz; Dianti, Gallo e Miani; Marini, Degano, Faini, Tabanelli e Sdraulígh.

L'Udine «C» a Zugliano

La terza squadra dell'Udinese partecipera oggi al primo incontro amichevole sul campo di Zugliano. Per questa partita i seguenti giocatori devono trovarsi alle ore 13 di oggi 2 ottobre in sede, per partire alla volta di Zugliano: Cantoni Gino, Passoni Luciano, Tosolini Ercole, Campiello Lino, Barbot Marco, Baracetti Ferruccio, Lavaroni Renato, Buzzi Aldo, Moro Aurelio, Acilli Renato, Lizzi Bruno, De Sabata Bruno, Zarlatti Dino, Michelutti Luciano, Marcuzzo Alceo, Galuzzo Mario, Stellin Giulio.

A. S. «Olimpia»

A succedere al camerata Taddio nella carica di presidente dell'A. C. Olimpia è stato nominato il fascista Guido Barbetti noto dirigente del G. S. Esperia.

CICLISMO

Oggi si svolgerà "l' VIII Gran Premio Del Zotto Dei,,

Al Comando della Gil Rionale «E. Beltrame», sono già pervenute numerose iscrizioni di giovani fascisti per partecipare alla corsa ciclistica denominata «VIII Gran Premio Del Zotto-Dei» che avrà luogo nel pomeriggio di oggi con partenza alle ore 13.45 da via Cividale all'altezza dell'Essiccatoio Bozzoli.

Oltre ai premi di classifica il Comando organizzatore metterà in palio altri premi di traguardo intermedi che saranno portati tempestivamente a conoscenza dei concorrenti.

La gara è esclusivamente riservata ai giovani fascisti regolarmente iscritti alla Gil e saranno esclusi quelli iscritti alla F.C.I. se non accompagnati da speciale licenza.

Le caratteristiche del circuito che si svolge su di una lunghezza di 30 chilometri, da ripetersi tre volte consecutive, fanno prevedere che la corsa riuscirà animata ed interessante con l'intervento di forti atleti del campo dilettantistico.

La partenza avrà luogo con qualunque tempo e al «via» non mancherà di assistere una folla di appassionati sportivi.

Coppa Carino Boemo

L'Opera Nazionale Dopolavoro di Basaldella indice e l'Unione Ciclisti Udinesi organizza per domenica 9 ottobre 1938 XVI una corsa ciclistica denominata «II Coppa Carino Boemo» per commemorare degnamente e sportivamente la figura del compianto atleta.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Basaldella, Udine, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Trieste, Prossecco, Monfalcone, Palmanova, Udine, chilometri 160.

A Trieste neutralizzazione di minuti 15 per inaugurazione lapide-ricordo a Carino Boemo.

La corsa è riservata ai corridori indipendenti, dilettanti e giovani fascisti regolarmente tesserati alla F. C. I.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11 presso l'O. N. Dopolavoro di Basaldella. Le operazioni di verifica documenti e punzonatura avranno luogo presso la sede della O. N. Dopolavoro di Basaldella dalle ore 8 alle 10,30 del giorno 9 ottobre.

Le iscrizioni si ricevono presso la U. C. Udinesi accompagnate dalla quota di lire 5 per gli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti.

La partenza sarà data alle ore 11,30 da Basaldella.

E' vietato seguire la gara alle motociclette ed automobili non autorizzati. Gli estranei che intendessero seguire la gara con auto dovranno prenotarsi presso il Comitato organizzatore disponendo per un posto per un commissario designato dalla giuria.

L'Unione Ciclisti Udinesi declina ogni responsabilità per incidenti che potessero colpire i concorrenti e terzi durante lo svolgimento della competizione.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della F.C.I. corse su strada.

Premi di classifica: 1. arrivato premio valore lire 250; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 70; 5. lire 50; 6. lire 40; 7. lire 30; 8. lire 20; 9. lire 20; 10. lire 20.

Premi categoria dilettanti: 1. arrivato valore lire 50; 2. lire 30; 3. lire 20.

Premi categoria giovani fascisti: 1. arrivato valore lire 50; 2. lire 30; 3 lire 20.

Premio di rappresentanza: Coppa Carino Boemo alla Società con i migliori classificati nei primi cinque.

Gran Premio «Del Zotto Dei» - Traguardo di partenza e di arrivo in via Cividale. Circuito di km. 30 da ripetersi tre volte. Partenza ore 13.45. Gara riservata alla categoria Giovani fascisti. Si svolgerà anche una gara di furgoncini.

—Leva della velocità su pista - Al polisportivo Moretti con inizio alle ore 10. Vi partecipano le rappresentative, formate di due giovani fascisti, di quattordici provincie.

Gran Premio Infanti - A Morsano del Tagliamento. Percorso di chilometri 100 su circuito di 16 chilometri. Partenza ore 13.30. Gara riservata alle categorie indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

DIRETTORIO della Va ZONA (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 4 del 28 settembre)

CAMPIONATI FEDERALI DI ZONA

Campionato di I. Divisione: Il Campionato avrà inizio con domenica 16 ottobre p. v.

Campionato di II. Divisione: Il Campionato avrà inizio con domenica 16 ottobre p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato Sezione di Propaganda — Si rammenta ai Direttori locali della Sezione di Propaganda che sono tenuti ad indire nella stagione in corso i campionati locali di Prima e Seconda categoria pregandoli di disporne l'organizzazione in modo che le singole competizioni siano portate a compimento entro e non oltre il mese di marzo 1939 XVII.

Per il Campionato Ragazzi verranno date ulteriori disposizioni. I Direttori locali sono pregati inoltre di far pervenire al Direttorio di Zona un programma particolareggiato delle attività che intendono svolgere nella stagione, segnalando le date stabilite per l'inizio di tutte le varie competizioni locali.

ARBITRI

Aspiranti Arbitri. — Si dà atto che il C.I.T.A. esaminato il verbale della Commissione che presiedette la sezione d'esami tenuta ad Udine il 31 luglio u. s., ha deliberato di ammettere alla prova pratica i candidati: Seretti Ettore, Cossio Attilio, Romano Francesco, Vendruscolo Bruno, Maurich Aldo, Sanvilli Mario, Finicco Olvino, Ariot Giuseppe, Piva Cesare, Stallo Giovanni, Piai Angelo e Mecchia Giovanni.

NORME PER LE SOCIETA' E GLI ARBITRI

1) Entrata in campo delle squadre all'inizio della gara: Si ricorda la circolare del 20 ottobre 1937 che prescriveva: «Le squadre dovranno scendere in campo contemporaneamente, in fila indiana, e con i giocatori alternati, recandosi immediatamente al dentro del campo per il saluto.

«Ad eccezione dei capitani delle squadre, che si piazzeranno al centro del campo vicino al punto del calcio d'inizio, rivolti verso la tribuna principale, (il capitano della squadra ospitante prenderà posto alla sinistra del capitano della squadra ospitata), tutti gli altri giuocatori, sempre alternati, si disporranno simmetricamente lungo la circonferenza segnata al centro del campo.

«L'ordine del saluto romano, che deve essere fatto simultaneamente, sarà dato dal capitano della squadra ospitante, previo accertamento che tutti gli uomini abbiano il loro posto».

2) Uscita delle squadre dal campo alla fine della gara — Alla fine della partita, le squadre si allontaneranno dal campo nel seguente ordine di precedenza. prima la squadra ospitata e poi la squadra ospite.

3) Tribuna autorità — Nella tribuna autorità, debbono avere accesso solamente le persone che ne hanno diritto.

(Comunicato n. 5 del 29 settembre)

Modifiche al regolamento di giuoco apportate dall'International Board nella sua ultima riunione dell'11 giugno 1938 XVI:

Art. 1. - Regolamento — Il contenuto dei paragrafi 7 e 8 deve essere modificato nella seguente forma:

Parag. 7: la palla sarà sferica; l'involucro sarà di cuoio e nessun materiale sarà usato nella sua costruzione che possa provocare danno ai giuocatori. La circonferenza della palla non sarà più di cm. 71 nè meno di cm. 68. Il peso della palla all'inizio della partita non sarà più di gr. 453 nè meno di gr. 398..

Parag. 8: Nelle gare internazionali la dimensioni del campo di gioco sono le seguenti, lunghezza massima m. 110, minima m. 100; larghezza massima m. 75, minima m. 64.

Art. 12. - Regolamento — Il contenuto del paragrafo 1 deve essere annullato e così sostituito: «Un giocatore non dovrà portare niente che sia pericoloso ad altro giocatore. Le scarpe debbono corrispondere al seguente tipo: tutte le striscie e rotelle devono essere fatte di cuoio o di gomma elastica; i chiodi non devono sporgere dal cuoio o dalla gomma; le sbarre saranno trasversali e piatte, non meno di mm. 12 in ampiezza, e devono estendersi per la totale larghezza della scarpa. Le rotelle saranno rotonde e piatte, smussate, non coniche nè appuntite, e di non meno di 12 mm. di diametro. Strisce e rotelle, insieme potranno essere portate, sempreché il tutto sia conforme alle disposizioni generali di questo articolo. Le strisce e le rotelle sulle suole o sui tacchi non devono sporgere più di mm. 12 e devono avere tutte le attaccature non sporgenti dal cuoio e dalla gomma. Piastre metalliche, anche se rivestite da cuoio o da gomma, non devono essere portate. L'equipaggiamento normale di un giocatore consiste di una maglia o camicia, calzoncini e calzettoni e scarpe. Il portiere dovrà portare colori che lo distinguono dagli altri giuocatori».

Qualsiasi giuocatore le cui scarpe siano trovate non conformi a questa regola sarà allontanato dal campo e non gli sarà permesso di ritornarvi senza essersi presentato all'arbitro che si assicurerà che le scarpe siano in regola. Un giuocatore che abbia lasciato il campo di giuoco per il motivo di cui sopra o per qualsivoglia altra causa od un altro giocatore ritardatario che intenda riunirsi alla propria squadra, non potranno ritornare in campo e presentarsi all'arbitro se non quando la palla abbia cessato di essere in gioco (I.B. 10 giugno 1933).

Se sarà necessario, o richiesto, l'arbitro esaminerà le scarpe dei giocatori prima dell'inizio della partita o durante il riposo.

Art. 13. - Regolamento — Al contenuto attuale di detto articolo deve essere aggiunto quanto segue:

— senza il permesso dell'Arbitro un giocatore è stato seriamente ferito, il gioco sarà fermato ed il giocatore rimosso non appena possibile. Se un giocatore è leggermente ferito, il gioco non dovrà essere fermato fino a che la palla abbia cessato di essere in gioco.

Un giocatore che può essere trasportato fuori dalla linea laterale o di fondo non dovrà essere assistito sul terreno di giuoco; se un giocatore è colpevole di condotta violenta l'arbitro può espellerlo senza preventiva ammonizione.

L'arbitro dovrà fischiare la ripresa del gioco dopo qualsiasi arresto.

Art. 14 - Regolamento — Alla fine del contenuto attuale dell'articolo, aggiungere:

«Il segnalinee sarà fornito di bandierina da parte della Società sul cui terreno si svolge la gara».

Art. 17 - Regolamento. — Cancellare l'attuale contenuto del 2. paragrafo, 4 capoverso, sostituendolo con la seguente dizione:

«Se necessario, il tempo della durata della gara dovrà essere prolungato alla fine della prima ripresa od alla fine della partita per permettere la effettuazione di un calcio di rigore».

N.B. - Con riferimento alla precisazione contenuta nell'art. 13 ultima alinea Regolamento, gli arbitri dovranno mantenere immutato il loro comportamento pratico sul campo secondo le direttive emanate per la stagione calcistica 1937-38.

264

Pordenone

Festoso scampanio

Oltre alle manifestazioni di giubilo e all'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e privati, che dura tutt'ora, non appena si è conosciuto l'esito magnifico del convegno di Monaco che ha coronato l'opera del Duce, S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha dato ordine che tutte le campane della Diocesi suonassero a festa.

Benefico gesto della Società elettrica

Il cav. rag. Cosarini, direttore dell'Azienda Pordenonese della Società An. Elettrica Trevigiana, in occasione del compimento del cinquant'anni della illuminazione elettrica cittadina, ha voluto onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Pischiutta e cav. Antonio Pesenti che furono tra i primi benemeriti dirigenti della antica Pordenonese e pionieri dell'industria elettrica. A nome della Società egli ha, dunque, offerto L. 1000 al Segretario Politico del Fascio di Pordenone perchè fossero devolute ad un'opera di beneficio. Il camerata Bortolini le ha destinate alle Colonie Elioterapiche pordenonesi.

Siamo lieti che l'idea da noi lanciata con il nostro articolo celebrativo di questo singolare cinquantenario pordenonese abbia incontrato così sollecita attuazione da parte dei dirigenti l'industria elettrica cittadina, che non aveva però certamente bisogno di sprone, poichè non è davvero al suo primo gesto benefico.

La stagione d'opera

La stagione d'opera al Verdi, avrà svolgimento l'11 ottobre. Resta confermato che direttore d'orchestra e maestro concertatore dello spettacolo sarà l'illustre maestro Piero Fabbroni. La soprano Maria Minazzi, eletta artista tra le maggiori che conti la scena lirica italiana, sarà «Mimì» nella «Bohème» di Puccini che inizierà il ciclo delle recite, ed il tenore Andrea Benatti, ottimo tra i giovani tenori italiani, le sarà degno compagno.

Molti tra i migliori artisti lirici faranno degna corona a «Mimì» ed a «Rodolfo»: il basso Carlo Scattola sarà «Benoit», il basso Buselli «Colline», il baritono Marcello Venturini sarà... «Marcello», mentre la gentile ed eletta soprano Maria Massari sarà «Musetta» ed il baritono Bardi farà la parte di «Schaunard». Ottime pure saranno le parti minori, e così i cori affidati alla espertissima direzione del maestro Vittorio Ruffo.

Lo spettacolo è allestito sotto la organizzazione del Centro Lirico Italiano, ed ha già conquistato (così com'è disposto e diviso) vivissimi successi.

Sagra del Rosario a Torre

Oggi a Torre si svolge la tradizionale annuale sagra della Madonna del Rosario che ogni anno richiama numerosissimi cittadini e forestieri nella popolosa frazione.

Alle ore 10,30 sarà celebrata la S. Messa solenne da mons. Giuseppe Lozer che terrà anche il discorso sulla Vergine del Rosario.

Nel pomeriggio avrà luogo la processione. Non mancheranno i tradizionali divertimenti popolari.

Signorina derubata della bicicletta

La signorina Francesca Pavanel di Sebastiano, abitante in via Comina, ritornando dal lavoro, entrava per pochi momenti nella chiesa di San Giorgio e lasciava la propria bicicletta nel piccolo atrio della porta maggiore. Mentre era nell'interno a pregare un ladro che con tutta probabilità attendeva il momento propizio per fare il colpo, s'impadroniva della bicicletta e filava.

La signorina avvertita dei rumori sospetti usciva subito, ma appena in tempo per vedere ad allontanarsi velocemente il furfante, aiutato anche dall'inoltrarsi della sera. E' la seconda bicicletta che alla Pavanel sparisce così.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci; giudici: cav. dott. Valussi e cav. di Pantaleone; P. M.: cav. dott. Dell'Antonio; Cancelliere: rag. Vettorini.

A porte chiuse. — In un processo di natura molto delicata e che perciò si è svolto a porte chiuse erano imputati Gaetano Pascotto fu Gio Batta di anni 65 ed Enrico Paludetto di Eugenio di 37 anni, entrambi da Pordenone. Il Pascotto doveva rispondere di tentata violenza carnale che sarebbe stata perpetrata ai danni di Rosa Bardin, di lesioni colpose ai danni della medesima e di aver minacciato la Bardin e tale Carlo e Arturo Pelizzon di ammazzarli se non stavano lontani, facendo così credere di essere armato di rivoltella. Il Paludetto era imputato assieme al Pascotto di avere distrutto parecchi documenti di proprietà di Arturo Pellizzon e riguardanti un contratto di affittanza Pascotto-Pelizzon.

Il Tribunale ha assolto Gaetano Pascotto dal reato di tentata violenza carnale perchè il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di lesioni colpose, perchè il fatto non sussiste e dalla imputazione di minacce, di falso e di distruzione per insufficienza di prove. Anche il Paludetto è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Rosso.

Un vecchio impenitente. — Compare davanti ai giudici il pregiudicato Luigi Bolisè fu Ferdinando di 73 anni, imputato di avere borseggiato il 20 agosto u. s. sul nostro mercato il giovane Giovanni De Luca di Rovereto in Piano che era venuto a Pordenone assieme alla moglie a fare delle spese. Il De Luca accortosi del borseggio si voltava giusto in tempo per sorprendere il Bolisè, ed afferrato il tristo vecchio lo accompagnava alla Caserma dei carabinieri. Alla Benemerita risultò poi che l'arrestato aveva effettuato nella giornata altri due borseggi in danno della sig. Elisa Springolo fu Giacomo e della signora Caterina Roman. Un anno e un mese di reclusione, 10 giorni di arresto e 1200 lire di multa sono la pena che il Tribunale giustamente gli infligge, e scontata la quale il Bolisè entrerà in una casa di lavoro. Difesa avv. Locatelli.

Assolto. — Alcardo Zanin di Polcenigo, di anni 28, è imputato di violenza carnale continuata e di atti osceni commessi a danno di una ragazza di 16 anni. Viene assolto dopo un dibattimento svoltosi a porte chiuse, perchè i fatti da lui commessi non costituiscono reato. Dif. avv. Rosso.

Ubriaco derubato. — Verso la mezzanotte di un brutto giorno di agosto il sessantasettenne Angelo Oriando fu Deodato, residente a Vacile, veniva fermato nei pressi del cimitero di Spilimbergo che sorge nella strada che porta a Istrago, da certo Liva Rodi di Pietro di anni 22, da Spilimbergo, il quale gli chiedeva in prestito 50 lire. Dato però che il vecchio era ubriaco gli riuscì cosa facile impadronirsi di 150 lire che lo stesso teneva in un libretto in una tasca interna della giacca. Passati al mattino i fumi del vino, l'Oriando andava a denunciare il furto, all'Arma Benemerita che messe in chiaro che cose teneva in arresto il Liva. Il Tribunale lo condanna a 7 mesi di reclusione, a 600 lire di multa e ordina lo stralcio del processo di ubriachezza a carico dell'Oriando. Difesa avv. Locatelli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Nodale, la figlia Vittoria Nodale ved. De Mattia, ha offerto L. 100 all'E.C.A. e 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; i nipoti Giorgio e Maria Masatti L. 25 all'E.C.A. e 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della compianta Jole Marcolin in Barbesin, la famiglia cav. Francesco Asquini ha offerto L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana e cioè fino a sabato prossimo venturo, farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele.

La Coppa Infanti

Si svolge oggi a Morsano al Tagliamento la prima Coppa «Giuseppe Infanti» che prosegue le tradizioni iniziate con ottimo risultato dalla Coppa Morsano.

Alla gara possono partecipare i corridori licenziati dalla F.C.I. per le categorie dilettanti e giovani fascisti e certamente la totalità degli atleti friulani e numerosi delle altre provincie saranno presenti alla partenza.

Alla organizzazione hanno provveduto in collaborazione, il Dopolavoro locale e la Sezione ciclismo del Dopolavoro pordenonese. L'esperienza in materia del progredito ente sportivo pordenonese ha avuto tante occasioni di manifestarsi, assicurerà anche alla Coppa Infanti lo svolgimento più regolare.

La corsa si svolgerà su sei giri del seguente itinerario: Morsano, Cordovado, S. Vito, Gleris, Morsano per un totale di 100 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 e la partenza sarà data alle ore 13,30.

Ingenti sono i premi in palio fino al decimo arrivato e la Coppa intitolata al prode aviatore caduto per la conquista del nuovo Impero di Roma, sarà assegnata alla società col maggior numero di classificati entro i primi cinque.

Una partita di collaudo

Il nostro undici che va in queste settimane assiduamente assestandosi per sostenere vittoriosamente il campionato di prima divisione, si è incontrato come è noto, in due galoppi molto proficui durante le passate domeniche, con il Palmanova e con l'Udinese B.

Vittoriosi la prima volta e soccombenti di misura la seconda, i nostri bravi ragazzi hanno già dimostrato una certa tecnica ed un certo mordente. La formazione definitiva si può dire che sia già stata trovata.

L'unica linea nella quale è probabile ancora qualche lieve ritocco è la linea attaccante.

Oggi, intanto, sul Campo Sportivo del Littorio, alla solita ora, e cioè alle 15 avrà luogo un'interessante incontro tra la nostra squadra e quella del Dopolavoro «Safrec» di Udine che va per la maggiore tra le squadre della sezione propaganda di Udine, e che l'anno scorso ha vinto il Trofeo Cibert.

L'incontro si presenta quindi veramente interessante.

CORDENONS

La riapertura della Filanda Pan

Un lungo sibilo della sirena ha annunciato ieri nel pomeriggio la riapertura della Filanda che darà lavoro a circa duecento operaie. Lo annuncio è stato appreso con il più vivo entusiasmo e compiacimento da questa popolazione.

Festa dell'uva

Oggi domenica ha luogo lo svolgimento della festa dell'uva che si effettua secondo le direttive consuete.

Deliberazione podestarile

Una deliberazione podestarile del 24 settembre u. s. ha avuto per oggetto «La liquidazione compenso all'ufficio distrettuale delle imposte di Pordenone per compilazione ruoli di sovraimposta comunali anno 1938 XVI. Modifica bilancio.

Processione

Oggi domenica ricorrenza della Beata Vergine del Rosario, avrà luogo la tradizionale processione religiosa che percorrerà via Montello, Nazario Sauro, Piazza.

I cittadini come di consueto addobberanno le finestre lungo il percorso del corteo.

Movimento demografico

Mese di settembre: Matrimoni 4, nati vivi 10, morti 8, immigrati in Provincia 7, 2, fuori Provincia m. 3, f. 8, fuori provincia m. 10, f. 6, estero m. 1, f. 2.

Targhe indicatrici

L'Amministrazione comunale ha provveduto alla collocazione delle necessarie targhe nelle numerose vie del paese.

La dicitura ben visibile è scolpita su pietra marmorea.

Il provvedimento è stato accolto con vera simpatia.

AZZANO DECIMO

Movimento demografico

Durante il decorso mese di settembre nel Comune si è verificato il seguente movimento nella popolazione civile:

Nati N. 28; Morti 2; Immigrati 15; Emigrati 21; Matrimoni 2.

Popolazione residente a tale data num. 9707.

Ampliamento del Municipio

L'impresa Milanese Pizzinato, alla quale sono stati aggiudicati i lavori per l'ampliamento e la sistemazione di palazzo municipale, ha già iniziato l'esecuzione dei medesimi e sta procedendo alacremente onde dare alla Casa Comunale la possibilità d'una comoda e decorosa sistemazione di vari uffici in ordine alla cresciuta importanza e sviluppo del Comune. Tali lavori, auspicati da un pezzo, hanno potuto aver finalmente pratica attuazione mercè il particolare interessamento del Podestà.

SACILE

Ai radioascoltatori

L'Eiar, allo copo di favorire l'aumento del numero del radio acoltatori secondo le direttive del Governo fascista, ha deliberato di rilasciare gratuitamente l'abbonamento alle radioaudizioni valido fino alla fine dell'anno corrente a tutti coloro (privati, esercenti ed albergatori) che non essendo mai stati abbonati alle radioaudizioni acquisteranno un apparecchio ricevente a valvole presso un rivenditore autorizzato, nel periodo dal 17 settembre XVI, data di inaugurazione della Mostra Nazionale della Radio a Milano nel Palazzo dell'Arte, al 31 ottobre 1938 XVII.

Concerto della Banda

La banda cittadina, sciogliendo i normali impegni di calendario, interverrà oggi all'accompagnamento della processione della Madonna del Rosario indetta dalla parrocchia di Sacile. Dopo la processione la banda terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

* * *

Ecco il programma che la Banda cittadina svolgerà questa sera, alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Blanc «Inno dell'Impero»; 2. Verdi: «Traviata», brindisi, coro, duetto e finale; 3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», coro, brindisi e finale; 4. «Marcia militare».

Scuola di musica

La direzione della Scuola Comunale di Musica avverte che le lezioni regolari d'inizio dell'anno scolastico per il corso di trumenti ad arco, incominceranno lunedì 3 ottobre p. v.

Coloro che hanno già presentata domanda regolare di ammissione e tutti gli altri che non avendolo ancora fatto hanno intenzione di iscriversi ai corsi, sono invitati a presentarsi alla Scuola (Casa del Fascio) lunedì p. v. alle ore 17.

Incontro calcistico

Oggi al Campo Sportivo di viale Trento la squadra di calcio concittadina disputerà il primo incontro di allenamento in vista del campionato di I. Divisione al quale si è in questi giorni iscritta. I bianco-rossi avranno come temibili avversari i giovani calciatori di Basiliano che hanno militato lo scorso anno nella sezione propaganda e si apprestano questa volta a fare il salto nella categoria superiore con propositi bellicosi. Le partite fin qui sostenute da questa squadra col San Daniele, con lo Spilimbergo ecc., hanno dimostrato che il Basiliano è tutt'altro che una compagine di rincalzo. I concittadini avranno modo quindi di dire una parola definitiva sul loro effettivo valore, mentre l'allenatore potrà esperimentare i nuovi elementi che sono stati acquistati per rinforzare l'intelaiatura della squadra che con tanto onore ha disputato la Coppa Portus Naonis. Partita dunque di grande interesse e dalla quale si potranno trarre preziose indicazioni.

L'inizio avrà luogo alle ore 15.

Spilimbergo

Alla R. Scuola di Avviamento

Promossi agli esami di licenza nella sessione autunnale: Artini Rita, Concina Mario, Cortesia Roberto, De Rosa Bianca, Fornasier Landro, Leon Leo, Manara Silvana, Macherin Rachel, Minigutti Guido, Pauletto Anna, Sarcinelli Sandro.

Promosi dalla classe II alla classe III: Chivilò Iole, De Stefano Luigia, Gasparini Pia, Guzzoni Mafalda, Bisaro Carlo, D'Andrea Dante, Del Toso Edo, Lenarduzzi Graziano, Paglietti Italo, Pauletto Casimiro, Sbrizzi Antonio, Tela Franco, Zanetti Marco, Zanin Renzo. Zuliani Giovanni.

Promossi dalla classe I alla classe II: Argante Anita, Cavedoni Ines Marcuzzi Adele, Barazzutti Giacomo Bochian Alfio, Carta Carlo, Ceredon Luciano, Cleani Giuseppe, Cristofoli Ermes, De Michiel Mario, Miorini Oliviero, Morettin Ugo, Peressutti Elio, Redrezza Roberto, Rovere Melvi, Sbrizzi Vittorio.

Nella Sezione Mutilati

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati, comunica che con ieri 1 ottobre è entrato in vigore il R. Decreto Legge 5 settembre 1938 XVI concernente il riconoscimento di maggiori benefici sulle pensioni delle vedove d'invalidi di guerra di prima categoria con prole di età non superiore agli anni 16 o 18, secondo che si tratti di orfani di ex militari di truppa o di ex ufficiali. Le vedove interessate sono pertanto invitate a presentarsi alla sede della Sezione, per lo svolgimento delle pratiche del caso, debitamente munite di copia dello stato civile a data corrente e del relativo certificato di pensione.

Incontri calcistici

Oggi, al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà svolgimento un incontro di calcio amichevole fra il locale undici e quello del Tolmezzo. La nostra squadra, pur soccombente domenica scorsa nell'incontro con i gialli del Safrec di Udine, ha dimostrato che la disputa di altre partite amichevoli, e l'inclusione di qualche altro giocatore, saranno sufficienti per presentarla al campionato di I. divisione con una formazione degna di quella della passata stagione.

Non conosciamo la formazione di oggi, ma crediamo non debba essere tanto lontana da quella di domenica scorsa. L'unica variante dovrebbe essere la inclusione all'ala destra di De Paoli II, che verrebbe a colmare quel vuoto che ha preoccupato durante queste ultime partite amichevoli.

Con la inclusione del De Paoli, l'attacco assumerebbe una formazione quasi definitiva.

Ma quello che è più importante e più confortante è che gli uomini non mancano e perciò da parte dei dirigenti vi è possibilità di scelta.

Dato che oggi si troveranno di fronte due squadre aderenti al campionato di I. divisione, l'incontro sarà molto interessante.

La partita avrà inizio alle ore 15, e siamo certi sarà presenziata da numeroso pubblico.

* * *

Ecco il programma delle partite di calcio in calendario per oggi, valevoli per la assegnazione della Coppa Dopolavoro Spilimbergo: ore 9 Gaio-Spilimbergo II; ore 13, Gil Spilimbergo-Gradisca.

Dopo la quinta giornata la classifica generale risulta la seguente: Tauriano partite 3 punti 6; Lestans partite 4 punti 4; Gaio partite 2 p. 3; Spilimbergo Gil partite 3 p. 3; S Giorgio partite 3 p. 2; Spilimbergo II partite 3 punti 2; Gradisca partite 3 punti 0.

S. Daniele

Alla R. Scuola d'avviamento professionale

Ecco l'elenco degli alunni promossi nelle varie classi nella sessione autunnale.

Classe I: Nida De Monte, Teresa Di Pauli, Maria Di Pascoli, Luigia Polano, Angelo Candolini, Mirko Candusso, Mario Collarino.

Classe I B: Armando Crem, Ennio Fornasiero, Lino Fabbro, Costa Cleto Garlatti, Giuseppe Marcuzzi, Dino Nutta, Luigi Nutta, Antonio Peloso, Aldo Peressoni, Arrigo Peressoni, Enea Pinzano, Danilo Tissino, Aldo Ulano, Luciano Zambano, Luigi Zucchiatti.

Classe II A: Anna Maria Battigelli, Norma Narduzzi, Enore Bandera, Enzo Clara, Sergio De Cecco, Pietro Di Giorgio, Bruno Del Pin.

Classe II B: Tarcisio Giovanatto, Arone Melchior, Onelio Modotti, Renzo Molinaro, Egiziano Prolongo, Lino Quai, Aurelio Rossi.

Classe III: Gina Biasutti, Renzo Bagatto, Romeo Baracchino, Francesco Dosso, Riccardo Folena, Giulio Iob, Raimondo Mareschi, Davide Treleani, Domenico Contardo.

Privatisti: Pietro Leonarduzzi.
Classe I: Battista De Grignis.

Iscrizioni alla Professionale

La direzione rende noto che le iscrizioni alla scuola sono aperte fino al 10 ottobre p. v., dopo la quale data non potranno essere accettati nuovi iscritti che in via eccezionale. Si invitano pertanto i genitori ad affrettarsi ad iscrivere i loro figlioli presso la direzione dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali. Si ricorda altresì che la scuola d'avviamento professionale è obbligatoria a sensi di legge, e che la sua frequenza è gratuita.

Siamo informati che la Scuola, col prossimo anno, dispone della completa attrezzatura di macchine, utensili, in modo da provvedere perfettamente alla preparazione tecnica dell'alunno sia nel ramo meccanico che in quello di falegnameria. Infatti sono in corso d'installazione due torni meccanici, un tornio da legno, una limatrice meccanica, una sega a nastro, una piallatrice universale da legno, due trapani per metalli, nonchè altre minori macchine utensili.

Pro Comitato Comunale Maternità e Infanzia

Al locale Comitato comunale per la Maternità e l'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Maria Asquini Vidoni, Rosa Benedetti, Milillo, Orlandina Castellani Righi, Giovanni Cosmai, dott. prof. Antonio Cosmi, Emma Degani Asquini, Angelina Fabris ved. Folini, Cleopatra Fedigatti Renata, S. A. Fratelli Fioretto e Cozzi, Giacinto Gattoli, Anita Gonano, comm. Antonio Legrang, Clelia Zaghis Manin, sorelle Monassi, Davide Peressutti, Maria Pirona Mylini, Tomaso Populin, Gabriello Piuzz, Taboga Cruciatti, Antonietta Someda de Marco Faggioni, Giuseppe Tabacco, Lena Tomada. Giovanni Tombra, Aurora Zaghis De Cecco, dott. Luigi Zanussi, Adelchi Zumino, ciascuno L. 10.

Il comitato ringrazia gli offerenti.

La festa dell'uva

Stamani avrà svolgimento la già annunciata sagra dell'uva secondo il programma pubblicato nel numero di ieri

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Incontro amichevole di pallacanestro femminile

Oggi — alle 14 — sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi», avrà svolgimento un incontro amichevole tra la Gil femminile di Gemona e quella di S. Daniele.

Incontro di calcio

Sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» alle ore 15 di oggi avrà luogo un incontro amichevole tra l'Edera di Udine e la squadra locale.

FAGAGNA

Le elargizioni dei combattenti

I rappresentanti delle sei Sezioni Combattenti del Comune, riunitosi l'altra sera nella sede di questa Sezione, sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona, dopo l'approvazione del rendiconto della Pesca benefica effettuata il 4 settembre p. p., purtroppo, avversata dal cattivo tempo, hanno unanimemente deliberato l'assegnazione dei seguenti importi alle istituzioni del Regime, consegnando immediatamente le somme al Segretario del Fascio di Combattimento: L. 1000 alla GIL — L. 1000 alla squadra di Calcio dell'O.N.D. — L. 200 all'O.N.D. per concorso nell'opera di propaganda.

Il Segretario del Fascio ha sentitamente ringraziato.

RAGOGNA

Fiduciario degli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche, ha nominato Fiduciario per il Comune di Ragogna, il camerata Alfonso Sante Pellis di Pietro, in sostituzione di Luigi Buttazzoni, dimissionario.

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto geom. Giuseppe Baccino — segretario del locale Circolo Agricolo — sono pervenute al locale Ente di assistenza le seguenti offerte: Banco di S. Vito lire 50; Alessandro Sbriz 20; dott. Antonio Fabricio 10.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. cav. AldoMalnardis, a Torre Raimonda.

Cividale

I premi del Duce alle madri prolifiche

Nella sala della Casa Littoria, presenti l'Ispettore di zona, il Podestà, un rappresentante del Comando di Presidio e la Segretaria del Fascio Femminile, ed i direttori dei fasci di Combattimento e Femminile, il Segretario del Fascio ha proceduto alla assegnazione dei premi che il Duce ha voluto assegnare alle madri più prolifiche del Comune.

Nella vasta sala avevano preso posto le 28 madri prolifiche del Comune. Il Segretario del Fascio, ordinato il saluto al Duce ha rivolto alle madri prolifiche brevi parole illustrando la magnanimità del nostro Duce. E' seguita la distribuzione delle buste contenenti gli importi assegnati a ciascuna madre prolifica. La breve cerimonia, di carattere schiettamente fascista, è stata chiusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Alla R. Scuola Tecnica Industriale

Allievi promossi nella sessione autunnale d'esami:

Dalla I. alla II. Scuola tecnica industriale: Armellini Giovanni, Barbiani Romano, Borgnolo Francesco, Calderini Bruno, Zatti Paolo.

Licenziati dalla Scuola tecnica: Bront Paolo, Fiebus Gustavo e Martincic Bruno.

Promossi dalla I. alla II. Avviamento industriale: Barbetti Bruno, Morandini Gio. Batta.

Promossi dalla I. alla II. classe Corsi Maestranze serali: Fiaibani Giuseppe.

I Combattenti a Roma

Per celebrare il ventennale della Vittoria sarà tenuta a Roma una grande adunata di ex combattenti.

I camerati ex combattenti che desiderano parteciparvi, devono, entro martedì 3 ottobre sottoscrivere la loro adesione alla Segreteria della Sezione dalle ore 17 alle 18.30, versando le relative quote.

Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione Combattenti, Casa del Littorio, nelle ore d'ufficio.

Recita filodrammatica

Venerdì sera la brava compagnia filodrammatica dell'O. N. Dopolavoro intitolata al nome del carissimo camerata scomparso Nino Marioni si è presentata per la prima volta al pubblico col piacevole lavoro di Giovacchino Forzano «Il Dono del mattino». L'accoglienza del pubblico ai bravi attori è stata veramente entusiastica. Numerosi battimani anche a scena aperta hanno sottolineato i quadri più salienti del lavoro nei quali i bravi artisti hanno saputo far emergere le loro doti artistiche.

Ieri, nel pomeriggio, la Compagnia ha esordito per la seconda volta inaugurando la serie dei sabati teatrali.

Per mancanza di spazio, rimandiamo il resoconto della due recite.

Concerto bandistico

In occasione della celebrazione della IX Festa nazionale dell'uva, oggi la Banda del Dopolavoro terrà un pubblico concerto sulla piazza del Duomo, subito dopo la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi folcloristici.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Ida e Maria Blasuttig nell'anniversario della morte della sorella Gisella L. 10; Teodolinda Baccino per onorare la memoria del compianto fratello Giuseppe L. 100. Offerte in memoria del compianto sig. G. Batta Costantini: Famiglia Bressani Remo L. 25; Ditta Nonino e Meroi L. 10; Luigi Baldini di Udine L. 10 all'Ente Comunale di Assistenza.

Alla Casa di Riposo: Famiglia Bressani Remo L. 50; ditta Nonino e Meroi L. 10. Al Fondo Pensioni della Società Operaia: Famiglia Remo Bressani L. 45.

Ferimento al mercato

Verso le ore 11,30 di ieri, mentre in Foro Boario si svolgeva il mercato bovino tra certi Elio Milocco fu Luigi di 35 anni, mediatore da Torreano e Teodosio Mantovani macellaio da Flaibano, si accese un diverbio circa una controversia sorta per la compera e vendita di due buoi.

Ad un certo punto il Mantovani, che teneva in mano un paio di forbici, arnese che gli serviva per segnare le bestie, colpiva il Milocco alla regione sottomandibolare sinistra. Trasportato il ferito all'ospedale di Cividale, quivi veniva curato e giudicato guaribile in giorni 12. Il Mantovani, che tosto si dileguava, è stato denunciato ai carabinieri.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco di prezzi medi rilevato sul mercato di sabato scorso sui seguenti generi.

Piazza Paolo Diacono: Fagioli a lire 150; patate a 30; Spinacci a 0.50 il kg. cavoli a 0.90; insalata a 0.80; radicchio a 1; verze a 0.40; mele a 0.80; pere a 0.90; castagne a 0.70.

Piazza Diaz: burro a L. 14 il kg.; galline a 6.70; polli a 6.70; uova di gallina a L. 50 al cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 42.50 il q.le; legna in stanghe a 8.50; fieno a 33; vino prima qualità a 150 l'hl.; vino seconda qualità a lire 105.

Foro boario: buoi prima qualità a L. 340 al q.le; seconda qualità a 290; vacche prima qualità a 270; seconda qualità a 200; vitelli da latte da 460 a 510; maiali da macello a 425 il q.le; maiali da corda da 200 a 250 l'uno; maiali lattonzoli da 40 a 60 l'uno.

Buoi entrati n. 35, venduti 8; vacche entrate 75, vendute 42; vitelli entrati 68, venduti 52; maiali da macello entrati 7, venduti 6; maiali da corda entrati 8, venduti 5; maiali lattonzoli entrati 322, venduti 252.

REMANZACCO

La sagra dell'uva e spettacolo dopolavoristico

Oggi, nel capoluogo e nelle frazioni si svolgerà la manifestazione della IX festa nazionale dell'uva. In appositi chioschi sarà posto in vendita il saporoso frutto. L'apposito Comitato nulla ha trascurato per la riuscita della manifestazione.

La sera, sulla piazza Duca d'Aosta, il Gruppo popolaresco darà una rappresentazione di danze friulane antiche, al suono dell'armonica e del «liron». Saranno eseguiti i balletti delle graziose coppie di bimbi che si esibirono, molto applauditi, alla ambitissima presenza del Duce, al Teatro della Gil Femminile di Udine.

Nella Gil

Il S. C. M. Bibalo Michele è stato con recente provvedimento, nominato Direttore del Centro Premilitare della Gil locale.

Funebri Serafini

L'altro giorno si sono svolti, nella frazione di Ziracco, in forma solenne, i funerali del compianto Giuseppe Serafini fu Antonio, spentosi in seguito a conseguenze per un incidente stradale occorsogli alcuni giorni prima. Il Serafini, ottimo agricoltore, padre del gestore della Cooperativa di Ziracco, era benvoluto e stimato da tutti. I funerali sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio per la partecipazione di numerosa popolazione del paese e dal di fuori. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Podestà di Remanzacco, il Segretario del Fascio comandante della Gil, il Segretario Comunale, il presidente dei Combattenti ed altri.

Alla famiglia, ed in ispecie al camerata Antonio Serafini, rinnoviamo sentite condoglianze.

Al Cinema Ideal

Oltre al grande film «L'ultimo dei Pagani» che sarà dato in visione oggi domenica 2 ottobre al Cinema Ideal, si proietterà anche il documentario «Luce» del Congresso mondiale del Dopolavoro di Como. In detto documentario saranno visibili anche i nostri ballerini del gruppo folcloristico che a Como ottennero il primo premio.

Per i dopolavoristi tesserati sarà concessa la riduzione.

PREMARIACCO

Premi del Duce alle madri prolifiche

Con austera cerimonia, l'Ispettore di Zona del P.N.F. di Cividale, nella sede di questo Fascio ha proceduto alla distribuzione del premio del Duce alle madri prolifiche dei Comuni di Premariacco, Prepotto, Remanzacco e Moimacco, qui convenute con i rispettivi Segretari dei Fasci.

Per Premariacco furono premiate con L. 100 ciascuna le seguenti madri: Caterina Cicuttini, figli 17; Maddalena Costantini in Montina figli 16; Maria Francovicchio in Monfredo figli 14; Maria Cantarutti in Macorig, figli 14; Maria Pontarini in Cignacco, figli 13; Libera Coseani in Minen, figli 13.

Le beneficate manifestarono la loro riconoscenza al Duce.

PREPOTTO

La festa odierna

Con l'aiuto del Dopolavoro locale, delle persone interessate hanno organizzato grandi giochi popolari per oggi, festa del Santo Rosario. Due scelte squadre di giovani fascisti si disputeranno il premio del tiro alla fune e una ricca cuccagna coll'insidioso triangolo premierà gli sforzi di altri giovanotti. Seguiranno altri giochi originali egualmente interessanti e divertenti.

Le solenni funzioni religiose richiameranno gran numero di fedeli.

S. GIOVANNI AL NAT.

Per l'assistenza

Il sig. Ernesto Rizzi di Feletto Umberto ha inviato a questo Comitato Comunale E.O.A. venti lire per onorare la memoria del compianto sig Andrea Mattioni.

CODROIPO

Orario invernale dei negozi

La Delegazione fascista dei Commercianti ricorda che con ieri sono entrati in vigore gli orari invernali dei negozi, come segue:

Negozi di generi alimentari, coloniali: apertura ore 8, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14, chiusura ore 19,30.

Rivendite di pane e latte e non annesse ad altri esercizi: apertura ore 7.30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30, chiusura ore 19.30.

Macellerie: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 15, chiusura ore 18.

L'orario di chiusura serale nel sabato per le macellerie viene prorogato di un'ora. La domenica le macellerie rimangono chiuse.

Negozi di vendita pane annessi ai panifici: apertura ore 6,30, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30, chiusura ore 19,30.

Negozi di frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Negozi dell'abbigliamento: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi non compresi in quelli sopra indicati seguiranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Nella domenica rimarranno aperti soltanto i negozi di vendita pane annessi ai panifici, rivendite di pane e latte: apertura ore 7, chiusura ore 12.

Negozi di frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20.

Borse di studio e di operosità

Il Comando Generale della Gil ha dettato le modalità per la partecipazione al XII Concorso «Benito Mussolini» per borse di studio e di operosità. Tale concorso ha lo scopo di premiare quei giovani che hanno dimostrato di possedere particolari attitudini allo studio, alle arti, alla musica, e hanno dato prova di attaccamento alla organizzazione. Potranno partecipare al concorso i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le giovani italiane, le giovani fasciste e le piccole italiane. Per maggiori delucidazioni rivolgersi alla Casa della Gil.

TAVAGNACCO

Sagra del S. Rosario a Pagnacco

Oggi avrà svolgimento a Pagnacco la tradizionale sagra del S. Rosario. Alle ore 10 Messa solenne e nel pomeriggio processione con la statua della Madonna per le vie del paese. Si prevede un'enorme concorso di popolazione. Durante la giornata presterà servizio la Banda locale.

Oggi alle ore 16, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione e con la benedizione del Santo Padre, spirava nel bacio del Signore la

co. Clotilde Panciera di Zoppola Gambara nata Brusaferri

Terziaria francescana

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli avv. NICCOLO', GIORGIO, maggiore del 77° Reggimento fanteria con la moglie BEATRICE BALBO di VINADIO, ANGELA col marito co. FABIO ASQUINI di FAGAGNA; i cognati dott. FRANCESCO PANCIERA DI ZOPPOLA GAMBARA, MARIA VALVASSORI nata PANCIERA DI ZOPPOLA; i NIPOTI, PRONIPOTI, CUGINI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Villa alla Volta per la parrocchiale, indi per il cimitero di Brescia.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

Brescia, 1 ottobre 1938-XVI

Nel pomeriggio di oggi è morto serenamente il

Prof. Dott. Achille Tellini

Membro onorario dell'Ateneo di Brescia. Membro onorario dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Venezia. Cittadino onorario della Repubblica di San Marino.

La MOGLIE, i FIGLI, le COGNATE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI ne danno con profondo dolore il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Udine, 1 ottobre 1938-XVI.

Municipio di Fagagna

Sino al 31 corr. è aperto pubblico concorso ad un posto di applicato di concetto. Stipendio annuo L. 6000. Servizio attivo annue L. 1160. Caro viveri di legge. Schiarimenti alla segreteria.

Il Podestà
U. DA BROI

Le deliberazioni

della Giunta Amministrativa

Nella Seduta del 30 settembre la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Cavasso Nuovo: Pagamento della mercede all'indicatore catastale.
Castelnuovo Friuli: Sussidio al servizio automobilistico per Spilimbergo.
Tricesimo: Iscrizione del comune a socio decennale della Soc. Filol. Friulana.
Cividale: Ospedale Civile. Modifica regolamento sanitario.
Polcenigo: Concessione premio di natalità al segretario comunale.
Tramonti Sotto e Sopra: Liquidazione fornitura medicinali.
Tarvisio: Autorizzazione alla spesa per l'acquisto di maschere antigas.
Faedis: Liquidazione compenso all'ex usciere dell'Ufficio di conciliazione per servizio prestato.
Forgaria: Concessione 2° scatto quadrienn. al Veterinario.
Casarsa: Liquidazione lavori ampliamento ambulatorio medico e restauro casa abitazione medico con.
Amministrazione Udine: Premi di natalità al personale di pianta.
Pontebba: Costruzione immobili.
S. Giorgio Rich.: Dipendenti comunali - assegni demografici.
Udine: Acquisto contatori.
Varmo: Stipendio all'ostetrica condotta.
S. Giorgio Nogaro: Anticipazione di cassa per saldo crediti per lavori eseguiti alla casa del Balilla.
Moggio Udinese: Prelevamento somme da depositi fatti presso la Banca Naz. del Lavoro.
Socchieve: Progetto di sistemazione dell'acquedotto.
Erto Casso: Manutenzione stradale - lavori straordinari di sistemazione.
Consorzio medico Erto Casso-Cimolais: Concessione aspettativa senza assegni al dott. Gottardo Gregori.
Amministrazione Prov. Udine: Contributo spesa al personale del Provveditorato agli Studi.
Amm. Prov.: Sussidio straordinario Istituto Tecnico Cervignano.
Tarcentu: Istallazione radiofonica nelle scuole.
Erto e Casso: Interessi su eccedenze di cassa.
Tramonti di Sopra: Contributo alla G.I.L.
Comeglians: Consorzio Boschi Vizza Collina ecc. acquisto rendita pubblica 5% con provento tagli boschivi 38.
Pasiano: Ricupero credito di spedalità verso il comune di Anagni.
Talmassons: Ratizzazione spedalità arretrate.
Sutrio: Concessione di premi per abbellimento di fabbricati.
Pontebba: Riatto rosta di Pietratagliata in sinistra del Fella.
Spilimbergo: Iscrizione salariati alle casse mutue per l'assistenza di malattia.
Bicinicco: Variazioni bilancio 1938.
Artegna: Verbale chiusura 1937 - modifica bilancio 1938.
Amministr. Prov. Udine: Variazioni al bilancio preventivo 1938 in seguito alle decisioni del Ministero dell'Interno.
Varmo: Variazioni bilancio.
Ruda: Contrattazione mutuo di L. 30.000 per quota passivo costruzione carcere mand. Cervignano.
Pontebba: Imposta sul bestiame.
Cavasso Nuovo: Mutuo per pagare spedalità arretrate.
Forni Sopra: Installazione di altoparlante nelle scuole elementari.
Buttrio: Variazione al bilancio.
Palazzolo: Anticipazioni di cassa.
Comeglians: Imposta patente.
Tarcento: Spesa per saldo espropriazioni strada Tarcento-Buia, variazione al bilancio.
Manzano: Variazioni al bilancio 1938.
Attimis: Imposta di famiglia.
Cordovado: Mutuo per estinzione passività arretrate.
Forni Sotto: Concessione mutuo a Cordovado per sistemazione finanziaria.
Pordenone: Ospedale Civile premio di nuzialità ad infermiera.
Pordenone: Ospedale Civile premi di nuzialità ad infermiere.
Ravascletto: Impianti radiofonici nelle scuole e presso Municipio.
Cimolais: Sistemazione straordinaria locali scolastici.
Pradamano: Regolamento di polizia rurale.
Cimolais: Regolamento concessioni legname.
Venzone: Vendita delle malghe Chiadiguart e Pian dal Portolans.
Erto e Casso: Incasso somma per obbligazione delle Venezie sorteggiata.
Istituto Tecnico Inferiore: Contributo Cividale del Fr.
S. Daniele: Premio di natalità al messo scrivano.
Chiusaforte: Demolizione orinatoio e sistemazione piazzetta.
Aviano: Impiego di somme per vendita terreno.
Tarvisio: Acquisto dischi fonografici per uso dell'Istituto Tec. Inferiore.
Faedis: Liquidazione spese varie per ambulatorio comunale per cura sterilità bovine. Variaz. bilancio 1938.
Varmo: Contributo per Consorzio per la tutela della pesca.
Ravascletto: Concessione di un sussidio straord. all'orfano Morassi Arialdo.
Amministr. Prov.: Sussidio agli Asili Antimalarici.
Amministr. Prov.: Zuglio Carnico Scavi archeologici, contributo.
Erto e Casso: Contributo 1938 alla G.I.L.
S. Daniele del Friuli: Associazione del comune alla G.I.L. periodo 1938-42.
Forni Avoltri: Concessione di legname per strada militare.

Decisioni varie

Ravascletto: Pavimentazione in Linoleum di aule scolastiche (rinvia).
Tolmezzo: Cessione di alcune aree patrimoniali in località «Sot Clevon» di Illeggio (rinvia).
Udine: Silvia Saia ricorso licenza commerciale (accoglie).
Cividale: Ricorso licenza commerciale Raddi Luigia (accoglie).
Enemonzo: Ricorso licenza commerciale Maria Lenisa (accoglie).
Ravascletto: Acquisto di una macchina da scrivere (rinvia).
Palmanova: Ricorso licenza commerciale Cuniolo Luigi (respinge).
Ravascletto: Ricorso licenza commerciale Gonano Domenica (concede).
Udine: Contratto affittanza del campo Polisportivo Moretti (rinvia).
Socchieve: concessione di assegno per incremento demograf. (rinvia).
Vivaro: Tommasini Tito Vittorio, ricorso licenza. comm. (accoglie).
S. Giorgio Nogaro: Revisione pianta organica del personale addetto ai vari servizi comunali (rinvia).
Frisanco: Trattamento economico della levatrice condotta (rinvia).
Valvasone: Nomina della guardia campestre provvisoria (rinvia).
Tramonti di Sotto: Modifiche al regolamento organico (rinvia).
Sesto al Reghena: Conferma appaltatore imposte consumo quinquennio 1939-43 (parere favorevole).
Premariacco: Spedalità romane ricorso al Consiglio di Stato (rinvia).
Reana del Roiale: Variazioni bilancio 1937 (rinvia).
Chiopris Viscone: Contributi obbligatori all'I.N.F.P.S. variazione al bilancio (rinvia).
Chiopris Viscone: Provvedimenti a favore del personale dipendente per incremento demografico (rinvia).
Mortegliano: Secondo mutuo di L. 60.000 col comune di Treppo Carnico (rinvia).
Castelnuovo: Imposta famiglia (rinvia).
S. Pietro Natisone: Imposta sul bestiame (rinvia).
Coseano: Imposta di patente (rinvia).
Coseano: Imposta sulle industrie, commerci, arti e profess. (rinvia).
Coseano: Imposta di famiglia (rinvia).
Clauzetto: Sussidio servizio automobilistico per Spilimbergo (parere favorevole).
Nimis: Regolamento per servizio di pesa pubblica (rinvia).
Socchieve: Concessione di premio di natalità al messo scrivano (rinvia).
Udine: Fumolo Elena in Ferugilo ricorso licenza commerciale (accoglie).
Manzano: Contributo alla Colonia elioterapica del comune (rinvia).
Udine: Zampis Pietro esenzione cauzione commerciale (concede).
Remanzacco: Esonero cauzione commerciale Zanon e Busi (concede).
Pozzuolo del Friuli: Assestamento bilancio 1938 (rinvia).

LATISANA

Mercato settimanale

Il Podestà avverte che a cominciare dal giorno 12 corrente il mercato di bestiame non sarà più quindicinale ma settimanale e pertanto esso avrà luogo ogni mercoledì non festivo. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento e la nuova istituzione, contribuirà ad un grande sviluppo nella attività commerciale della Bassa Friulana.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Zecchini in piazza Duomo.

Offerte

Il camerata Rolando Trevisan per onorare la memoria del giovane fascista Vittorio Guarda ha offerto la somma di lire 20 al Comando della G.I.L.

Ferimento accidentale

La ragazza Moretto Olga di Napoleone di anni 13 di Gorgo nel tagliare con un coltello una zucca cruda accidentalmente si feriva al pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Furto campestre

Dal terreno di proprietà di Silvio Fabbris fu Antonio di Ronchis ignoti si sono impadroniti di circa un quintale di granoturco lasciando nessuna traccia della refurtiva.

Vietato fumare

Il giovane Aldo Mattiussi fu Giuseppe di Teor di 21 anni è stato posto in contravvenzione dai carabinieri di Rivignano perchè fumava nell'interno del Cinema Moderno di Rivignano durante una proiezione cinematografica.

Sette conigli rubati

Dal cortile di Biasinutto Pietro di Enrico di Titiano, ignoti di notte tempo si sono impossessati di sette conigli.

BASILIANO

Gli organizzati in gita

Promossa dal Fascio locale oggi, fascisti, dopolavoristi e combattenti faranno una gita con meta Trieste. Nella mattinata la comitiva visiterà il Cimitero degli Eroi a Redipuglia e i vicini Campi di Battaglia, sostando per un cameratesco rancio nella perla dell'Isonzo.

Combattenti a Roma

Si avvertono i combattenti che desiderano partecipare alla grande adunata di Roma in occasione del ventennale della Vittoria che la quota del viaggio collettivo è stata fissata in L. 37 per la III classe e L. 50 per la II classe.

Per i famigliari invece la quota di viaggio è stata fissata in L. 50 per la III classe e L. 66 per la II classe.

Potranno partecipare all'adunata tutti i combattenti, anche se iscritti ad altre Associazioni di Guerra o d'Arma; tutti indistintamente dovranno però essere muniti della tessera associativa, quale documento di riconoscimento.

Le adesioni si ricevono non più tardi del 4 ottobre prossimo presso il presidente della locale sezione combattenti dottor cav. Guido Janigro, il quale darà agli interessati tutti gli schiarimenti necessari in proposito.

I calciatori a Sacile

La prima squadra della nuova Associazione Calcio Basilianese si porterà oggi a Sacile per un incontro amichevole con quella gagliarda compagine e ciò anche ai fini di completare gli allenamenti in vista del prossimo campionato di I Divisione, ove anche le contendenti nella stagione in corso militeranno.

Elargizione benefica

La Cooperativa di Consumo di Variano ha elargito L. 70 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 50 alla Colonia Elioterapica della G.I.L.

VALVASONE

Il Vescovo tra noi

Oggi sarà tra noi S. E. il Vescovo di Concordia mons. L. Paulini per somministrare la Cresima a buon numero di fanciulli.

Gara calcistica

Oggi, nel nuovo campo sportivo del Littorio, avrà svolgimento una interessantissima partita di calcio tra la locale squadra dell'O.N.D. e le «vecchie glorie» del calcio, pure del luogo.

La partita rivestirà notevole importanza data la conosciuta valentia dei vecchi calciatori e la non nuova provata capacità della nuova squadra. L'incontro sarà diretto dal noto arbitro Aldo Maniago.

Non facciamo i nomi dei partecipanti alla gara, questi formeranno una vera sorpresa per il pubblico che siamo certi interverrà numeroso, anche dai centri vicini, per assistere a questa interessante competizione.

CASARSA

Raduno combattentistico

Il presidente della Sezione Combattenti di Casarsa avverte che le iscrizioni per la grande adunata combattentistica di Roma, si chiudono improrogabilmente entro la mattina del 4 ottobre p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario della Sezione camerata Pietro Petracco. L'importo della quota di partecipazione per i viaggi collettivi dei Combattenti in tradotta è fissata in lire 37 per la III classe e di lire 50 per la II classe, ivi compreso il costo della busta ricordo contenente la medaglia della adunata, opuscoli vari, la pianta di Roma, cartoline ricordo ecc., per i familiari la quota di viaggio è rispettivamente fissata in lire 50 e lire 66. Saranno ammessi a partecipare alla adunata anche i Combattenti che, pur non essendo iscritti all'associazione, siano regolarmente iscritti alle altre associazioni di guerra o d'arma.

Gemona

Borse di studio

Il Comando della G.I.L. informa che il Comando Generale della G. I. L. ha indetto il XII Concorso Borse di Studio e di operosità «Benito Mussolini» in libretti di risparmio come segue: 50 borse da L. 1000 per Giovani Fascisti e Giovani Fasciste; 50 da L. 800 per Avanguardisti e Giovani Italiane; 50 da L. 400 per Balilla e Piccole Italiane. Tale concorso ha lo scopo di premiare quei giovani che hanno dimostrato di possedere particolari attitudini allo studio, alle arti, alla musica ed hanno dato prova di attaccamento all'Organizzazione.

Gli interessati per informazioni, data la brevità del tempo disponibile per la presentazione dei documenti, potranno rivolgersi presso il Comando della G.I.L. entro il giorno 20 ottobre corrente.

Festa dei cinquantenni

Oggi gli appartenenti alla classe 1888, festeggeranno il loro cinquantesimo anno di età. Tutti i cinquantenni, in mattina, assisteranno alla S. Messa che verrà celebrata in Duomo, dopo di che si recheranno a fare omaggio al Monumento ai Caduti ove deporranno una corona d'alloro.

Alle 12, nella trattoria «Al Ferrovieri» seguirà il tradizionale convivio.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia «Alla Madonna» del dott. Tullio De Clauser.

OSOPPO

Opere di pittura

Ha soggiornato in Osoppo per circa una decina di giorni il noto pittore triestino prof. Piero Lucano, il quale ha tenuto tante mostre personali a Trieste e in altre città, compreso Udine ecc. Del Lucano ha scritto recentemente sulla rivista «La Panarie» l'illustre critico e letterato Silvio Benco. In Osoppo il valente artista ha eseguito parecchi quadri, tutti ispirati felicemente al paesaggio variatissimo campestre, boschivo, collinare di questa zona. Nei quadri del pittore sono ritratti molto bene scorci di cortili rustici, vecchi archi e sottoportici. Segnaliamo i seguenti quadri: Chiesetta di S. Rocco, cortile Bottoni, Muri di campagna, Gruppi di case con visione del M. Brancot e San Simeone, San Rocco e il bosco, Cortile con i tini, Chiesetta di S. Giacomo. Con questi lavori il Lucano farà tra breve una mostra personale.

La Stazione Carabinieri

E' stata istituita in questo Comune la Stazione dei carabinieri reali. Molti anni fa, per un periodo di tempo, Osoppo ebbe ancora la Stazione dei carabinieri.

Ai Combattenti

La Sezione Combattenti ha diramato l'invito ai reduci perchè partecipino alla grande adunata che sarà tenuta a Roma il 4 novembre prossimo in occasione del Ventennale della Vittoria.

Promozione

Il I tenente d'amministrazione cav. Eusebio Mele, del Deposito Misto Guardia alla Frontiera è stato promosso Capitano. Rallegramenti.

Solennità del Rosario

Oggi ricorre la tradizionale solennità del Rosario. Nel pomeriggio alle 15 la processione annuale percorrerà le vie del paese.

BUIA

Giovanetta che annega nel Ledra

Ieri mattina Anita Vattolo, di 15 anni, figlia di Alessandro dei Casali Battiferro di Tomba, usciva di casa per assistere alla Messa montando la bicicletta. Ella saliva lungo l'argine del Ledra che conduce alla strada. Ad un certo momento la vivace Anita, si volse a richiamare una sorella che la seguiva, ma la bicicletta a causa della pioggia caduta nella notte, slittava e la poveretta cadeva in acqua.

Alle grida di aiuto accorse la sorella ma la rapidità della corrente per poco non travolse pure essa nei gorghi; sopravvenne anche un cugino, Ferdinando Vattolo che senza esitare si buttava vestito in acqua tentando il salvataggio: lottando colla corrente il Vattolo era riuscito ad afferrare la vittima, ma sotto un vicino ponte a pelo dell'acqua la poveretta gli sfuggiva per sempre.

Più tardi il corpo esanime della giovanetta veniva ripescato allo sbarramento del casello di Andreuzza.

ARTEGNA

Fiaccolata

L'altra sera in piazza Roma la banda dell'O. N. D. ha tenuto concerto eseguendo un applaudito programma. Terminato il concerto per le vie del paese ebbe luogo una suggestiva fiaccolata. Al corteo partecipava la banda, popolo e numerosi organizzati che portavano torcie a vento. Tutta la popolazione uscita dalle case, applaudì alla iniziativa diretta a manifestare l'entusiasmo per la grande vittoria incruenta del Duce. Le manifestazioni di giubilo, le ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno accumunato il popolo in un ardente entusiasmo di fierezza fascista.

La festa del Rosario

Oggi 2 ottobre ricorrendo la solennità del Rosario le funzioni sacre saranno celebrate con particolare solennità. Nel pomeriggio avrà luogo per le vie del paese la tradizionale processione attraverso le vie del paese.

TRICESIMO

Attività calcistica

Il direttorio della Sezione calcio dell'O. N. D., viste le facilitazioni finanziarie ottenute dalla F.I.G.C. e l'entusiasmo dei giocatori, ha deliberato l'iscrizione della squadra tricesimana al Campionato Giuliano. Dopo aver approvato il bilancio preventivo dell'attività, ha fissato il contributo tessere come appresso: Soci benemeriti L. 50 — Soci ordinari L. 5 mensili (con ingresso gratuito al campo).

Oggi, la nuova squadra si misurerà con la «Pro Friuli».

CASSACCO

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche, ha nominato Fiduciario per il Comune di Cassacco il camerata Guido Giordano fu Giuseppe in sostituzione di Paolo Balutti, dimissionario.

TARCENTO

L'orario del Municipio

Con domani 3 ottobre gli uffici municipali osserveranno il seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; giorni festivi dalle 10 alle 11.30.

PAULARO

Pro Opere assistenziali

Un gruppo di volonterosi operai, già alle dipendenze dell'Impresa geom. Colombo, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 137.70. L'Ente beneficato ringrazia.

Palmanova

Incontro calcistico

Oggi, al Campo Sportivo del Littorio, alle ore 15,30, avrà svolgimento un interessantissimo incontro di calcio. Sarà ospite la squadra dei cadetti dell'Udinese, la quale, secondo le ultime disposizioni della Federazione, parteciperà anch'essa al prossimo campionato di prima divisione.

I palmarini dovranno impegnarsi a fondo per potere contenere la veloce tecnica squadra dei cadetti udinesi, la quale conta tra le sue file uomini di provato valore.

Gli sportivi non mancheranno ad accorrere in massa agli spalti del Littorio per assistere a questo importantissimo confronto, il quale servirà di vaglio alla nostra squadra per affrontare l'imminente campionato: compito che, mai come quest'anno, si presenta duro e difficile.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Zanussi e Venier; Zamaro, Feruglio e Zanatta; Ciocchiatti, Bertossi, Ferigo, Butazzi e Zorzi. Riserva Zorzi II.

Serenissima: Gnesutta; De Biasi e Cudiz; (Ferro) Butto, Ferigutti e Camarau; Brugnola, Zorzin (Tuniz), Princi, Baldassi e Spessot.

Tutti i giocatori della Serenissima devono trovarsi agli spogliatoi alle ore 14,45 precise.

Cade dalla bicicletta

Mentre rincasava Ferrucio Codarini di 28 anni da Medea, l'altra sera, a causa della poca visibilità e del pessimo fondo stradale, andava ad urtare con la bicicletta contro un mucchio di ghiaia che si trovava al margine della strada finendo dopo una capricciosa capriola nel fosso adiacente. Nella caduta il Codarini riportava numerose escoriazioni alle mani e una ferita lacero-contusa alla faccia guaribile in giorni 8.

CASTIONS DI STRADA

Ai Combattenti

Si porta a conoscenza dei combattenti che le iscrizioni per partecipare al raduno di Roma, si ricevono entro il 3 ottobre p. v. Al raduno potranno partecipare anche i familiari dei combattenti a tariffa ridotta. Per schiarimenti rivolgersi al Segretario della Sezione, sig. Mattiussi Licinio. Al raduno potranno partecipare altresì i combattenti non iscritti alla Sezione, purchè iscritti ad associazioni di guerra o d'arma.

Nelle scuole di Morsano

E' giunta notizia dalla R. Direzione Didattica del circolo di Mortegliano, che con recente provvedimento, sarà creata una classe di sfollamento con un nuovo insegnante.

I fazionisti che vedono così soddisfatta una necessità dovuta alle esigenze della popolazione scolastica, sono grati al R. Provveditore, augurandosi l'istituzione anche della V classe.

PORPETTO

Per la Gil

Al Fascio di Combattimento pervennero le seguenti offerte per acquisto divise: Azienda Agricola «Avenale» Corgnolo L. 300; idem, Eugenio Muller Castello 100; cav. Arturo Pagnacco, Foredana 80; Amministrazione tenuta Bando 50; Luigi Pellegrini, tenuta Pampaluna 50; Vittorio Rea, Castello 20; Valentino Pascut, Podestà di Porpetto 15.

Il Fascio sentitamente ringrazia.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico del mese di settembre:

Nati vivi 11; nati morti, zero; morti 1; matrimoni nessuno.

Pesi e misure

Il giorno 12 ottobre p. v. alle ore 9, l'ufficio metrico, farà la verifica dei pesi e misure del nostro Comune presso il Municipio.

CERVIGNANO

Per i fascisti

La Segreteria Amministrativa di questa Sezione del P. N. F. invita tutti gli inscritti che non lo avessero ancora fatto, a mettersi al corrente col versamento dei canoni entro il 10 ottobre a. c. avvertendo gli inadempienti che essi saranno senz'altro proposti per l'espulsione dal Partito.

Infortuni sul lavoro

Il conduttore delle FF. SS. Domenico Zanini di Luigi mentre era intento al lavoro, si produceva una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Gelindo Berton di Domenico da Aiello, mugnaio alle dipendenze dei Molini fratelli Variola, mentre era intento al lavoro si produceva involontariamente una lesione per schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

— Ferruccio Nascig di Domenico manovale alle dipendenze della Distilleria del Friuli, si produceva una ferita lacero-contusa alla mano destra guaribile in giorni 6 s. c.

— Giacinto Pompei di Pompeo da Cervignano alle dipendenze dell'impresa trasbordi Stazione FF SS. si produceva sul lavoro l'asportazione di parte dell'unghia del medio della mano destra. Guarirà in giorni 8 s. c.

Tolmezzo

Si è spento il colonnello Casu

Si è spento ieri nel pomeriggio il Colonnello dei Carabinieri Reali a riposo cav. Gavino Casu. Aveva 71 anni. Sardo di nascita il colonnello Casu era una tempra di ufficiale rigido alla disciplina, severo, giusto. Il suo carattere era di rettitudine e di onestà illimitate. Collocato a riposo nel 1924 era venuto a Tolmezzo, dove presso le autorità era tenuto in alta considerazione.

Per le sue alte benemerenze militari era insignito del cavalierato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

I solenni funebri di una Piccola Italiana

Si è spenta l'altro ieri a Fusea la Piccola Italiana Anita Peressoni di 12 anni, figlia del maestro Giovanni Peressoni. La povera figliola, il giorno della visita del Duce a Udine, saputo che una sorella si recava a vedere Mussolini, si disperava di non poter partecipare anch'essa all'adunata per gridargli tutta la sua passione. Nobili sentimenti di una fanciulla fascista!

Le onoranze funebri della Piccola Italiana, alla quale hanno partecipato anche rappresentanze di Tolmezzo, sono riuscite commoventi. Al camerata Peresson e ai famigliari le nostre sentite condoglianze.

In Tribunale

Non aveva la testa a posto. — Giacomo Gortana fu Giacomo di 42 anni da Mieli di Comeglians il 25 maggio u. s. dopo aver malmenato la madre di Luigia Delli Zuani di anni 33 saputo che quest'ultima era rincasata come un energumeno dopo uno scambio vivace di invettive riusciva a raggiungerla nella sua camera da letto ed a colpirla con un coltello alla spalla sinistra. Fatto ciò se ne uscì beato e soddisfatto.

Durante il dibattimento l'avvocato Della Pietra difensore dell'imputato, chiedeva al Tribunale di rinviare il processo per procedere ad una perizia sullo stato mentale dell'imputato al momento del fatto. Il tribunale, accogliendo la richiesta della difesa, rinviava il dibattimento e trasmette gli atti al Giudice istruttore per l'espletamento della perizia psichiatrica.

Spettacoli

Cinema De Marchi. Oggi si proietta «La Lucciola» con Jannette Mac Donald. Mercoledì e giovedì: «L'ombra che cammina».

Cinema Don Bosco. — Oggi gli Artisti Associati presentano il colosso: «Tempesta sulle Ande». Strabiliante film d'aviazione.

VILLA SANTINA

Il Federale al Dopolavoro

Al Camerata Eraldo Fant, Presidente del Dopolavoro Comunale è pervenuto il seguente elogio da parte del Segretario Federale:

«Ti prego di esprimere a tutti i componenti il complesso Corale il mio vivo compiacimento per la perfetta preparazione delle varie villotte e per l'encomiabile disciplina avuta a Udine il 20 settembre u. s.».

Chi è il truffatore di assegni bancari

Come a suo tempo abbiamo dato notizia, il 2 agosto u. s. si presentava agli sportelli della filiale di questa Banca Cattolica del Veneto sotto il nome di Alfredo Villa un tizio per la riscossione di un assegno emesso dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura dell'importo di 9000 lire. Il direttore dell'Istituto, Amos Topan, esaminato l'assegno fece sedere il signore un momentino uscendo intanto di corsa ad avvertire i Carabinieri. Lo sconosciuto pertanto... mangiata la foglia, usciva a sua volta e di corsa e raggiungeva l'automobile che lo attendeva allontanandosi a gran velocità lasciando l'assegno nelle mani del Topan.

Le immediate segnalazioni non riuscivano a scoprire la misteriosa macchina e tutto finì nell'oblio. Senonchè tempo addietro si apprendeva che una combriccola di manigoldi era riuscita a gabbare parecchi istituti di credito per parecchie decine di migliaia di lire con un blocco di assegni rubati alla Banca di emissione finchè in quel di Asiago, dopo aver tentato un colpo veniva acciuffato certo Egidio Bignani triestino, mentre gli altri della combriccola riuscirono a dileguarsi.

Si apprende ora che la fotografia del Bignani, il quale si trova nelle Carceri di Asiago, è stata presentata al Topan, che ha riconosciuto in essa l'individuo che aveva tentato la truffa nell'agosto scorso.

Ora il Bignani, che è stato denunciato per tentata truffa, sarà tradotto alle Carceri di Tolmezzo, per un riconoscimento più ufficiale.

MANIAGO

All'Istituto Tecnico

Esito degli esami della sessione autunnale:

Ammessi alla I. Inferiore: Centa Maria Bruna, De Marco Meri, De Marco Maria Iren, Donegani Grazia, Giacomello Placido, Lovisa Valentino, Luisa Valter, Maraldo Mario, Roman Agostino, Rosa Sante, Zentilin Bruno.

Promossi alla II: Fontanin Angelo, Maddalena Bruno, Magris Nella.

Promossi alla III: Bastianutti Renato, Fontanin Virgilio.

Promossi alla IV: Beltrame Domenico, Caprioli Donato.

Ammessi alla I superiore: Centa Franco, Pitton Mario, Rosa Lorenzo, Stramana Giuseppe.

Su nove presentati agli esami di ammissione alle superiori, sette sono stati approvati. E' questa una bella affermazione del nostro Istituto.

Alla Professionale

Sotto la presidenza del perito industriale sig. Germano Beltrame si è svolta l'altra sera l'adunanza del Consiglio di vigilanza della scuola professionale «Carlo Mazzoli-Taic» aggregata al consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica. Sono state approvate: la relazione finale per l'anno 1937-38; il bilancio consuntivo pure di 37-38 e il preventivo 1938-39. E' stata fissata la apertura dell'anno scolastico per le classi maschili la sera del 17 ottobre ore 19; per le diurne femminili il 20 alle ore 14.

La scuola si riapre con programmi e con materiale didattico rispondente sempre più alle esigenze dei nuovi corsi istituiti per meccanici falegnami, ebanisti, carpentieri, muratori, cementisti.

La tassa di frequenza è stata ridotta a sole lire due mensili; quella d'iscrizione a lire 5 per i soli maschi.

I licenziati dalla R. Scuola di Avviamento sono ammessi al II Corso.

Beneficenza

Pervennero alla Conferenza di S. Vincenzo le seguenti offerte:

Caterina Di Bortolo lire 10; Mery Di Bortolo 5; Giuseppe Beltrame 20; dott. Giacomo Zannier 40; in memoria di Tomè Valentina Antonini Giovanna De Lorenzi 10.

I preposti ringraziano.

POZZUOLO

Festeggiamenti a Zugliano

Oggi, avranno svolgimento in Zugliano gli annunciati festeggiamenti organizzati dalla locale Sezione del Dopolavoro.

Il programma delle manifestazioni avrà inizio la mattina con la festa dell'uva; alle ore 14, sul Campo Sportivo locale, sarà disputata un'interessante partita di calcio, fra la squadra ragazzi dell'A. C. Udinese e quella del Zugliano; alle ore 17 vi sarà la salita al palo della cuccagna; alle 17.30 l'estrazione dell'annunciata lotteria ed alle ore 20 un concerto sinfonico diretto dalla signorina Sgobino.

CAMPOFORMIDO

Provvedimenti scolastici

Il R. Provveditore agli studi di Udine, con effetto dal 16 ottobre 1938 XVI, ha istituito — in aggiunta alle già esistenti — una nuova scuola ed istituto e classificato un ulteriore posto di organico nelle sedi scolastiche di Basaldella e Bressa.

REANA

Nel Fascio

L'altra sera il Direttorio del Fascio ed altri gerarchi si sono radunati alla sede del Fascio per la discussione di vari problemi inerenti l'attività del nostro Fascio. Dopo il saluto al Duce, dato dal Segretario del Fascio, il Comandante dei GG. FF. interpretando il sentimento di tutti i presenti ha chiesto di rimandare la riunione e di porre a verbale un vibrante ordine del giorno di esultanza, e giubilo per il ritorno del Duce in Italia con i segni del trionfo della pace e giustizia romane e fasciste. L'adunata è stata sciolta con il canto di «Giovinezza» ed acclamazioni al Duce.

Nuove scuole

Da tempo era sentita la necessità di sdoppiare delle classi elementari che per la loro alta frequenza di scolari rendeva l'insegnamento non privo di deficenze, dovute al fatto che i locali non rispondevano più alla bisogna per l'agglomeramento di alunni. Le autorità didattiche hanno trovato nel Podestà un assertore di tali sdoppiamenti, dato che esso ha prestato tutto il suo ausilio per la sistemazione delle nuove aule, per il loro adattamento e per ottenere l'approvazione delle Superiori autorità.

L'anno passato si è avuta una nuova quinta nell'alto Roiale, quest'anno saranno istituite due nuove classi, una nel Capoluogo, l'altra a Rizzolo, però questa con sede in Ribis. I vantaggi degli alunni e dell'insegnamento saranno certamente ben compresi dalla popolazione che gradirà quanto è stato fatto per la migliore istruzione dei suoi figli.

Rimane ancora insoluto, ma si spera che le Autorità vorranno comprendere la necessità di avere almeno un insegnante maschio, il quale potrebbe molto favorevolmente svolgere l'attività, durante l'anno scolastico, in seno alla G.I.L.

Tentato furto

Ieri notte ignoti ladri hanno tentato di derubare la Latteria di Zompitta. Infatti da una finestra posta a nord della fabbrica hanno tagliato la rete metallica di protezione, allargato i ferri della inferriata e rotto una lastra. Dopo tale lavoro i ladri, forse disturbati, hanno abbandonato l'impresa.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O. — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.15 A — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 6 A — 7 A — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 — 22 A. A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 19 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 6.28 A — 8.36 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 7.39 A — 8.14 A — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 8.55 — 10.12 — 13.25 — 16.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale: Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.40 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villa Santina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Tramvie

UDINE-TRICESIMO-TARCENTO

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.20* — 12.20 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20* — 19.30 — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45* — 8.55 — 11.25 — 13.25* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6.40 — 9.20 — 12.45 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.05 (festivo) — 18 (diretto) — 19.55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 7.50 (diretto) — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.50 (diretto) — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 23.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tommaso-Maiano-Gemona.

Autocorriere

UDINE-MAIANO-TOLMEZZO

Partenza da Tolmezzo: ore 6.40.
Arrivo a Udine: ore 8.30.
Partenza da Udine: ore 17.23.
Arrivo a Tolmezzo: ore 19.30.

UDINE-MARANO LAGUNARE

Partenza da Marano: ore 7.40 — 13.15.
Arrivi a Udine: ore 9 — 14.30.
Partenze da Udine: ore 12 — 18.20.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.30.

Notizie dell'ultima ora

La giovinezza fascista ha marzialmente celebrato l'inizio dei corsi premilitari

ROMA, 1.

Oggi si sono svolte in tutta Italia le cerimonie che hanno dato inizio all'annuale corso premilitare. Ai raduni dei giovani, inquadrati nei ranghi della GIL hanno presenziato, ovunque, con le autorità e gerarchie, alti ufficiali delle forze Armate a testimoniare la fede profonda che unisce la gioventù del Littorio al glorioso Esercito.

A Roma, la gioventù ha celebrato l'inizio dei corsi premilitari con un solenne rito svoltosi sul piazzale del Colosseo, a fianco delle forze armate e fra una folla di Camicie nere e di popolo. Le adunate, con le quali in ogni città d'Italia migliaia di giovani hanno iniziato il loro servizio di soldato, hanno avuto una espressione nella manifestazione romana, che ha presentato una suggestiva visione di forze giovanili, dotate di saldo spirito e di ottima preparazione militare.

Il rito a Roma

Ai piedi e sui lati del Colosseo era schierata una imponente massa di giovani, fino a raggiungere il tempio di Venere. In questo schieramento impeccabile, formato da compatti blocchi quadrati, si distinguono i battaglioni degli avanguardisti e dei giovani fascisti, dei premarinai, dei preavieri, degli altri reparti specializzati. Al centro della prima linea, spiccano i fazzoletti azzurri di un reparto di balilla trombettieri che simboleggiano la continuità della preparazione guerriera della gioventù fascista, mentre di fronte allo schieramento hanno preso posto le rappresentanze dei vari corpi dell'Esercito, intervenuti ad esprimere il saldo vincolo di fede e d'azione che lega le forze armate della Nazione alla gioventù del Littorio.

Ad assistere a questa fiera manifestazione militare della gioventù fascista, sono convenute folle di Camicie nere e di popolo che gremiscono gli spalti verdi circostanti il Colosseo e l'imbocco di via dell'Impero.

L'ammassamento dei reparti è appena completato allorchè giunge il Segretario del Partito, salutato da un'alta manifestazione al Duce. Il comandante generale della GIL percorre il fronte delle diverse linee dello schieramento, si sofferma con gli ufficiali e con i giovani e quindi assiste, fra la folla di fascisti, allo svolgimento della manifestazione, desiderando che il comandante federale presenti le forze alla più alta gerarchia militare presente.

Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, salutato con gli onori regolamentari, viene infatti ricevuto dal Comandante Federale e quindi passa in rassegna i battaglioni che presentano le armi. Sale, quindi, sulla terrazza del tempio di Venere, il comandante del Corpo d'Armata riceve dal Comandante Federale la presentazione delle forze che ascendono a 3369 premilitari per la città di Roma ed a 10.202 per la provincia.

Il saluto del Comandante generale

Ai giovani che immobili nei ranghi dei quadrati battaglioni costituiscono un solo blocco di armi e di cuori, il comandante federale dà poi lettura dell'ordine del giorno recante il fiero saluto del Comandante generale della Gil ai premilitari. Una vibrante e possente manifestazione al Duce segue alle elevate parole dell'ordine del giorno.

Il Comandante del Corpo d'Armata rivolge quindi ai giovani il saluto delle forze armate che li attendono nei loro ranghi, preparati ad assolvere con cosciente comprensione e saldo animo i loro doveri di soldati della Patria fascista.

Anche queste espressioni hanno una viva eco nel cuore dei giovani e suscitano da parte dei fascisti e del popolo una manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore e dell'Esercito vittorioso.

Intanto alcuni battaglioni di avanguardisti e di giovani fascisti sfilano verso via dei Trionfi da dove, compiuta una conversione, iniziano la marcia a passo romano di parata. Dopo la sfilata a passo romano, il comandante federale, ordina il «Saluto al Duce» cui fa eco insieme al possente «A Noi!» dei giovani, il crepitio delle mitragliatrici. I battaglioni armati dei giovani fascisti e degli avanguardisti rendono gli onori alle gerarchie che lasciano il piazzale del Colosseo, mentre una nuova dimostrazione all'indirizzo del Duce saluta il Segretario del Partito.

A Milano la solenne cerimonia dell'inaugurazione dei corsi premilitari della Gil si è svolta nel pomeriggio alla caserma della Legione Carroccio con l'intervento del comandante del Corpo d'Armata S. A. R. il Duca di Bergamo, di gerarchie militari e fasciste e rappresentanze dei gruppi rionali.

essere limitata da una conferenza dei presidenti dei gruppi e commissioni della Camera che dovrà designare gli oratori e fissare per ciascuno la durata della parola.

Le grandiose accoglienze fatte dal popolo italiano al Duce al suo ritorno da Monaco sono descritte in lunghe corrispondenze da Roma come un vero trionfo romano. Si rileva che l'Italia del Littorio ha voluto tributare al suo Capo tutta la sua fremente gratitudine per essere stato il principale artefice di pace nello storico convegno di Monaco ed aver così inaugurato una nuova era di pace in Europa e nel mondo.

La parte spiegata dal Duce in questa suprema contingenza dei popoli è debitamente riconosciuta dalla stampa francese ad eccezione dei soliti fogli infeudati da Mosca.

Il pubblico continua a manifestare la sua gioia e la sua riconoscenza per la pace assicurata, inviando telegrammi, indirizzi e fiori al Capo del Governo francese per l'opera da lui spiegata nei colloqui a quattro. Si annuncia che la smobilitazione avverrà per gradi in misura che si accentuerà la distensione internazionale. Nel rinvio dei richiamati alle proprie case sarà data la precedenza ai padri di famiglia e ai più anziani. La restituzione dei materiali e animali requisiti avverrà al più presto e nel modo più rapido. Per parte sua il Ministro dell'Interno ha dato istruzioni perchè Parigi riacquisti il suo aspetto normale e soprattutto sia ristabilita al più presto l'illuminazione nelle vie che era stata ridotta da lampade bleu e da paralumi.

Duff Cooper dimissionario

LONDRA, 1.

Il *Sunday Times*, nel suo articolo di fondo scrive:

«Coloro che fecero tanta gazzarra contro l'accordo italo-inglese dello scorso aprile, debbono riconoscere che l'appello di Chamberlain a Mussolini non sarebbe stato possibile senza quell'accordo. Chamberlain si è meritato la riconoscenza del Paese, ma verso Mussolini abbiamo contratto un debito speciale di gratitudine.

Il ministro della Marina Duff Cooper, ha inviato una lettera al primo ministro nella quale, affermando di dissentire dalla politica internazionale del Governo, rassegna le sue dimissioni. Il primo ministro ha risposto a Duff Cooper, dicendosi d'accordo con lui nel ritenere che, dato tale dissenso, non sarebbe giusto che egli rimanesse a far parte del Governo e che, pertanto, sottometterà le sue dimissioni all'approvazione del Governo.

La modestia di Chamberlain

LONDRA, 1.

Il giornale «News Of The World» dice che Re Giorgio ha offerto al signor Chamberlain il titolo di cavaliere dell'ordine della giarrettiera, la più alta onorificenza conferibile ad un cittadino inglese. Chamberlain, pur dichiarandosi profondamente commosso di questa manifestazione di benevolenza da parte del Sovrano, ha rispettosamente ma risolutamente rifiutato, ed ha aggiunto che preferisce rimanere semplicemente il signor Neville Chamberlain.

Posizioni rosse occupate dai nazionali nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 1.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro, approfittando del miglioramento del tempo, le nostre truppe hanno conquistato le posizioni rosse dopo aver vinto la resistenza nemica. Sono stati raccolti molti cadaveri di militi rossi e catturati numerosi prigionieri.

Un italiano candidato vice-governatore dello Stato di New York

NEW YORK, 1.

Il partito democratico dello Stato di New York ha nuovamente nominato candidato governatore Herbert Lehman ed ha scelto come vice governatore il giudice Carlo Poletti, oriundo piemontese.

Il giudice Poletti ha studiato legge all'Università di Roma.

L'Ungheria decisa nella rivendicazione del suo diritto

BUDAPEST, 1.

Imredy ha tenuto questa sera lo atteso discorso alla radio nel quale ha detto che l'intera Nazione magiara attende la risposta a due domande: Se la decisione di Monaco significa un successo del punto di vista ungherese, se gli ungheresi sono contenti di questa deliberazione.

Imredy ha così continuato: «La risposta alla prima domanda è la seguente:

La decisione di Monaco ha recato un successo, anzi un grande successo poichè le quattro grandi Potenze europee hanno con la loro firma sanzionato le legittime rivendicazioni ungheresi nella nuova sistemazione della sorte delle nazionalità di Cecoslovacchia. Le nostre aspirazioni dovranno essere soddisfatte e sarà riparata l'ingiustizia perpetrata nella creazione dello Stato cecoslovacco con una perfida propaganda. Questo successo non può essere sottovalutato e noi ce ne rallegriamo, considerandolo come un primo passo».

«Sulla seconda domanda, se noi siamo contenti, posso semplicemente dichiarare: noi non siamo contenti. Come può essere contento uno qualunque degli ungheresi se la giustizia nel cui segno deve essere regolato il nuovo destino delle nazionalità non ha potuto ancora essere attuata nei riguardi dei magiari? Noi non possiamo adattarci ad alcun trattamento differenziale che vada a nostro svantaggio. Noi abbiamo sempre avuto questo principio davanti agli occhi e lo avremo ancora finchè la questione non sarà risolta. Ognuno deve sapere che noi per la attuazione di questo punto di vista non ci arresteremo davanti a nessuna difficoltà. Dopo un cammino faticoso siamo arrivati al risultato delle trattative di Monaco; adesso proseguiamo nella nostra via aspra e difficile».

Il co. Ciano riceve l'Ambasciatore polacco

ROMA, 1.

Il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto questa mattina a palazzo Chigi l'Ambasciatore di Polonia.

A Parigi ritorna la normalità

PARIGI, 1.

Il Presidente del Consiglio Daladier si è recato nel pomeriggio di oggi alla testa di una delegazione di ex combattenti, all'arco di trionfo per ravvivare secondo il tradizionale rito simbolico la fiamma perenne che arde sulla tomba del Milite Ignoto. Oltre a migliaia di ex combattenti, vi era anche una gran folla a questa cerimonia eccezionale in omaggio ai Caduti ed al trionfo della pace consacrata a Monaco.

Negli ambienti parlamentari si assicura che martedì prossimo il Presidente del Consiglio Daladier, previ accordi con il generalissimo Gamelin, farà conoscere quali truppe saranno destinate ad occupare i territori della Cecoslovacchia nei quali dovrà poi svolgersi il plebiscito.

In quanto alla convocazione del Parlamento, si ritiene che la comunicazione del Governo sarà seguita da una discussione sulla politica estera, la cui ampiezza potrà

Oro e cambi a Londra durante la crisi europea

ROMA, 1.

Dai primi giorni del mese di settembre sino alla vigilia dello storico incontro che ha riunito i Capi di Governo delle quattro grandi Potenze europee, la curva dei prezzi dell'oro a Londra, come rileva il supplemento economico finanziario «Agit», ha rispecchiato col suo caratteristico andamento il succedersi delle alternative di ansietà e di speranze che hanno caratterizzato le cronache di questo periodo cruciale della storia europea.

Dalla quota di 143 scellini per oncia, le quotazioni del metallo giallo sono andate progressivamente elevandosi sino a toccare una prima punta di 144,11 scellini il 14 del mese. — Da questa data inizia una parabola discendente che si conclude il 22 successivo a 143.11 Nell'ultimo periodo del mese, la curva riprende rapidamente quota raggiungendo il massimo assoluto il 24 con 145,7 scellini per oncia. Da allora sembra iniziarsi un nuovo movimento al ribasso che certamente si manterrà nei giorni che seguono sopratutto se la situazione internazionale risulterà come non è dubbio chiarita dopo l'incontro di Monaco.

Con perfetta simmetria si è venuto spostando nel corso del mese il rapporto di cambio della sterlina col dollaro. La netta curva discendente che caratterizza il progressivo affermarsi del potere di acquisto del dollaro rispetto alla valuta inglese si adagia nell'ampio campo di variabilità che ha come estremi la quota di 4.8565 segnata il 1. del mese e all'altro estremo quella di 4.7306 il 27 scorso. Tra questi estremi si pone il lieve miglioramento della sterlina verificatosi verso il 20 settembre in cui il cambio ricuperando sensibilmente di quota era ritornato a 4.7265.

Anche la nostra lira ha dato prova di decisa fermezza affermandosi sistematicamente nei confronti della sterlina. Dal corso di 92.30 registrato dal 1. del mese, il cambio è passato infatti a 89,93 il 27 scorso, non senza aver seguito nelle sue grandi linee le vicende sopra accennate del dollaro.

Tanto più significativa, afferma il supplemento economico finanziario «Agit», si presenta la posizione della nostra moneta sul mercato di Londra ove si tenga conto che nello stesso periodo il franco francese rimasto sostanzialmente fermo intorno alla quota di 178 malgrado la rilevata flessione della sterlina rispetto all'oro.

I ventimila in Libia

Il 28 ottobre avrà inizio la partenza dei coloni - Venti piroscafi - Preparazione meticolosa - Italo Balbo, ideatore e animatore della grande impresa

ROMA, 1.

Il prossimo 28 ottobre segnerà l'inizio del viaggio delle 1800 famiglie rurali metropolitane verso la quarta sponda d'Italia.

Milleottocento famiglie: quasi 20 mila componenti fra uomini donne e bambini, avviati verso la nuova nitida casa aspettante sul Gebel, nel Misuratino o altrove.

Trasportati da treni speciali, i rurali affluiranno ai porti di imbarco in falangi ordinate e caratteristiche. Il numero dei piroscafi occorrenti per il trasporto delle famiglie in Libia sarà di circa venti.

All'arrivo, nei porti di sbarco — Tripoli naturalmente accoglierà il grosso della falange — milleottocento autocarri attenderanno: uno per famiglia. E dopo il festoso saluto dei fratelli della quarta sponda, ecco i rurali d'Italia avviati verso le case nuove e accoglienti.

L'assegnazione delle famiglie alle diverse zone di colonizzazione è stata stabilita nel modo seguente: 800 famiglie sul Gebel cirenaico e 600 famiglie nel Misuratino, tutte a cura dell'Ente di colonizzazione per la Libia; 400 famiglia a Bir Terrina, a cura dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Nelle case, la sollecitudine degli organizzatori ha già disposto tutto quanto può occorrere perchè la nuova vita vi attecchisca pronta e spedita, senza incertezze o disagi anche lievi d'inizio. «Volete sapere — scrive il direttore dell'«Azione Coloniale» — che troveranno i coloni all'atto di varcare la soglia delle nuove dimore? Ecco qua: vale la pena di entrare per un momento nel particolare, perchè è proprio attraverso i particolari che la organizzazione rivela la sua perfetta, ammirevole efficienza. Troveranno dunque i coloni: un quintale di farina, due quintali di paglia, cinque quintali di legna, dieci chili di patate, dieci chili di pasta, cinque chili di riso, dieci scatole di pomodoro, un litro di aceto, un fiasco di olio, un fiasco di petrolio, due lampade, cinque scatole di fiammiferi, cinque scatole di latte».

Sarà questo, nelle sue linee schematiche, l'avvenimento che varrà, fra qualche settimana, a dare crisma definitivo alla colonizzazione demografica in terra di Libia. Bruciare le tappe è dire ancora poco, quando si rifletta a queste poche cifre comparative: se in cinque anni la colonizzazione demografica ha portato in Libia cinquemila coloni, eccola, d'un balzo, portarne in un giorno ventimila.

Ad Italo Balbo, ideatore, animatore e organizzatore della grande impresa spetta di diritto la riconoscenza del popolo italiano per questa nuova affermazione di laboriosa potenza che egli ha voluto assicurargli.

Acqua, spighe e lignite
Storia di un lago

ASCHERSLEBEN, 1.

In una depressione del territorio, lunga due chilometri, dove fino al 1931 il contadino falciava il grano, si sta raccogliendo una quantità di acqua che sale di 5 centimetri al mese e che in alcuni punti ha già raggiunto i 10 metri. Le autorità sono impotenti dinanzi al fenomeno e si limitano ad impedire l'accesso al territorio per evitare disgrazie. Si calcola che fra dieci anni al posto dell'antica vallata si adagerà un lago misurante circa 50 ettari di superficie.

Ma è un lago che si forma o un lago che ritorna? Delle due ipotesi è giusta la seconda. Nelle cronache di 500 anni fa si legge, infatti, di un «lago di Aschersleben» che soltanto al principio del 1700 fu prosciugato per iniziativa di Federico il Grande il quale fornì anche i mezzi necessari. Fu così conquistato un terreno fertilissimo dal quale numerose famiglie trassero, per due secoli, il proprio sostentamento.

Un giorno in uno degli appezzamenti fu scoperto un filone di lignite. Ben presto si constatò che il sottosuolo dell'intera zona non era che un ricco giacimento di torba. Esso venne intensamente sfruttato finchè, nel 1920, l'estrazione cessò di essere redditizia. Nel frattempo si erano raggiunte profondità considerevoli dalle quali cominciò a rampollare l'acqua. Gli ultimi poderi furono sommersi, come diciamo più sopra, nel 1931. Alla distanza di cinque secoli la Natura, paziente ed eterna, dà inizio a un nuovo ciclo.

Barcellona pensa alla resa?

PARIGI, 1.

La pace di Monaco ha annientato le speranze dei marxisti di Spagna e ora si parla di dimissioni di Negrin. Il nuovo gabinetto marxista sarebbe presieduto da Basteiro, deputato alle Cortes e socialista moderato. Il nuovo presidente sarebbe incaricato di intavolare negoziati con Franco per un armistizio.

El Ferrol del Caudillo in onore di Franco

BURGOS, 1.

Nella ricorrenza del genetliaco di Franco, dichiarato festa del Caudillo, è stato promulgato un decreto in base al quale la città di El Ferrol prende il nome di El Ferrol del Caudillo per ricordare che ivi egli nacque. Vengono anche istituiti due premi giornalistici annui di 20 mila pesetas ciascuno intitolati a Francisco Franco ed a Jose Antonio Primo de Rivera.

Nuovo contributo alla distensione europea

BERLINO, 1.

La notizia che Praga ha accolto in pieno le rivendicazioni territoriali polacche, suscita in questi circoli politici incondizionata soddisfazione. Una nota dell'ufficiosa: *«Corrispondenza politico - diplomatica»* mette in rilievo l'importanza di questo nuovo contributo alla distensione europea e sottolinea che, in tal modo, si è evitato il pericolo acuto di un conflitto armato, togliendosi alla Russia anche la possibilità di pescare nel torbido.

Dalla terra e dal fiume i nipponici investono le difese di Hankow

TOKIO, 1.

Il movimento a tenaglia delle truppe nipponiche contro Hankow dal nord, dal sud e dall'est progredisce sempre più energicamente.

La colonna nipponica proveniente dall'occidente sta ora battendo intensamente Wu Li Tien, a metà strada tra Loshan e Sinyang. Un'altra colonna sta intanto facendo considerevoli progressi nella zona delle montagne di Dapieh, respingendo sempre più verso il sud i cinesi. Mentre il movimento delle truppe di terra procede con un ritmo incessante sbriciolando una dopo l'altra le posizioni cinesi, le forze della marina nipponica che risalgono lo Yangtze continuano pure la loro avanzata, riducendo al silenzio col fuoco delle loro artiglierie le successive zone fortificate dei cinesi.

"505 chilometri pesano un chilogrammo"

WIESBADEN, 1.

Sono trascorsi dieci anni da quando in Germania fu iniziata la fabbricazione della cellofania, questa pellicola sottilissima, trasparente, elegante che doveva così rapidamente conquistare tutto il mondo. Anche oggi questo articolo viene prodotto per la maggior parte nel suo paese d'origine (il 65 per cento del consumo mondiale). Durante questo decennio dagli stabilimenti dove vien prodotta a Wiesbaden-Biebrich è uscita una quantità enorme di cellofania. Di soli cappelli, per esempio, ne sono stati fabbricati 20 milioni. Tuttavia, il peso di questi articoli dal numero imponente è incredibilmente piccolo. Basta riflettere che 55 chilometri di filo di cellofania — del tipo più sottile pesano appena un chilogrammo.

Concorso a 198 posti di interprete e stenografo presso la Presidenza del Consiglio

ROMA, 1.

Con decreto del 5 agosto u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 213 del 17 settembre 1938 XVI è stato indetto un concorso per esami a 198 posti di grado 11 (gruppo B) per interprete aggiunto ed ufficiale aggiunto (stenografo) nel servizio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono escluse le donne. Possono aspirare ai posti di interpreti aggiunti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero, liberi dagli obblighi militari che conoscano perfettamente anche una sola lingua, che alla data del citato non abbiano superato l'età di 38 anni e siano in possesso di un titolo di scuola media superiore conseguito tanto in Italia che all'estero, licenza liceale, magistrale, di istituti tecnici o licenze estere equivalenti.

Possono aspirare al grado di ufficiale aggiunto gli stenografi che, alla data suddetta, non abbiano superato l'età di 28 anni e siano muniti dei descritti titoli di scuola media superiore.

I limiti di età per ambo le categorie sono elevabili a norma di legge per gli ex combattenti, per gli iscritti al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 e per i coniugati.

Le domande stese in carta da bollo da L. 6 e corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate entro il 15 novembre p. v. e devono contenere la dichiarazione della accettazione all'atto della nomina di qualsiasi residenza. - I condidati residenti all'estero od in colonia potranno produrre la sola domanda, salvo a presentare gli altri documenti almeno 10 giorni prima dell'inizio degli esami. Gli aspiranti che sostenendo un esperimento di lingua estera, o di stenografia dimostrino di essere in grado di prestare servizio, possono ottenere in attesa dell'espletamento del concorso su domanda stesa in carta legale da lire 6, di essere assunti come avventizi.

E' interesse degli aspiranti far risultare nell'istanza gli impieghi eventualmente coperti in precedenza e dichiarare la razza cui, tanto essi stessi, quanto i genitori appartengono, esibendo certificati atti a comprovarlo.

Al gen. Ludovico Keresztes Fischer che si è dimesso per ragioni di salute è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito ungherese il generale Enrico Werth.

R. LOTTO

Estrazione del 1 ottobre 1938

Venezia	3	78	47	83	29
Bari	51	86	82	65	61
Firenze	57	31	22	25	77
Milano	20	16	32	64	90
Napoli	8	58	76	67	62
Palermo	79	76	84	10	8
Roma	49	75	77	51	27
Torino	37	10	87	84	15

Ultime di cronaca

Si è spento Achille Tellini

E' morto ieri a Udine, dopo lunga malattia di cuore che lo travagliava da qualche anno, il prof. dr. Achille Tellini.

Figlio del patriota garibaldino Gio. Batta Tellini, cultore di lettere ed arti, era nato a Udine nel 1866. Laureatosi in scienze a pieni voti a 22 anni nell'Università di Torino, fu subito nominato assistente alla cattedra di geologia nell'Università di Roma. In seguito passò all'insegnamento presso il Regio Istituto Tecnico di Udine.

La sua attività scientifica, svolta attraverso accurate ricerche e scoperte nonchè documentata da pregiate pubblicazioni, attuata nei primi anni nella Provincia di Roma, gli valse il riconoscimento di quel Municipio che gli conferì una gran de medaglia d'oro per merito pubblico. Fu nel 1900 esploratore in Africa, dove fece importanti studi sulla fauna e l'idrografia dell'Eritrea e fece dono di tutto il cospicui materiale raccolto al Museo di Trieste. Costituì con i suoi mezzi il gabinetto di Scienze all'Istituto Tecnico di Udine che andò distrutto durante la guerra e donò la sua ricca biblioteca scientifica alla Repubblica di S. Marino, dalla quale fu nominato cittadino onorario.

Per il valore delle sue pubblicazioni scientifiche fu nominato membro onorario dell'Ateneo di Brescia e dell'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Venezia.

Da molti anni si dedicava a studi glottologici e glottologi insigni, ricorrevano a lui per autorevoli consigli e pareri nelle decifrazioni di documenti antichi. La sua attività ebbe risonanza in Italia e all'estero.

Appassionato cultore e profondo conoscitore delle lingue romanze, si occupò in modo speciale del friulano. Amò di grande amore la sua piccola Patria ed ebbe una venerazione per i suoi grandi; aveva anche fatto erigere un monumento al poeta concittadino Pietro Zorutti e stava apprestando una galleria di illustri friulani.

Spirito battagliero, intelligenza geniale, vasta cultura, originalità di vedute, rara modestia, bontà di animo, distinsero questo concittadino che scompare lasciando agli studiosi largo patrimonio di opere. Citeremo, fra le tante: «Le acque sotterranee del Friuli e la loro utilizzazione»; «Alcuni documenti riguardanti i terremoti in Friuli»; «La geologia nei dintorni di Roma»; «L'anfiteatro morenico di Vittorio in provincia di Treviso»; «Le piogge nelle alpi orientali e nel Veneto», «Da Tarcento a Resia, note geografiche», «Dal Peralba ad Aquileia e dal Livenza all'Isonzo», «Descrizione geologica della tavoletta topografica di Udine», «Per la protezione della pesca d'acqua dolce», «Peregrinazioni speleologiche in Friuli», «Sentimenti ed affetti nella poesia popolare dei ladini del Friuli», «Il tesaur de lenghe furlane».

Molti altri libri, frutto del suo ingegno, attestano la complessa opera di questo insigne studioso. Egli compilò anche notevoli carte topografiche pubblicate dall'Istituto Geografico Militare e si dedicò pure alle ricerche di mineralogia.

Sul Friuli molto scrisse in giornali e riviste di fuori. La sua scomparsa è un grave lutto per la scienza.

Alla memoria di Achille Tellini eleviamo un reverente saluto; alla consorte, ai figli, ai familiari tutti sentite condoglianze.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 239

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

VI.

L'UOMO NOTTURNO

Una pioggia minuta caduta durante l'intera giornata aveva bastato per squagliare la neve; poi il vento s'era voltato al nord-est; sì intenso era il freddo che gelava ogni cosa, malgrado un fitto nebbione che, di notte, avvolgeva la terra, si scioglieva in rugiada al mattino e imbrinava gli alberi spogli.

Erano le quattro e mezza appena, e già la notte era calata.

Un uomo, proveniente da Poitiers, si dirigeva frettoloso verso «i Pini» il podere della signora de Linois.

Era d'alta statura, ma leggermente curvo: indossava un pastrano foderato di pelliccia e portava in testa un cappello di feltro molle, a larga tesa, calcato fin sugli occhi, di più, una sciarpa di lana, avvolta intorno al collo, gli copriva quasi tutta la faccia.

Giunto a breve distanza dalla casa dei Pini, e dopo aver gettato uno sguardo sulla facciata di essa, due finestre della quale erano illuminate, s'avviò per un sentiero lambente un fiumicello, che traversava il podere, e ne usciva da una specie di acquedotto costrutto sotto il muro di cinta ed eguale a quello per il quale esso entrava nel podere stesso.

L'uomo seguì la riva del fiumicello fino al punto in cui questo abbandonava il giardino, e si trovò dinanzi ad una porta praticata nel muro e che egli aprì col mezzo di una chiave che s'era tolta di saccoccia.

Entrò, richiuse la porta e s'internò nel viale di un superbo piantone di carpini, i cui rami in alto si incrociavano a vòlta. Il viale che terminava in fondo al giardino, cominciava al basso di un terrapieno, largo dieci metri sul quale era costrutta la casa.

Lo sconosciuto salì i gradini in pietra del terrapieno, e gettato un rapido sguardo come se avesse temuto d'esser visto, traversò a gran passi lo spazio che lo separava da una porta bassa, dinanzi a cui si fermò un istante per aprirla con una seconda chiave.

Entrato, chiuse la porta senza rumore e si trovò in un andito bujo, in fondo al quale aveva origine una scala, che conduceva ai due piani della casa e più in alto, fino cioè alla piccola stanza della torricella da cui la casa era fiancheggiata, e che le dava un po' l'aspetto di un castelluccio medioevale.

La signora de Linois doveva certo conoscere il misterioso personaggio, che, per entrare con tanta disinvoltura, prima nel giardino, poi nella villa, doveva necessariamente godervi di un'autorità incontestata.

Ma perchè non aveva suonato il campanello della cancellata? Perchè tutto quel mistero? Perchè giungeva di soppiatto, come un marito geloso che voglia sorprender la moglie in fallo? Tutto indicava che si nascondeva, e se ciò faceva, doveva averne delle buone ragioni. Diciamo subito che egli voleva si ignorasse in paese la sua venuta.

Intanto, dopo aver acceso un cerino di cui aveva avuto la precauzione di munirsi, incominciò a salire i gradini della scala, fermandosi sul pianerottolo di ciascun piano per appiccicare l'orecchio ad ogni porta.

Finalmente giunse alla camera della torricella di cui abbiamo parlato e che aperse con una terza chiave.

La stanza, angusta, era ammobiliata semplicemente con un letto, un piccolo tavolino che poteva servire anche da scrivania, due sedie e una poltrona.

Sul tavolino v'era un candeliere colla sua candela che l'uomo accese. E come se egli avesse preannunziato il suo arrivo, nel caminetto si vedeva ammonticchiata la legna, e presso gli alari c'erano alcuni pezzi di giornale vecchio, cui lo sconosciuto fu sollecito di dare il fuoco col cerino e di porre sotto la legna stessa, la quale s'infiammò a poco a poco, fino a che un allegro fuoco schioppettante cominciò a riscaldare la stanzetta.

L'uomo intanto s'era tolto il cappello, la sciarpa, il pastrano e messasi in testa una calottina di velluto nero.

Fatto ciò, premette col dito un bottone di metallo il cui filo comunicava il suono dapprima al campanello che era nella camera della signora de Linois, poi a quello della credenza, di modo che i domestici credevano fossero chiamati sempre dalla loro padrona.

Infatti, quasi subito, la cameriera le comparve dinanzi, chiedendole:

— Comanda qualche cosa?

La signora de Linois, che aveva udito suonare il campanello della sua stanza, rispose:

— Sì, Adelina: portate via quel mazzo di giacinti; son certo quei fiori che mi fanno dolere il capo.

La cameriera s'affrettò ad eseguire l'ordine, e stava per uscire, quando la sua padrona la richiamò per dirle:

— Mandatemi Bertrando, perchè ho a dargli parecchie commissioni per domattina.

Il servitore così chiamato, non tardò a presentarsi.

Era un uomo di quarant'anni, ben formato, dalle membra muscolose, ma d'aspetto punto gradevole; scaltro nei modi, dissimulatore, aveva lo sguardo falso, pieno d'astuzia; ma sotto la sua maschera di ipocrisia, ardeva un focolare di passioni violente, mai soddisfatte; sapeva però dominare mirabilmente l'indole sua e così pareva l'uomo più onesto del mondo; mentre in fatto egli era un birbante della peggior specie.

Ai Pini fungeva come da maggiordomo; godeva la fiducia della signora de Linois, e s'occupava di tutto, del servizio interno, come delle cose di fuori e del giardino, ove non sdegnava lavorare assieme a un abitante dei luoghi, il quale era mezzo giardiniere e mezzo contadino.

— Bertrando, il vostro padrone che aspettiamo da più d'un mese, è finalmente arrivato.

— Allora è lui che ha suonato il campanello?

— Sì.

— Vado subito.

E scomparve.

— Non sarà contento, mormorò la signora de Linois; eppure faccio tutto il possibile; se la faccenda non procede più lesta, io non ne ho colpa.

Bertrando trovò il padrone che stava riscaldandosi al fuoco.

— Mi pare che ti sia fatto aspettare, gli disse.

— Il che prova, signor conte, che non siete paziente.

— E' vero, la pazienza non è il mio forte.

— Perchè non vi siete messo le pantofole?

— Non l'ho vedute; dove sono?

— Là, ai piedi del letto.

E Bertrando andò a prenderle, e a collocarle vicino al padrone.

— Va bene, disse costui cui si dava il titolo di conte, me le metterò fra poco. C'è qualcuno dalla signora?

— No; è sola.

— E suo figlio dov'è.

— A Poitiers.

— A che farvi?

— E' andato a teatro, dove stasera si rappresentano, credo, le *Campane di Corneville.*

— Un bel motivo codesto per passare una parte della notte fuori con questo gelo! mormorò il conte.

Poi ad alta voce:

— Passa egli spesso le sere a Poitiers?

— Sì, da qualche tempo: due o tre volte la settimana.

— E a che ora torna a casa?

— Il dì dopo, di mattina.

Il conte aggrottò le ciglia e strinse le labbra.

— Vuol dirmi, signor padrone, cosa desidera da mangiare?

— Cenerò più tardi, quando la cameriera e la cuoca saranno andate a letto. Prevenite intanto la signora, che or ora scenderò giù a trovarla, e dite all'Adelina che stasera la sua padrona non ha più bisogno di lei.

Il domestico se ne andò. (Cont.)